

FEDERICO II - A GIURISPRUDENZA SITUAZIONE DRAMMATICA 808 matricole a zero esami dopo un anno!

Privato e Filosofia, le materie con meno prove superate

I docenti: Diritto Privato è un pilastro *"come Scienza delle Costruzioni ad Ingegneria"*
"Solo perché accogliamo tutti, non possiamo essere considerati i peggiori"

**EX BUVETTE DI
GIURISPRUDENZA:**
un luogo malinconico,
sporco, abbandonato

ARCHITETTURA

Un docente ogni 24 studenti,
"solo Reggio Calabria sta peggio di noi"

INGEGNERIA

Come affrontare gli esami del I semestre,
i consigli degli studenti più grandi alle matricole

MEDICINA

Stage negli ospedali di Emergency per gli
specializzandi di Chirurgia Generale

GEOLOGIA

Quattro ricercatrici, uno scantinato
buio e il respiro della terra

L'ORIENTALE

Intelligenza, duttilità e conoscenza dell'italiano,
oltre che delle lingue straniere, per diventare
traduttori nelle istituzioni europee

PARTHENOPE

Bonus all'esame e premi a chi elaborerà
i migliori piani di marketing per i gioielli OPS!

SECONDA UNIVERSITÀ

A Scienze Politiche un caffè con
l'onorevole Khalid Chaouki



*Esperto di ciclo
dei rifiuti, tecnico
di riferimento
dei Comitati
antidiscarica,*

*il docente è in pensione
dal primo novembre*

**Franco Ortolani,
un professore
militante**

Incontro sulla Valutazione di didattica e ricerca

Ad Architettura un docente ogni 24 studenti, "solo Reggio Calabria sta peggio di noi"

“Qui ad Architettura della Federico II abbiamo un docente ogni 24,84 studenti, senza considerare gli immatricolati e quelli che sono iscritti oltre il settimo anno. È un rapporto troppo elevato. Solo Architettura dell’Ateneo di Reggio Calabria sta peggio di noi. Ci piaccia o no, dobbiamo rendere più fluido il sistema, anche perché nel prossimo futuro il numero di studenti per docente sarà uno degli indicatori in base ai quali il Ministero attribuirà la quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario”. Il prof. **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento, lancia il suo appello in occasione della giornata dedicata alla valutazione della ricerca, che si è svolta l’otto novembre in un’aula al terzo piano della sede dello Spirito Santo. Ma cosa vuol dire, in concreto, rendere più fluido il sistema? **“Significa - ha sottolineato - intervenire sui fuori corso, riducendone il numero. Non sto certo dicendo che bisogna far laureare tutti e regalare gli esami, chiariamoci. Sto invece chiedendo a noi tutti di eliminare gli ostacoli inutili ed ideologici, che rallentano il percorso degli studenti. Sto chiedendo, di più, di migliorare ulteriormente la didattica, le attività di tutoraggio, l’assistenza agli iscritti. Insomma, con uno slogan: lavorare tutti, lavorare meno”.**

Sul versante della ricerca, la



• Il prof. Losasso

situazione di partenza del Dipartimento non appare meno critica, se si presta fede al rapporto finale della Valutazione della qualità della ricerca che è stato reso noto a luglio. Tra gli ultimi in graduatoria, con una valutazione complessiva di 0,69. Ben al di sotto della media dell’area disciplinare. Un risultato tutt’altro che lusinghiero, intorno al quale si è aperto un ampio dibattito. Proprio Losasso ha infatti sottolineato: **“Quella dell’Anvur è una fotografia sbiadita. Siamo parlando di dati che partono dal 2004 ed arrivano fino al 2010. Vanno aggiornati. Noi oggi non possiamo pagare le colpe dei padri. Altra questione: nel redigere quella classifica bisognerebbe considerare anche che non esistono solo le riviste per misurare la pro-**

duzione scientifica di un settore disciplinare”. Considerazioni analoghe da parte del prof. **Fabio Mangone**: **“Nella valutazione non esiste la formula unica e risolutiva, il sacro Graal”.**

Tra i settori disciplinari di Architettura Federico II, peraltro, la graduatoria dell’Anvur ha individuato alcune notevoli differenze. La prof.ssa **Roberta Amirante**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Architettura Magistrale, ha citato due esempi. **“In un quadro complessivamente negativo - ha detto - abbiamo settori come Icar 12 - Tecnologia dell’architettura - con zero prodotti penalizzanti. Altri nei quali sono molti di più. Per esempio, 10,26 nel settore Icar 14, quello della Composizione architettonica”.**

Questione delicata, quella delle classifiche tra le varie aree disciplinari. **“Il rischio che corriamo - ha avvertito il Pro Rettore dell’Ateneo Gaetano Manfredi - è che la valutazione diventi strumento di separazione e divisione nell’ambito dell’Università Federico II. Una sorta di divisione tra buoni e cattivi. Il nostro problema, invece, è sì di mantenere le eccellenze, ma è soprattutto di fare in modo che cresca la qualità media. Siamo, infatti, un grande Ateneo generalista. Dobbiamo garantire che il processo della Federico II vada verso uno standard di qualità media che sia alto.**



• Il Pro Rettore Manfredi

Sottolineo questo aspetto perché ora, come punte di eccellenza, non abbiamo nulla da invidiare rispetto agli altri grandi Atenei. Perdiamo nel valore medio, che slitta verso il basso”.

Manfredi ha poi sottolineato la necessità di migliorare i criteri di valutazione, sia dal punto di vista temporale, sia sotto il profilo degli indicatori. **“Occorre - ha sottolineato - una valutazione in itinere, per capire se e come alcune aree disciplinari stiano migliorando. Attenzione, inoltre, a non privilegiare la valutazione della ricerca rispetto a quella, non meno importante, della didattica. Qualità dell’offerta didattica e servizi agli studenti caratterizzano un Ateneo, in positivo od in negativo, non meno della ricerca che quell’Ateneo svolge. È un tema centrale alla Federico II, che un tempo aveva un bacino studentesco che spaziava in tutto il Mezzogiorno ed ora è sempre più l’università di riferimento per Napoli e provincia. Vi do un dato. Il 35% degli studenti dell’Ateneo bolognese non sono emiliani. Alla Federico II i non campani sono il 3%”.**

Fabrizio Geremicca



Il Rettore Lida Viganoni Presidente del Cur

Il Rettore de L’Orientale **Lida Viganoni** nominata Presidente del Cur, il Comitato Universitario Regionale costituito dai sette Rettori degli Atenei della Campania, dal Presidente della Giunta Regionale (o da un suo delegato) e da tre rappresentanti degli studenti.

Eletta all’unanimità, Viganoni succede a Filippo Benardino per scadenza di mandato. **“Ringrazio i colleghi Rettori che mi hanno dato la loro fiducia e spero di operare nel solco del lavoro eccellente svolto dal mio predecessore. Non è un periodo facile per le Università ma sono sicura che gli Atenei campani riusciranno a superare questo momento, forti delle loro eccellenze e investendo sempre più nell’internazionalizzazione”,** ha detto la prof.ssa Viganoni appena dopo l’elezione nell’organo che svolge funzioni di coordinamento e programmazione dello sviluppo del sistema universitario regionale.



Laurea honoris causa a Mario Orfeo

Laurea honoris causa a **Mario Orfeo**, ex Direttore de *Il Mattino*, oggi alla guida del Tg 1 RAI. Il prestigioso riconoscimento sarà attribuito al giornalista napoletano dal Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università Federico II. La cerimonia si terrà il **5 dicembre** alle ore 17.00 presso l’Aula Magna Storica di Corso Umberto. Ai saluti introduttivi del Rettore **Massimo Marrelli** e del Direttore del Dipartimento **Marco Musella**, seguirà la *Laudatio* Accademica del prof. **Tullio D’Aponte**, Emerito di Geopolitica Economica, e la *Lectio Magistralis* di Orfeo.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 6 dicembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell’Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 19 ANNO XXIX

(n. 563 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 19 novembre 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL’USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Scienze della Terra a Monte Sant'Angelo dopo la prossima estate

Due pensionati eccellenti nel Dipartimento federiciano di Scienze dell'ambiente, della terra e delle risorse diretto dal professore Vincenzo Morra. Sono andati infatti a riposo, per limiti di età, i professori Lucia Civetta e Franco Ortolani. La prima ha diretto alla fine degli anni Novanta l'Osservatorio Vesuviano: il centro che tiene d'occhio 24 ore su 24 il vulcano più pericoloso d'Europa, monitorandone sussulti, mutamenti di temperatura ed anomalie che potrebbero essere premonitrici di una eruzione. Ortolani è molto noto, oltre che per la sua attività scientifica e di ricerca, per l'impegno che ha assunto, negli anni più duri dell'emergenza spazzatura, a favore di un ciclo dei rifiuti fondato sulla prevenzione della produzione, sulla raccolta differenziata spinta, sull'opposizione alla realizzazione della discarica di Chiaiano. È diventato una sorta di beniamino dei comitati contro gli inceneritori ed ha svolto consulenze

per alcuni Comuni del napoletano. "Con questi due pensionamenti - quantifica il professor Morra - l'organico dei docenti incardinati nel Dipartimento è sceso a quota 53. Dovrebbero però arrivare nei prossimi mesi due ricercatori a rafforzare la squadra. In ogni caso, siamo entro i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale e per questo possiamo anche pensare a variare l'offerta didattica con qualche altro corso a scelta. Ne abbiamo discusso, in particolare, durante l'ultimo Consiglio di Dipartimento. Le novità scatterebbero dall'anno accademico 2014/2015".

Le lezioni del primo anno, intanto, proseguono. Circa un centinaio gli immatricolati al Corso Triennale. Si segue nelle aule di San Marcellino e di Mezzocannone. Problema non da poco, per gli aspiranti geologi, è la vetustà dei microscopi, indispensabili a seguire, per esempio, le lezioni di Petrografia e di Mineralogia. "Circa un anno fa - ricorda il

Direttore del Dipartimento - ho scritto una lettera al Rettore per segnalare appunto l'opportunità di stanziare le risorse necessarie a rinnovare, almeno in parte, le nostre attrezzature. I microscopi attualmente sono una cinquantina e molti sono piuttosto vecchiotti. All'usura del tempo si aggiunge quella causata dalla necessità di spostarli da un punto all'altro, non essendoci un'aula dedicata alle osservazioni. Risultato di tutto ciò è che gli studenti devono talvolta adattarsi ad utilizzare in 4 il medesimo apparecchio. Perdono tempo per avvicinarsi e diventa tutto più complicato". In attesa che arrivino nuovi macchinari - il costo di un microscopio di ottima qualità per la didattica può arrivare anche a 7000 euro, ma se ne trovano di meno buoni a 3-4 mila - ci si affida alla manutenzione di quelli già disponibili. "Abbiamo un tecnico che è un mago delle riparazioni. Si chiama Mario Cali ed è in grado di resuscitare apparecchi che parevano inservibili. Li apre, smonta gli ingranaggi, sostituisce i pezzi e li rimonta".

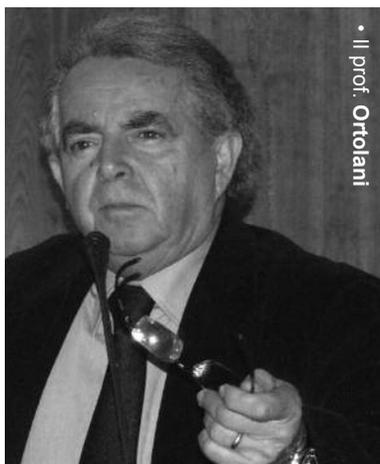
Ad inizio 2014 dovrebbero cominciare le lezioni del nuovo Dottorato di ricerca in Scienze della terra, che è stato approvato non molto tempo fa dall'Ateneo. Sette le borse di studio in palio. Insegneranno nel dottorato sedici professori.

Il professore Morra aggiorna, infine, sui tempi del trasferimento di Scienze della terra dal centro storico al complesso universitario di Monte Sant'Angelo. "Non è da escludere che il passaggio si verifichi dopo l'estate del 2014. Però, è una mia ipotesi. Soprattutto, bisognerà capire in che tempi saranno attrezzati con gli arredi i nuovi locali". Il trasloco consentirà di fruire di spazi maggiori, ma non è giudicato da tutti i docenti con favore. Le resistenze sono in parte legate alle abitudini ed alle comodità individuali, in parte risentono di un dato oggettivo: a molti anni, ormai, dalla creazione del polo universitario ci si affida all'auto o ai bus, non molti, che raggiungono l'ingresso della struttura.

Fabrizio Geremicca



• Il prof. Morra



• Il prof. Ortolani

Esperto di ciclo dei rifiuti, tecnico di riferimento dei Comitati antidiscarica, il docente è in pensione dal primo novembre

Franco Ortolani, un professore militante

I ricordi: il sisma dell'80 e la Pantera

nucleare in Italia e fu arrestato per presunte irregolarità amministrative nella gestione del comitato nazionale per l'energia nucleare, del quale fu segretario...

"Lo conobbi dopo la grazia, quando ottenne una cattedra a Napoli. Resto convinto che fu ingiustamente coinvolto in quella vicenda, per maneggi delle grandi società petrolifere dell'epoca. Ippolito mi ha insegnato che anche la scienza rischia sempre di essere indirizzata ed orientata dai potentati economici e dalle lobby".

Quali i ricordi più vivi?

"Certamente il terremoto del 1980 resta indelebile. Ero ordinario da pochissimi mesi... Il giorno dopo la scossa ero già lì, nei paesi devastati dal sisma. Giravo in auto ed avevo con me il necessario per accamparmi, qualora fossi rimasto bloccato: acqua, cibo, un sacco a pelo. Il lavoro sul campo durò per tutto l'inverno e per la primavera seguente. Mi interessai soprattutto di verificare in che modo la particolare natura geologica di un territorio possa ampliare o ridurre gli effetti di una scossa. Studiavo con passione e con la rabbia di chi, pur avendo già trascorso anni ed anni

ad approfondire le tematiche della geologia, non era stato in grado di capire che si stava preparando un evento di quella portata devastante e, quindi, di proporre soluzioni per mitigarne gli effetti. Tema, come sa, di perdurante attualità".

Un altro flash della memoria?

"Il movimento della Pantera nel 1991. Ero Direttore del Dipartimento di Scienze della terra ed il complesso di San Marcellino era stato occupato dagli studenti che protestavano contro la riforma Ruberti. Misi loro un fax a disposizione e procurai la carta, a patto che non entrassero nei laboratori e negli istituti, dove c'erano attrezzature costose e delicate. Fui convocato dopo qualche tempo dal professore Carlo Ciliberto, all'epoca Rettore dell'Ateneo Federico II. Mi redarguì. Mi offrì di pagare di tasca mia il costo dell'utilizzo del fax, che ammontava a circa 300 mila lire. Il docente lasciò perdere. Resto convinto che la mia fu una buona scelta di compromesso ed evitò problemi. In altri istituti e laboratori, per esempio a Biologia, ci furono danni per milioni di lire".

Quanti ragazzi si sono laureati con lei?

"Cinquecento circa. Quaranta-

due solo negli ultimi 18 mesi. Molti bravi, altri meno, da tutti ho cercato di ricavare il massimo delle potenzialità. In fondo, credo che sia questo il ruolo di un buon docente".

Quali caratteristiche non devono mancare ad uno studente che si accinga ad intraprendere il percorso di studi in Geologia?

"Oltre ad una buona cultura di base, curiosità e spirito di osservazione. La natura ci parla, ma se non abbiamo orecchie per ascoltarla, non ne recepiamo il messaggio. Ecco, allora, che si verificano tragedie come il Vajont o che - è accaduto nel Beneventano pochi anni fa - si realizza una discarica in un'area dove è in corso da decenni una frana lenta. Il fatto è che le orecchie non di rado sono tappate da chi ha interessi speculativi ed influenza i tecnici, i ricercatori, gli scienziati".

La sua più grande delusione?

"Quando vedo professori universitari che interpretano il proprio ruolo non al servizio della collettività, dei cittadini, ma dei propri interessi privati e personali. Fanno affari in proprio o li fanno realizzare ad altri, omettendo di dire quel che potrebbero e saprebbero dire".

Cosa farà adesso?

"Non mancano gli impegni. Anche in ambito universitario, dove parteciperò all'organizzazione di corsi post lauream sul rilevamento geologico".

Consiglierebbe oggi ad un giovane di studiare Geologia?

"Ho una figlia e fa tutt'altro, frequenta l'Accademia di Belle Arti. Credo che ciascuno debba assecondare le proprie inclinazioni e poi, intrapresa una strada, seguirla con serietà, spirito di sacrificio, coerenza ed onestà. Perciò, se un giovane ha interesse alla Geologia, è giusto che imbocchi quel percorso".

Novità dai Dipartimenti della Scuola di Medicina

Pochi fondi per la ricerca

Molti idonei, ma solo un progetto Prin finanziato per i ricercatori del **Dipartimento di Medicina molecolare e biotecnologie mediche** dell'Università Federico II. I Prin sono i programmi di ricerca di interesse nazionale. Il progetto che si aggiudica uno stanziamento è quello di **Achille Iolascon**, che riguarda la genetica medica. "Per tutti gli altri, pur valutati meritevoli dal Ministero - lamenta il professore **Tommaso Russo**, Direttore del Dipartimento - zero risorse. Iniziative che sono state giudicate scientificamente valide ma che, ciononostante, non potranno essere sostenute, perché quest'anno il Prin è stato ulteriormente ridotto: 40 milioni di euro in Italia. Un quarto di essi alle scuole biologiche e mediche italiane. Troppo poco, davvero. Se poi si considera che sono stati limitati notevolmente anche i fondi Fibr, destinati alla ricerca di base per aiutare i giovani ricercatori per iniziative scientificamente valide e promettenti, ecco che si ha il quadro, drammatico, di un Paese che sta pregiu-

dicando il suo stesso futuro. C'è la crisi, certo, ma proprio in una ottica di sviluppo il governo dovrebbe sapere che è fondamentale che si portino un po' più di soldi alla ricerca". Sono circa una decina, quest'anno, i progetti Fibr che sono stati finanziati in Italia. Uno di essi è quello di **Silvia Parisi**, ricercatrice che afferisce al Dipartimento diretto da Russo e che persegue un filone di ricerca sulle cellule staminali ed embrionali. "Oltre che per la questione dei fondi, peraltro comune a tante altre realtà italiane, - sottolinea il docente - la struttura che dirigo soffre un po' per la **carezza di personale amministrativo**. Quello che c'è, e non è molto, è impiegato essenzialmente per attività assistenziali correlate alla medicina di laboratorio ed alla medicina trasfusionale. Restano poche unità per la gestione delle attività relative alla didattica - nel Dipartimento sono incardinati tra l'altro i Corsi di Studio Triennali in Biotecnologie per la salute e Tecnico di laboratorio biomedico - ed alla ricerca". Sta intanto per essere pubblicato il

bando che mette a concorso i posti del Dottorato in Medicina molecolare e biotecnologie mediche. Le lezioni inizieranno a gennaio.

A **Scienze biomediche avanzate**, un altro dei Dipartimenti della Scuola di Medicina, sono in arrivo due **nuovi ricercatori**. "Uno - anticipa il professore **Claudio Buccelli**, Direttore del Dipartimento - per l'area della Radiologia. L'altro nel settore della Chirurgia generale". Sottolinea: "Forze nuove, delle quali c'è grande necessità". Proprio Buccelli è stato tra i promotori del convegno nazionale di Bioetica che si è tenuto a Napoli dal 19 al 21 novembre ed al quale hanno partecipato alcuni tra i massimi esperti internazionali del settore.

Prosegue, intanto, il dibattito sulla riorganizzazione universitaria, quella che ha sostanzialmente abolito le Facoltà, sostituendole con i Dipartimenti. Il **Corso di Studi in Medicina e Chirurgia** è stato formalmente incardinato nel **Dipartimento delle Neuroscienze**, diretto dal professore **Lucio Annunziato**, il quale, peraltro, è anche il coordinatore della Scuo-



• Il prof. Russo

la di Medicina. "La Conferenza dei Presidi della quale sono parte - sottolinea il professore Annunziato - ha già da tempo sottolineato la necessità che esistano e siano potenziate le strutture di raccordo tra i vari Dipartimenti, i quali concorrono con i propri docenti ai vari Corsi di studio. È una esigenza che deriva in qualche modo dalla specificità stessa dell'area medica".

Fa.Ge.

Un fitto dibattito con gli studenti. L'iniziativa organizzata dal dott. Diego Lazzarich della cattedra di Storia delle dottrine politiche

A Scienze Politiche della SUN un caffè con l'onorevole Khalid Chaouki

Davanti ad un bella tazza di caffè si può discutere di tutto, anche di politica. Con queste premesse si è consumato il 18 novembre presso il Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet della Seconda Università l'incontro con l'onorevole **Khalid Chaouki**, deputato del Partito Democratico eletto alla Circoscrizione XX Campania 2. L'evento si colloca nel ciclo "Un caffè con la politica" organizzato dalla cattedra di Storia delle Dottrine Politiche del dott. **Diego Lazzarich** in collaborazione con i rappresentanti degli studenti. Un pocket coffee per tutti gli studenti intervenuti sostituisce la tazzina di rito. "Ho voluto questo confronto con un giovane politico perché i giovani si sono disaffezionati alla politica, la vedono come qualcosa di sporco - spiega il dott. Lazzarich - Dal 1948 ad oggi il tasso di assenteismo alle urne è cresciuto a dismisura. Prima del 1979 si registravano cifre che l'intera Europa ci invidiava, attorno al 90%, dal 1979 c'è stata una frattura e nel 2013 siamo scesi al 75%. Il primo partito in Italia attualmente è quello del non voto, a quota 10 milioni, contro gli 8 del primo partito italiano, il Pd". A confermare la situazione l'ospite di giornata, l'On. Chaouki, nato in Marocco e residente in Italia da quando aveva 7 anni: "con tutte le malefatte e gli scandali degli ultimi anni poteva andare anche peggio. C'è da dire, però, che spesso anche percentuali così alte non

corrispondevano a variabili virtuosistiche, ma nascondevano voti di scambi e favori". Chaouki individua due tipi di non votanti: "quantità si astengono per gli scandali e la sfiducia da un lato, e dall'altro i giovani, che non comprendono l'importanza della partecipazione". Spesso la colpa è comunque da attribuire ad una classe politica troppo concentrata su se stessa e poco pronta ad ascoltare le esigenze del Paese: "Molti politici non solo ascoltano poco, ma si sentono al di sopra della legge, credono che sia tutto permesso. Siamo attenti a non cadere nel populismo, in convinzioni del tipo la politica non serve, il Parlamento non risolve nulla ecc. Ci sono persone che lottano per le loro cause. A marzo in Parlamento eravamo moltissimi giovani, c'erano moltissime donne, ma ci siamo dovuti scontrare con una generazione che fa fatica a capire che il modo di confrontarsi con gli elettori è diverso. È una lotta nei partiti con chi si rassegna a non voler cambiare le cose". Tutto ciò rende l'operato di un politico ancor più difficile: "In questo clima è quasi impossibile portare a termine i propri compiti. Pensavo sarebbe bastata la mia buona fede ma c'è troppa rassegnazione, che può sfociare addirittura in odio. Dobbiamo spogliarci di quanto è stato fatto finora e iniziare da capo".

Come in ogni chiacchierata che si rispetti, la parola è quindi passata

all'altra parte, gli studenti, che si sono susseguiti con una lunga serie di domande che hanno toccato i temi più svariati.

Al **Ministro Kyenge** stanno arrivando moltissime critiche perché accusata di dare troppa importanza al tema dell'immigrazione rispetto ad altre questioni. La spesa del suo Ministero è superiore a quella di molti altri. Questo non può contribuire ad aumentare ulteriormente il rancore nei suoi confronti?

"Non c'è da dimenticare che abbiamo degli obblighi nei confronti dell'UE, come la tutela di diritti umani. Quello della Kyenge è un Ministero abbastanza debole, non gestisce chissà quali fondi. L'Italia è un Paese in cui vivono 5 milioni di immigrati e non si può trascurare il tema dell'immigrazione e delle politiche pertinenti. Mettiamo il caso si decida anche di chiudere le frontiere, resterebbe comunque il problema di quelle persone che regolarmente lavorano nel nostro Paese, anche in settori strategici, come le badanti. La cosa peggiore in tutta questa storia è lo sminuire le offese razziste di una gravità inaudita rivolte al Ministro".

Come va combattuto il populismo? Sarebbe bene tornare alla politica dei grandi partiti che parlavano in piazza?

"Quel tipo di politica è un po' superato, oggi i partiti devono farsi mediatori. Per combattere l'anti



• L'on. Khalid Chaouki

politica servono partiti più aperti dove ci sia dialogo con le persone e non si faccia solo dibattito, ma si offrano possibilità e servizi. Sono arrivato al PD dopo aver tentato diverse strade per cambiare le cose, dalle associazioni sociali al giornalismo, e mi sono convinto che questo sia lo strumento più efficace per realizzare sul campo i cambiamenti che voglio".

Cosa pensa della riforma del sistema elettorale?

"Non possiamo farne un alibi per spiegare il malfunzionamento della politica. Questa legge ha contribuito a creare le distanze tra cittadini e politica ma non può diventare una scusa, ci sono anche altri meccanismi che ci influenzano. Una buona legge deve garantire una maggioranza governabile. Il problema è anche chi fa la legge elettorale, troppo pronto a guardare al proprio tornaconto personale. C'è un problema di senso dello Stato di fondo".

La situazione attuale della sinistra in Italia non è delle migliori, le larghe intese più che guadagni hanno portato alla disfatta. E

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

attualmente sembra che il Movimento 5 stelle sia l'unico a continuare quella che inizialmente era l'attività del Partito Comunista.

"La sinistra non è tramontata ma ha assunto forme diverse. Guardate a New York dove da sempre impera la finanza ed invece è proprio un uomo del centro sinistra, tra l'altro di origine italiana, a parlare di aiuto alle fasce deboli. Siamo in una fase di cambiamento. Prima bisognava tutelare solo gli operai, oggi le classi deboli sono cresciute e inglobano piccoli artigiani, imprenditori, commercianti, così la sinistra è diventata più ampia. Se la sinistra non ha contorni ben definiti, lo stesso si può dire per la destra".

Si parla sempre di crisi, eppure sono recenti le notizie di un condono alle slots machine da parte di Letta, che ha ridotto da 2,5 miliardi a 600 milioni la sanzione ai concessionari condannati.

"Questo meccanismo è stato attuato per mettere subito i soldi nelle casse dello Stato, senza dover attendere tempi troppo lunghi per incassare cifre superiori. Lo Stato incassa da alcol, macchinette e gioco d'azzardo, è una questione di finanza. Soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale, cresce la volontà di tentare la sorte col gioco, che rappresenta quindi un'importantissima fonte di entrate".

Cosa pensa della questione Cancellieri che in Paesi come Germania e USA si sarebbe dimessa mentre in Italia si discute ancora delle sue sorti?

"Sono assolutamente d'accordo con le sue dimissioni. Ne discuteremo a breve, ma credo che Letta la pensi come me. In Italia dimettersi è considerato da fessi, si pensa sempre che le cose si dimenticheranno, passeranno. La politica deve anche fare i conti con l'opinione pubblica e in un periodo di crisi come quello che viviamo, questioni come questa hanno poca presa. All'estero i mass media invece fanno informazione a 360 gradi".

Siamo tutti consapevoli che viviamo una situazione di stallo dalla quale bisogna uscire il prima possibile. Ma da dove deve partire il cambiamento?

"Bisogna ridurre i costi e le spese, cambiare il bicameralismo perfetto e fortificare il nuovo orga-

no del Senato delle regioni. Sono scettico in merito al presidenzialismo. L'Italia ha una storia diversa dalla Francia, ed è bene che il Presidente resti una figura per mantenere equilibrio e garanzia".

Ogni mese c'è il rischio di elezioni anticipate. Crede che oltre a Renzi ci possano essere altre figure per rappresentare il centrosinistra?

"Renzi è una figura giovane e carismatica, ma non darei per scontato che abbia tutte le soluzioni. L'attuale Governo di Letta non è visto male né in Italia né in Europa. Non dimentichiamo che eravamo un Paese sull'orlo del baratro, tenuto sotto sorveglianza e col rischio che accadesse quanto era successo in Grecia. Se Letta porterà avanti qualche piccolo progresso non sottovalutiamo la possibilità di un testa a testa tra lui e Renzi. Si aprono scenari interessanti anche dall'altro lato: ci sono nuovi movimenti come quello di Alfano e non date per scontata l'uscita di Berlusconi".

Nel contesto di un'Italia globalizzata, cosa pensa della presenza dei crocifissi nelle aule?

"L'Italia ha una storia molto particolare in cui la religione ha un ruolo centrale. Non è importante che sia lo Stato a togliere il crocifisso, decidano liberamente gli alunni se la maggioranza di loro professa altre religioni. Trovo che l'intera questione sia stata strumentalizzata da alcuni musulmani".

Si può essere indignati anche



dott. Lazzarich

se non si è 5 Stelle?

"Assolutamente sì. Chi ha votato 5 Stelle dovrebbe indignarsi per come stanno andando le cose nel loro partito. Molti dei loro parlamentari vivono questa situazione con imbarazzo, magari sono d'accordo con le nostre scelte ma non possono manifestarlo apertamente, sono vincolati. Ci sono problemi di democrazia interna nel partito. Certo, il successo di alcune iniziative, come i tagli alle Camere, si deve anche a loro, ma un patto all'inizio di questo mandato sarebbe stato molto favorevole piuttosto che una chiusura così netta".

L'epilogo è dedicato ad un tema molto caro a Chaouki, quello dei "nuovi italiani". "Ci sono ragazzi nati e cresciuti in Italia che possono aiutare il nostro Paese, per cui dovremmo guardare a tutto con un'ottica più moderna. Molti studenti scelgono di fare l'ERASMUS in Scandinavia e non conoscono realtà a loro più vicine come la Spagna, la Grecia, il Marocco". Realtà vicine che spesso hanno epiloghi piuttosto noti, come quello di Lampedusa: "quello che succede a Lampedusa deve farci riflettere e interrogare sul tema dell'immigrazione, non solo sugli immigrati. Che politiche dobbiamo attuare? È possibile fermare i sogni di queste persone? Voi che siete studenti ancora in formazione, andate all'ex Canapificio, parlate con queste persone, cercate di capire perché vengono qui. In Siria c'è una guerra, noi abbiamo il dovere di accettare delle richieste d'asilo, ma non da soli, è necessario l'aiuto dell'Europa". E dovrebbe essere l'Europa tutta a cercare una soluzione: "Si crea una comunità laddove c'è la volontà di farlo, come nel caso dell'Unione europea che ha visto la creazione di una moneta unica e l'abbattimento dei confini nazionali. Nel caso di alcuni Paesi, questa volontà non c'è. Il problema è alla base, bisogna spingere sulla cooperazione perché nei Paesi degli attuali immigrati si creino le basi per una vita migliore senza bisogno di cercarla altrove".

Anna Verrillo

Lezione-spettacolo sull'improvvisazione teatrale



Jstar

'Introtolmpro': lezione-spettacolo sull'improvvisazione teatrale con performance in lingua inglese del canadese Jstar all'Astra sabato 16 novembre. L'iniziativa, ad ingresso libero, promossa dal COINOR, Centro di servizio dell'Università Federico II per il coordinamento di progetti speciali e l'innovazione organizzativa, in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale Coffee Brecht, ha visto la presenza di un'ottantina di spettatori.

L'evento si è aperto alle ore 19.15 con una lezione dimostrativa di circa 30 minuti sull'improvvisazione teatrale condotta dall'attore e formatore statunitense Jstar nel foyer della sala. Gli spettatori, poi, si sono trasferiti in sala per assistere alla performance, presentata da Giorgio Rosa, direttore artistico di Coffee Brecht e responsabile del progetto. Hanno introdotto i professori Ettore Massarese e Paolo de Cristofaro ricostruendo brevemente la collocazione dell'improvvisazione nel panorama teatrale italiano e le origini di questa dinamica disciplina.

La coinvolgente performance, della durata di circa 60 minuti, è stata realizzata interamente in lingua inglese da Jstar e da cinque improvvisatori napoletani (Maura Bellini, Maria Siciliano, Edgardo Bellini, Marco Biondi, Roberto Pompili). Il pubblico, molto divertito, è stato interpellato e coinvolto per il suggerimento degli input che hanno ispirato le 12 piccole storie improvvisate.

"Scatta l'Inclusione", un'iniziativa del Centro SinAPSi

Il Centro SinAPSi ha ideato un concorso fotografico, rivolto agli studenti della Federico II, che avranno l'occasione di una diversa forma di partecipazione alla vita universitaria, attraverso la loro creatività e libera espressione. Una delle mission di SinAPSi è, infatti, diffondere una cultura dell'inclusione. Perché questo obiettivo sia raggiunto, è importante che tutti si sentano coinvolti nell'impegno di costruire modi di vivere il mondo universitario che siano più inclusivi, promuovendo il valore delle differenze.

Gli iscritti all'Ateneo sono invita-

ti ad attingere al linguaggio iconografico per raccontare, con l'obiettivo della macchina fotografica, che cosa significhi per loro "inclusione all'università". Ciascun partecipante al concorso (sia singoli, sia gruppi di studenti) potrà liberamente interpretare il suo scatto, realizzandolo secondo la propria sensibilità, esperienza, fantasia e percezione.

Il concorso, dal titolo "Scatta l'Inclusione!", intende essere un'opportunità per favorire l'incontro tra gli studenti e un'istituzione che accoglie e apprezza il loro incedere attivo, creativo e originale,

avviando un processo di co-costruzione di una università, in cui l'espressione dei diversi talenti sia un valore che può creare inclusione, nel rispetto della pluralità dei punti di vista.

Le foto pervenute entro il termine indicato nel bando, che è di imminente pubblicazione sul sito del Centro, verranno postate sulla pagina Facebook di SinAPSi e resteranno esposte un mese (dal 10 gennaio al 10 febbraio) e il popolo del web avrà la possibilità di esprimere la propria preferenza cliccando un "mi piace". Le trenta immagini più votate saranno le

foto finaliste, che saranno stampate e presentate al pubblico in occasione di una giornata di chiusura dell'iniziativa, che è stata programmata per il 28 febbraio.

L'aderenza al tema del concorso, l'originalità e il valore estetico saranno i criteri che guideranno la giuria di esperti che individuerà, tra le finaliste, le tre foto vincitrici dei premi previsti.

La partecipazione al concorso e all'evento conclusivo è gratuita ed è aperta a tutti gli studenti iscritti ai diversi Corsi di Studio dell'Università di Napoli Federico II.

Consigliamo di controllare il sito www.sinapsi.unina.it su cui tra breve sarà pubblicato il bando completo di informazioni e documentazioni per chi voglia fornire la sua immagine di inclusione.

Situazione drammatica fotografata nel Rapporto Annuale di Riesame

808 matricole a zero esami dopo un anno!

Privato e Filosofia, le materie con meno prove superate

808 è il numero degli studenti che, nell'anno accademico 2011/2012, il Dipartimento di Giurisprudenza ha letteralmente 'perso' per la strada. Ufficialmente considerati 'fuori dal circuito universitario' per non aver sostenuto alcun esame, queste matricole hanno vagato per un intero anno in una sorte di girone dantesco. Un popolo di invisibili. 808: ai più può sembrare solo un numero che racchiude tutti coloro che 'non avevano le idee chiare'. Certo un dato non può raccontare la sofferenza, le emozioni, le difficoltà che si celano dietro ad ogni storia. Eppure un numero può radiografare e registrare una situazione che appare disperata. Su 808 matricole quante davvero si sono iscritte a Giurisprudenza per una scelta 'residuale'? Quanti, invece, hanno smarrito la 'retta via' perché si sono trovati a sbattere il muso contro un Corso di Laurea che non lascia scampo? Per troppo tempo le difficoltà sono state celate, ora che i dati sono stampati nero su bianco, non si può più nascondere la verità. E mostrano tantissimi studenti allo sbando per una serie di motivi che non possono essere riconducibili alle sole lacune di base o alla mancanza di impegno. Bisognerebbe anche mettere in conto: il caos da stadio per seguire le lezioni in condizioni talvolta disumane perché mancano aule e risorse docenti, l'assenza di tutor, di orientamento in ingresso e di corsi integrativi, le scarse possibilità di interazione con

i professori. Il popolo degli 808 'fuori circuito' è un misto di rabbia, smarrimento e difficoltà. La 'mosca bianca', vogliosa di un anno sabbatico, ci sarà pure. Ma, certo, la maggioranza degli 808 aspiranti giuristi avrà avuto vissuto disagi e problemi che non possono essere ignorati. Gli invisibili ci sono. Perché continuano a versare le tasse!

Gli invisibili

I dati emersi dal **Rapporto Annuale di Riesame (RAR)** del Corso di Laurea, che il 31 ottobre il Dipartimento di Giurisprudenza ha inviato all'Ufficio Statuto e Regolamenti di Ateneo, parlano chiaro. Il documento - previsto da un decreto del MIUR che fissa nuove procedure e nuovi criteri con cui dovranno essere riesaminati tutti i Corsi di studio attivati negli Atenei - offre una prospettiva della strada che sta percorrendo questo Corso di studi. Una vera e propria autovalutazione generale. Il RAR, predisposto dal Dipartimento, prende in considerazione il percorso universitario degli **studenti immatricolati nell'anno accademico 2011/2012**. Da qui si evince il numero degli studenti immatricolati e già 'fuori corso'. La conoscenza delle discipline che al primo anno bloccano le carriere non può che far bene ad un Corso di Laurea che vanta al contempo due primati: quello del **maggior numero di iscritti l'anno** e quello inerente



la maggiore percentuale di abbandono. Per fronteggiare il fenomeno della dispersione, per conoscere le difficoltà degli insegnanti che incrementano tale tendenza, il **Gruppo di Riesame** - composto dal prof. **Aurelio Cernigliaro** (Presidente del Gruppo), dal prof. **Giovanni Leone**, dalla dr.ssa **Roberta Alfano**, dal dott. **Enrico Luise** e dal rappresentante del Consiglio degli studenti **Tommaso Pellegrino**, ha formulato una serie di considerazioni, volte a far conoscere la situazione degli studenti immatricolati. Nell'anno 2011/2012 si sa che si sono iscritti a Giurisprudenza **2809** studenti. Durante tutto il 2012 - a gennaio si cominciano a sostenere i primi esami - **2725** studenti hanno continuato a frequentare il Corso di studi. Dopo aver pagato la prima rata delle tasse, **84** ragazzi hanno deciso di abbandonare. Non è dato sapere il perché, ma l'esperienza insegna che Giurisprudenza miete vittime già al primo

impatto, durante l'inizio del semestre. Il dato che fa scattare l'allarme, che cattura gli animi, che fa porre interrogativi, però, è quello relativo agli studenti che realmente sostengono gli esami di profitto. Sempre considerando l'anno accademico 2011/12, su ben 2725 frequentanti, solo **1917** neo matricole, al 31 dicembre 2012 (dopo quindi 12 mesi dall'inizio delle sessioni di profitto), hanno almeno un esame all'attivo. I famosi **808** studenti non rientrano in questo numero perché hanno: **zero crediti, zero discipline sostenute, zero esami di profitto**. Non aver sostenuto alcun esame nell'intero anno può dire, e lo sanno bene i ragazzi, molteplici cose. Alcune matricole possono essersi trovate di fronte a più bocciature, altre, ancora, si saranno 'semplicemente' scontrate con quel terrore psicologico che impedisce (quasi tutti l'hanno provato almeno una volta) di sedersi di fronte ad una Commissione in sede d'esame. Ognuno può avere un motivo diverso da raccontare. Certo, 808 ragazzi freschi di diploma non possono essere diventati tutti ad un tratto 'scansafatiche', inoperosi, poco intelligenti da non riuscire a farcela. Se, dunque, un problema c'è, va affrontato a viso aperto.

Storia al primo posto

L'approccio al mondo giuridico è traumatico, anche chi nutre un forte amore per il diritto può trovarsi di fronte a discipline insormontabili. Come si evince dal Rapporto Annuale, due sono le materie che al primo anno ostacolano l'avanzata delle giovani matricole. **Istituzioni di diritto privato e Filosofia del diritto** sono il fanalino di coda fra gli esami maggiormente sostenuti, ed aggiungiamo 'superati' (in quanto non c'è una percentuale che indichi anche il numero di chi è stato bocciato) dagli studenti. Se si conteggiano gli immatricolati iniziali, ovvero 2809 studenti (gli iscritti totali), la percentuale di coloro che supera l'esame di **Privato** entro dicembre 2012 è veramente bassa. Solo il **28,5%** degli studenti ce la fa. Pur essendo trascorse ben tre sessioni d'esame (gennaio, giugno, ottobre), meno della metà degli iscritti riesce a superare, studiare, affrontare, scoprire, questa materia. La percentuale aumenta al **37,9%**, se si prende in considerazione anche la sessione straordinaria (sessione detta di recupero, che inizia a gennaio 2013 e termina a marzo 2013 per coloro che, appunto, iniziano gli esami a gennaio 2012). Stesso discorso vale per **Filosofia del diritto**: a dicembre 2012 ha sostenuto l'esame il **38,01%** degli iscritti; a marzo 2013 ci ritroviamo di fronte al **43,17%**. I risultati cambiano sensibilmente se le percentuali vengono calcolate non sul numero reale degli immatricolati, ma sulla base di coloro che hanno all'attivo almeno un esame durante il corso del primo

La percentuale degli studenti che ha superato gli esami contemplati nel manifesto degli studi al primo anno entro il 31 dicembre 2012 ed entro il 31 marzo 2013 su 2809 immatricolati è la seguente:

Insegnamento	Iscritti Totali	Anno di sostenimento Esame	% Esami sost al 31/12	% Esami sost al 31/03
STORIA DEL DIRITTO ROMANO	2809	1	56,34000%	57,82000%
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO	2809	1	51,09000%	52,67400%
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO	2809	1	47,04700%	50,05600%
DIRITTO COSTITUZIONALE	2809	1	43,51600%	47,34900%
FILOSOFIA DEL DIRITTO	2809	1	38,01300%	43,17800%
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO	2809	1	28,50900%	37,90200%

La percentuale degli studenti che ha conseguito crediti al 31 dicembre 2012

Crediti 0	1 - 4	5 - 10	11 - 20	21 - 40	41 - 60	Maggiore di 60	Totale iscritti
808	0	224	154	393	1146	0	2725

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

anno. Quindi, se 1917 sono le matricole considerate 'attive', vediamo che per Privato (a marzo 2013) il **55,55%** degli studenti passa la prova. In questo caso, la percentuale supera di poco la metà, ma non tiene conto, ad esempio, delle matricole che hanno dovuto affrontare più di una volta la materia per ottenere l'agognata promozione. Anche nel caso di Filosofia, su 1917 studenti attivi, il 63,28% ha sostenuto e superato l'esame, percentuale considerata buona ma che non tiene conto di come si sia arrivati al risultato. Sul podio, sempre facendo riferimento non al numero reale degli immatricolati ma solo agli studenti considerati attivi, **Storia del diritto romano** è al primo posto con l'84,72%; seguono **Istituzioni di diritto romano** con il 77,20%; **Storia del diritto medioevale e moderno** 73,43%. Al quarto posto **Costituzionale** con il 69,38% degli studenti.

Si corre ai ripari con i corsi di sostegno

La discesa verso il basso, come si nota, si ha con gli esami del secon-

do semestre. I ritardi accumulati nel primo semestre si ripercuotono sul secondo, sottolineando l'impossibilità dello studente di tenere il passo. Spesso, ad esempio, l'esame di Privato viene affrontato al secondo anno, tralasciando quindi gli insegnamenti dell'anno in corso. Così facendo, inizia una rincorsa senza fine, che sfianca e appesantisce il futuro. Solo nell'anno preso in considerazione dal Riesame, sono ben **771** gli studenti in ritardo con gli studi. A questi vanno aggiunti tutti i ragazzi (dal I al V anno, passando per i fuori corso) che nel percorso universitario sono perennemente in lotta con il tempo. Ed è su queste problematiche che dovrà svilupparsi l'opera del Dipartimento. Per evitare ulteriori perdite di tempo, accanto al progetto di incrementare le iniziative culturali (incontri introduttivi allo studio del diritto, Laboratori Permanenti, Giornate di bioetica, cineforum) il Dipartimento, entro fine anno, dovrà definire **azioni di sostegno mirate**, verso gli insegnamenti in cui sono state riscontrate le maggiori difficoltà. Tenendo conto delle criticità emerse nel RAR, previo coinvolgimento dei docenti afferenti al Dipartimento nei settori scientifico-disciplinari interessati, a partire dall'anno accademico 2013/2014 (quello in



corso), si dovrà dare il via a **corsi e seminari di sostegno**, al fine di garantire alla platea studentesca un supporto adeguato. 'L'unità di crisi' sembra già essersi messa in moto. Sono anche state individuate le aule in cui si terranno le lezioni, si aspetta solo la comunicazione ufficiale. Gli studenti interessati devono consultare frequentemente il sito web del Dipartimento. A breve sarà attivata una sezione specifica **'Azioni didattiche di sostegno'** che fornirà tutte le comunicazioni e le informazioni al riguardo.

Susy Lubrano

Diritto Privato è un pilastro "come Scienza delle Costruzioni ad Ingegneria"

"Solo perché accogliamo tutti non possiamo essere considerati i peggiori"

"Diritto Privato è un esame complicato, il programma è vastissimo, comprende molti Istituti diversi. Un po' come Scienza delle Costruzioni per gli ingegneri, è alla base di tutto. Per questo la disciplina miete molte vittime fra le matricole. Non possiamo permettere a ragazzi impreparati di passare agli anni successivi senza avere basi solide", così il prof. **Raffaele Rossi**, docente di Diritto Privato III cattedra, commenta i dati emersi dall'indagine del Dipartimento. **"I docenti che elargiscono voti alti e promozioni a raffica - non credo sia il caso del nostro Corso di studi - fanno solo danni. Molti ragazzi provengono da licei fatti più o meno bene e credono che l'università sia un prosieguo di quel percorso. È giusto far capire che le cose devono essere conquistate. In fin dei conti ci siamo passati tutti, anche io da studente avevo le mie difficoltà"**. Una percentuale così bassa di promossi è indice di un malessere di fondo: **"Non ignoro le difficoltà presenti, la verità è che non ci sono rimedi per la 'pesantezza' dell'esame. Si potrebbe suddividere la prova in due tranche. Ma i docenti diventerebbero ancora più esigenti sul programma più contenuto. Non so fino a che punto convenga"**. Il prof. Rossi fa firmare lo statino prima di sostenere l'esame: **"È una pratica che adotto da sempre. Chi viene da me deve essere consapevole dell'importanza della prova e deve essere preparato. Gli studenti che nella mia cattedra procedono per tentativi, trovano la strada sbarrata. Lo faccio per il bene dei miei allievi."**

Oggi non sono più tempi in cui basta avere il foglio di carta appeso al muro, occorre dimostrare di essere preparati". Preparazione: **"che di certo sta a noi docenti impartire. Però credo che tutto debba partire dalla volontà dei ragazzi. Senza non si va da nessuna parte"**. Per il prof. **Raffaele Caprioli**, Diritto Privato IV cattedra: **"I dati vanno interpretati secondo diversi criteri. Fra queste 800 matricole che non hanno superato alcun esame, di sicuro ci sono ragazzi iscritti senza convinzione. I nostri dati, infatti, non possono essere paragonati a quelli di altri Dipartimenti. Noi partiamo da basi diverse. Scontiamo la presenza in aula di chi fa una scelta residuale"**. Secondo il professore: **"Se si chiedesse a questi ragazzi come mai sono a Giurisprudenza, la maggioranza direbbe che ha provato i test a Farmacia, Medicina. Insomma, provengono da realtà a numero chiuso. Solo perché accogliamo tutti, però, non possiamo essere considerati peggiori"**. La percentuale di promossi all'esame dà, però, indicazioni precise: **"Questi numeri così bassi non mi appartengono. Per la mia cattedra parliamo di un 70-80% di promossi l'anno. Credo sia una buona media"**. A danneggiare lo studio, per il docente, c'è: **"la sovrapposizione fa corsi e prove nel secondo semestre. Gli studenti iniziano a seguire le lezioni a fine marzo, poi ci sono le vacanze pasquali e si arriva a metà aprile avendo fatto ben poco. Come si può preparare un esame così corposo in meno di due mesi? La colpa del ritardo va ricercata anche nel**



semestre, che non permette a tutti di tenere il passo". Giudizio positivo sui corsi di sostegno che dovranno **"svilupparsi durante l'intero anno, così da non lasciare in alcun modo l'insegnamento scoperto"**. Per nulla in sintonia con quanto indicato dal Rapporto, il prof. **Fernando Bocchini** II cattedra: **"Per quanto concerne la mia esperienza, ben il 70% degli studenti supera l'esame il primo anno. I dati vanno letti considerando solo coloro che sono attivi nel circuito universitario e hanno sostenuto almeno qualche esame. Il 55% è una percentuale troppo bassa, non corrispondente almeno alla mia realtà"**. Il numero degli immatricolati, invece, **"è inespessivo, non si può considerare la carriera di chi, in realtà, una carriera non ce l'ha. Nel computo vanno eliminati tutti coloro che non hanno ancora le idee chiare. Altrimenti la realtà risulta falsata"**. Perché: **"Privato è un esame estremamente formativo ed è logico che a sostenerlo siano gli interessati"**.

Solo il 23 per cento si laurea in corso

Solo il 23% dei laureati in corso: quanto è emerso da un'indagine svolta dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea. Nel 2012, su 982 laureati, il 77% non era in linea con gli anni accademici previsti per la conclusione degli studi. Dunque si arriva sul mercato del lavoro in ritardo. Ritardo che a Giurisprudenza non è sporadico ma cronico. Anche nel 2011, la stessa indagine aveva evidenziato percentuali simili. Eppure durante il percorso si pensa solo a studiare se **solo il 3% dei laureati dichiara di aver attività di stage o tirocini** durante la permanenza in Facoltà. Dunque, si arriva nel mondo del lavoro completamente impreparati, senza sapere letteralmente come usare il 'pezzo di carta' tanto sospirato.

Lo studente medio di Giurisprudenza ha 26 anni, un voto di laurea pari a 101/110 e una media agli esami di 25/30. **Solo il 38% degli intervistati, dopo la laurea, afferma di essere 'decisamente soddisfatto' del percorso di studi intrapreso.** E il 41% ritiene poco o per nulla corrispondente la laurea con il lavoro svolto. Insomma, qualcosa non quadra se gran parte dei giovani, una volta immessi nel mondo delle professioni giuridiche (all'incirca dopo 7 anni di studio), non ama più alla follia quello per cui ha tanto lottato. Forse scontrarsi con la pratica forense, scoprire che la toga si trova alla fine di un lungo tunnel, demoralizza. La strada della pratica legale è, ad ogni modo, la più battuta: il 91% sceglie questo percorso. Peccato sia anche il meno redditizio e il più logorante, se si tiene conto che si arriva (più o meno in 9 anni) ad affrontare l'esame per accedere all'albo degli avvocati in condizioni psicologiche precarie. La prova è difficilissima e, se la pratica forense non è stata formativa, superare gli scritti può diventare un'impresa titanica. Il Dipartimento, così, ha in animo di potenziare gli interventi per rendere meno traumatico il post-laurea attraverso convenzioni con gli Uffici Giudiziari presenti sul territorio. Un primo accordo è stato siglato con il Tribunale di Torre Annunziata, per stage presso l'Ufficio del Giudice, di durata annuale, prorogabili fino ad un massimo di un anno e sei mesi. A breve, sul sito web sarà allestita la sezione **"Accompagnamento al lavoro"** con un collegamento attivo con la banca dati tirocini di Ateneo.

IL SAN CARLO ALZA IL SIPARIO ALL'UNIVERSITÀ.

Il San Carlo per l'Università Incontri | Spettacoli | Stage

STAGIONE
20XIII
.XIV/ sinfonica

Speciale Università

quattro concerti
a scelta tra quelli in programma*
euro 30

*Escluso Concerto del 27 / 04 / 14

TEATRO DI SAN CARLO
1737

Accura Direzione Marketing e Affari Istituzionali / longobardirujdesign.it

seguì il San Carlo su



Scopri i turni delle visite guidate su
teatrosancarlo.it

CONFERENZA STAMPA
DI PRESENTAZIONE

venerdì 22 novembre ore 12.00

Napoli, corso Umberto I, Aula Pessina
Università degli Studi di Napoli Federico II

intervengono /

Massimo Marrelli

Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Rosanna Purchia

Sovrintendente della Fondazione Teatro di San Carlo

Aldo Masullo

Filosofo

Nicola Luisotti

Direttore Musicale del Teatro di San Carlo

Card Sinfonica
Università
TEATRO DI SAN CARLO
1737



Seconda Università degli Studi di Napoli

Ripartizione Studenti

AVVISO PROROGA TERMINI DI IMMATRICOLAZIONE E ISCRIZIONE A.A. 2013/2014

Si comunica che con **D.R. n. 999 del 30.10.2013** è stato disposto quanto di seguito indicato:

ART. 1) Per l'anno accademico 2013/2014, il termine per il pagamento della **prima rata d'iscrizione** ad anni successivi al primo, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea di questo Ateneo è **prorogato al 31 dicembre 2013**, senza il pagamento di alcuna mora.

ART. 2) Per l'anno accademico 2013/2014, il termine per le **immatricolazioni**, anche per **trasferimento o passaggio**, ai Corsi di Laurea (**triennale**) ed ai Corsi di Laurea Magistrale a **ciclo unico**, **che non prevedano il "numero programmato"**, è **prorogato al 31 dicembre 2013**, senza il pagamento di alcuna mora.

ART. 3) Per l'anno accademico 2013/2014, il termine per le **immatricolazioni**, anche per **trasferimento o passaggio**, ai Corsi di Laurea **Magistrale di durata biennale** che non prevedano il "numero programmato" è **prorogato al 31 marzo 2014**, senza il pagamento di alcuna mora.

ART. 4) Per le immatricolazioni – Anno Accademico 2013/2014 –

ai Corsi di Studio a "numero programmato" restano fermi i termini indicati dai rispettivi DD.DD. (ed eventuali modifiche e/o integrazioni) con i quali sono stati indetti i concorsi per l'accesso ai medesimi Corsi di Studio.

ART. 5) Per le iscrizioni ad anni successivi al primo degli studenti "fuori corso" – Anno Accademico 2013/2014 – resta fermo il termine del 31 dicembre 2013.

ART. 6) Sono consentite, oltre i termini di cui agli artt. 1 e 5 del presente provvedimento, le iscrizioni ad anni successivi al primo a tutti i Corsi di Studio di questo Ateneo, previo pagamento della mora prevista dal D.R. n. 747 del 22.07.2013.

ART. 7) Il dispositivo del presente provvedimento è divulgato all'utenza mediante affissione di appositi avvisi agli albi degli Uffici di Segreteria Studenti e mediante pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

IL DIRIGENTE
(Dott. A. S. ROMANO)

Ex buvette: un luogo malinconico, sporco, abbandonato

Si attendono i fondi Adisu per dar vita ad un'aula polifunzionale

Mozziconi di sigaretta spenti qua e là, bicchierini di plastica sporchi di caffè abbandonati in un angolo, il silenzio: l'area di 100 metri quadri al secondo piano dell'edificio di Porta di Massa, fino a più di un anno fa accogliente buvette, è ora un luogo malinconico, sporco, abbandonato. Dalla chiusura del bar, sono circolate tante voci sulla destinazione d'uso dello spazio: punto ristoro da affidare ad un nuovo gestore, aula polifunzionale. "Veniamo qui perché possiamo fumare 'clandestinamente' - confessa **Renato Pezzella**, studente al V anno - mentre prendiamo un caffè al distributore". "Sono lontani i giorni in cui questa stanza era luogo di aggregazione e relax - ricorda con amarezza **Costanzo Castaldo** - Quando ero matricola, il bar era il mio posto preferito. Ai tavolini potevo bere un caffè in santa pace, rilassandomi con gli amici. Ora, invece, quando si entra, ti accoglie solo una cappa di fumo". I distributori di cibo e bevande non possono sostituire il calore del tintinnio della tazzina di caffè, l'odore di toast appena sfornati, le chiacchiere allegre degli studenti. "Con la chiusura del bar, il Dipartimento ha perso la sua dimensione più umana - dichiara **Valentina Sannino** - Prima c'era un luogo che accomunava un po' tutti i ragazzi, li spingeva a stare insieme, a socializzare. Ora invece tutti corrono all'esterno, nessuno si ferma più. Al massimo si scambia una parola

distratta fra i corridoi". "Sentiamo molto la mancanza di un punto di ristoro - spiega **Elena Fabretti** - Nell'ex buvette non possiamo trattenerci più di tanto. Per chi non fuma, prendere un caffè lì dentro è una tortura. Quindi meglio uscire, almeno si va al bar, si stacca la spina. Però fra un corso e l'altro non abbiamo molto tempo, per questo sarebbe auspicabile tenere almeno in modo decente lo spazio". Quello che si nota, infatti, è la mancanza di manutenzione. "Questo posto fa veramente schifo - sentenza **Fabiana Perrella** - Il pavimento è sempre sporco, non ci sono sedie,

solo due distributori dovrebbero rendere 'polifunzionale' l'aula. Dov'è finita la bellezza delle terrazze?". Le porte che danno sul lungomare sono chiuse, a stento si apre qualche finestra. "Credo che la questione del bar, non essendo considerata fondamentale, sia stata tralasciata - incalza **Rosario Giuliano** - Eppure a rendere vivibile l'Università sono proprio gli spazi di aggregazione. Qui, invece, si pensa solo allo studio, poi dicono che Giurisprudenza non è solo un esame". "Che peccato - dice **Maria Chiara Pergola** - Ci si potrebbero fare tantissime cose di

questo spazio, anche una ulteriore aula studio, visto che in questo plesso ve ne sono solo due e non sono sufficienti". Nessuna notizia confortante all'orizzonte. "Da quando sono diventato Presidente del Parlamentino studentesco - racconta **Tommaso Pellegrino** - mi sono sempre interessato alla faccenda. Sono stato proprio pochi giorni fa dal Rettore per chiedere spiegazioni al riguardo il quale mi ha ribadito che quell'aula è già destinata a diventare polifunzionale. Si prevede un arredamento consono, magari dei giochi da tavolo, un angolo lettura, una piccola emoteca. Insomma, le idee ci sono, sono i soldi che mancano". Eppure erano stati stanziati (più di un anno fa) circa 20 mila euro dal Polo delle Scienze Umane e Sociali per dare nuova vita all'aula. "Da quando il Polo non esiste più - dice Pellegrino - questo fondo è stato bloccato e quindi non è più destinato alla riqualificazione dell'ex buvette. Ogni settimana mi reco negli uffici dell'A.Di.S.U. per saperne di più. La risposta è sempre la stessa: i tempi per lo stanziamento dei fondi sono lunghi, occorre attendere". L'importante è che l'attesa sia, poi, in qualche modo, ripagata. "Il progetto è stato già previsto. Quando arriveranno i fondi, si dovrà solo procedere. Tempi previsti: febbraio-marzo". Speriamo siano rispettati. Perché la soluzione del caso buvette era già attesa dopo la pausa estiva. **Susy Lubrano**



Sedie contese: nelle aule studio è una battaglia quotidiana

Avoglia, da qualche tempo, è in Avoglia il nuovo gioco 'Ruba la sedia'. Sedi dove si pratica quest'attività di tendenza: le aule studio al II e al III piano del Palazzo di Vetro. Requisiti richiesti per la competizione: destrezza e attenzione. Perché - come racconta **Marilena Amodio**, studentessa al III anno - "basta allontanarsi un attimo, magari per recarsi alla toilette, che quando si rientra non si trova più la sedia. Quindi non resta che prendere i libri e andare via. Di certo non si può studiare in piedi". La 'battaglia' per la conquista delle sedie avviene perché le due aule studio contano ognuna 50 posti. Un'esiguità rispetto ai circa 3 mila nuovi iscritti l'anno al Dipartimento. Conferma **Gennaro Acunzi**, studente al IV anno: "Le aule studio sono veramente piccole e collassano sotto la presenza massiccia di studenti". L'exasperazione conduce a compiere "qualche scorrettezza". "Prendere in prestito la sedia del compagno non è certamente un comportamento da adulti - commenta **Luisa Onofri** - Tuttavia, essendo un'assidua frequentatrice dell'aula, capisco l'importanza che assume questo luogo. A casa non riesco a concentrarmi, perdo tempo. Invece all'Università non ho scampo, studio e basta. Per questo ogni mattina sono in lotta con i miei colleghi. La sedia è mia e non la cedo a nessuno". Sveglia all'alba, l'unico modo per riuscire nell'intento. "Sono qui praticamente dalle 8.00 - rivela **Claudia Abbanante** - Un po' come si fa con le lezioni: all'apertura dei cancelli, si deve essere già presenti. In questo periodo, non seguo nessun corso, perché mi preparo per la prossima sessione d'esami, come tanti miei colleghi. Per questo ho bisogno di un posto dove studiare. Ci sono ragazzi che aspettano delle ore prima che si liberi una

sedia". E se scappa di andare in bagno "c'è bisogno del famoso amico che tiene il posto e che spiega al collega di turno che la sedia serve ancora - spiega **Valerio**, studente al II anno - Solo così puoi essere sicuro di ritrovare tutto in ordine al ritorno. Per carità, nessuno tocca i libri o gli oggetti personali, fregano solo il posto a sedere. So che sembra un gioco fra bimbi, ma questo plesso ha postazioni ambite". Nelle varie Biblioteche degli ex Dipartimenti "non sempre fanno accedere per studiare - continua lo studente - Sono luoghi riservati ai tesisti, e, solo quando gli addetti al piano chiudono un occhio, puoi sfruttare quelle stanze". In via Marina, c'è un'altra

aula studio che "ha i banchetti uniti e per questo si crea confusione - dice **Luca Rasulo** - Quando qualcuno si alza deve far spostare tutta la fila. E poi è sempre affollata e più piccola di quelle a Porta di Massa". Eppure qualche spazio da utilizzare come aula studio ci sarebbe, come fa notare **Maddalena Calandra**: "alcune stanze sono sempre chiuse pur avendo banchetti a disposizione. C'è, inoltre, un'ex biblioteca proprio al primo piano del Palazzo di Vetro che dovrebbe essere già arredata. Non si potrebbe destinarle a noi? Con maggiori spazi eviteremmo di sgomitare". Ora va un po' meglio, ma all'inizio dei corsi era una vera e propria guerra perché, racconta

Antonio Cammarota, "le matricole ogni mattina venivano a prendere le sedie per seguire le lezioni. L'affluenza alle lezioni è calata e siamo rimasti noi abituati a difendere le postazioni". Questa situazione "si ripete ogni anno - afferma **Daniele D'Ambrosio** - Tuttavia far sentire la propria voce, ogni tanto, non guasta. Credo che se si scavasse a fondo, altre aule si troverebbero". Legittimo il desiderio di **Maurizio Improta**, studente fuorisede: "vorrei avere un luogo dove studiare in santa pace. Divido la casa con altri ragazzi e non sempre riesco a trovare la tranquillità necessaria per ripetere. Per questo vengo all'Università, ma a volte è peggio che stare a casa".



Come affrontare gli esami del I semestre, i consigli degli studenti più grandi alle matricole

Tra circa un mese alla Facoltà di Ingegneria prenderanno il via gli esami del primo semestre. Chi di anni in questa Facoltà ne ha trascorsi più di uno, sa bene come gestire al meglio questo periodo di verifiche. Gli studenti che, invece, hanno iniziato un percorso universitario solo da pochi mesi si ritrovano a dover affrontare un'esperienza del tutto nuova e che, molto probabilmente, non sapranno sfruttare a pieno. Come poter aiutare le matricole nella scelta degli esami a cui dare priorità in questo semestre? Come un fratello maggiore a quello minore, la parola va agli studenti degli anni successivi al primo che, in base alla propria esperienza, danno qualche consiglio ai più piccoli.

"Al primo semestre erano previsti tre esami: Fisica I, Analisi matematica e Chimica – racconta Ilaria, ormai al III anno fuori corso di Ingegneria Gestionale – Sono riuscita a darli tutti ed il mio consiglio è di sostenere Analisi matematica come primissimo esame. Alla fine il segreto è dare più prove intercorso possibili: sono quelle che ti facilitano il percorso". Non manca la nota negativa: *"Dalla fine dei corsi all'inizio degli appelli intercorre solo una settimana per preparare gli esami"*, conclude la ragazza. Per *Ida Fontana*, studentessa al III anno di *Ingegneria Edile*, invece, le prove intercorso sono tutt'altro che un vantaggio: *"Non so se è cambiato qualcosa, ma allora in tutto erano quattro gli esami del primo semestre. L'ideale sarebbe riuscire a dare almeno quelli di Disegno I, Geometria e Analisi I. Io sono riuscita a dare solo quest'ultimo. Come mai? Le prove intercorso mi hanno sottratto tantissimo tempo".* Un tempo che non si riesce certo a recuperare una volta terminati i corsi: *"L'intervallo tra la fine dei corsi e l'inizio degli esami è praticamente nullo. Si dovrebbe cercare di studiare sempre, ma, tra lezioni che finiscono nel tardo pomeriggio e il dover tornare a casa con i mezzi di trasporto, è impossibile"*, afferma *Ida. Mario Colantonio*, al III anno di *Ingegneria Meccanica*, considera il primo anno quello più facile: *"Fondamentalmente al I anno trovi spiegazioni di quello che devi studiare ovunque, su internet, su altri libri. Sono cose elementari: è facile cercarle ed apprenderle. All'epoca mia erano previsti quattro esami e bisognava darne almeno tre. Io sinceramente ho dato Analisi, Fisica e Geome-*

tria, mentre Disegno per pigrizia non l'ho sostenuto. Ora non so se è cambiato qualcosa". Mario va subito a controllare su internet, poi continua: *"Ora gli esami sono tre, tra cui c'è Elementi di informatica, quindi farli tutti è obbligatorio. Questo vale anche a livello di preparazione, non solo logistico: prima si apprendono queste cose,*



meglio è". Il ragazzo conclude spendendo qualche parola sui metodi di preparazione degli esami. *"Se si segue e si comprende tutto il corso per bene, rivedere gli appunti è una passeggiata. Se non si segue, ma si studia adeguatamente, va ancora bene. Se durante la lezione si prendono appunti con inerzia e non si capisce nulla, sotto esame devi praticamente ricominciare daccapo e non c'è neanche il tempo per farlo. Certo, se a dicembre inizi a studiare come un pazzo e dai tutti e tre gli esami a fine febbraio, superandoli al primo colpo, tanto di cappello, ma per me è una pessima gestione e anche inutile".* **Antonia** è una studentessa del III anno di *Inge-*

gnieria Gestionale e ricorda benissimo tutti gli esami previsti il primo semestre del suo primo anno all'Università: *"Per me è vincente la tripletta".* Anche lei critica il poco tempo a disposizione degli studenti per preparare gli esami: *"Se non c'è stato uno studio assiduo della materia e l'esame richiede molto impegno, il tempo a disposizione è poco. Ritengo, comunque, che la cosa sia molto soggettiva".* *"Il consiglio da dare ai miei colleghi del primo anno è quello di studiare sin dal primo giorno di inizio corsi, anche quando le cose sembrano banali, o perché fatte al liceo o perché si pecca di presunzione pensando di saperle"*, è questo il primo consiglio dato da **Nicole**, il anno di *Ingegneria Gestionale*. Poi continua: *"Un altro consiglio è quello di concentrarsi su esami propedeutici ad altri del secondo o terzo anno. Si tratta di sostenere, parlando del primo semestre, Analisi 1, Fisica, Chimica, Algebra e Geometria (questi ultimi due variano a seconda dell'indirizzo, molti hanno Chimica al primo semestre e altri al secondo,*

così anche Algebra). Non bisogna abbandonare mai i corsi, anche quando non si pensa di dare subito l'esame, almeno ci si ritrova con appunti già pronti quando arriva il momento di affrontarlo". Nicole ha maturato questa consapevolezza con il tempo: *"Al primo anno della mia carriera ho abbandonato i corsi perché ritenevo che i docenti non fossero in grado di coinvolgere lo studente, quindi mi sono ritrovata a preparare esami basandomi su appunti di colleghi e dispense. È stato tutto molto difficile, dato che ho dovuto fare il doppio del lavoro per poi ritrovarmi al secondo semestre con un solo esame sostenuto. Al secondo semestre le cose non sono andate*

meglio: ho abbandonato altri corsi trovandomi, poi, in serie difficoltà l'anno successivo con esami difficili e che non potevo sostenere perché me ne mancavano alcuni del primo anno. Alla fine dell'anno mi sono ritrovata in una situazione alquanto stretta, direi anche un po' vergognosa, sono stata costretta a riscrivermi al secondo anno". È bene, quindi, che i suoi colleghi più giovani non commettano gli stessi errori. Ribadisce: *"Per sostenere tutti gli esami del semestre bisogna studiare ogni giorno tutte le materie e affidarsi sempre ai propri appunti. Conosco persone che ci sono riuscite".*

Fabiana Carcatella

Nuovo portale dell'associazione studentesca Assi

È nato il nuovo portale dell'ASSI (www.assingegneria.org) per facilitare la comunicazione fra gli studenti e la più grande associazione studentesca della Scuola Politecnica delle Scienze di Base. *"Volevamo rendere maggiormente accessibile il nostro archivio di documenti, garantendo la continuità di questo servizio e la reperibilità anche di materiale storico che, nella rete dei social network, si perde"*, spiega **Francesco Pascale**, studente di Ingegneria Informatica iscritto all'associazione e sviluppatore software della piattaforma informatica insieme al collega **Ciro Marrasso**, mentre la grafica è stata curata dalla studentessa di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio **Marianna Tiano**. Il coordinamento del lavoro è stato affidato a **Giuseppe De Falco**, iscritto ad Ingegneria Navale. *"Siamo impegnati sul fronte della rappresentanza, per questo il nostro scopo è quello di aggiornare quanto più possibile gli studenti su tutto quello che riguarda la didattica e non solo. Nella sezione post-laurea, i ragazzi potranno reperire informazioni su bandi, tirocini, Master e offerte di lavoro – prosegue Francesco – Abbiamo anche una sezione sulle domande più frequenti relative a sedi, tasse, immatricolazioni. Chi è interessato potrà, iscrivendosi al sito, ricevere informazioni dalla nostra newsletter".*



Incontro promosso dall'ASSI per spiegare i cambiamenti che hanno interessato l'Ateneo Una Scuola, tre aree didattiche e 11 Dipartimenti

**Salatino: "l'arte dei pazzi" per programmare gli orari,
"organizzare e garantire coperture didattiche incrociate"**

Dall'approvazione nel 2010 del Decreto Ministeriale 240, più noto come Riforma Gelmini, i cambiamenti che hanno interessato l'Università sono stati tanti. L'ultimo, in ordine cronologico, riguarda la riorganizzazione della struttura universitaria, attuata da qualche mese anche dalla Federico II. L'Ateneo partenopeo, infatti, ha costituito ben **quattro Scuole**, in cui sono confluiti i diversi Dipartimenti, divise per area didattica. Tra queste rientra la **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**, che vede l'unione dei Corsi di Studi di Architettura, Ingegneria e Scienze Matematiche e Fisiche.

Quali conseguenze, positive o negative, porterà questa aggregazione di corsi? A cercare di dare una risposta a questo quesito ci ha pensato l'Associazione Studenti Ingegneria (ASSI) che ha organizzato il convegno "Da Facoltà a Politecnico - Torniamo a Scuola" per spiegare a studenti, ma anche a docenti, cosa comportano i cambiamenti che hanno colpito la ormai ex Facoltà di Ingegneria e come affrontarli al meglio.

L'evento ha avuto luogo martedì 14 novembre presso l'aula Scipione Bobbio di Ingegneria a Piazzale Tecchio.

Dopo i saluti di **Vincenzo Zarra**, rappresentante ASSI, la parola passa subito al prof. **Piero Salatino**, eletto lo scorso 23 ottobre **Presidente della neo costituita Scuola Politecnica**. Salatino precisa subito come incontri di questo genere avvengano con cadenza quasi annuale, poi esprime grande fiducia in questo cambiamento: "La mia speranza è che questo nuovo assetto ad un certo punto produca



• Il prof. Salatino

un miglioramento evidente nella vita universitaria. Il 23 ottobre si è chiusa la formazione preliminare della nostra nuova Scuola, ma ora bisogna riempire di contenuti le formulazioni generali". Con l'ausilio di alcune diapositive il Presidente mette in evidenza i punti salienti della riforma Gelmini, dove le **parole chiave sono riorganizzazione e semplificazione**: "La legge 240 ci dice che le strutture universitarie sono complesse e bisogna semplificarle. Con questo passaggio, abbiamo assistito, difatti, ad una semplificazione dell'articolazione interna e ad una riorganizzazione dei Dipartimenti. Prima l'intera Università Federico II contava **54 Dipartimenti, ora sono 26. Le Facoltà sono state abolite e raggruppate sulla base di affinità disciplinare, culturale, didattica e scientifica**". Dopo un quadro generale della situazione, si focalizza l'attenzione su alcuni dati riguar-



• Mimmo Petrazzuoli

danti la Scuola Politecnica: "Prima della Legge 240 avevamo un Polo delle Tecnologie, tre Facoltà e 26 Dipartimenti. Ora il tutto si riduce ad **un'unica Scuola articolata in tre aree didattiche (Architettura, Ingegneria, Scienze Matematiche e Fisiche) e 11 Dipartimenti**". La chiave del successo, per Salatino, risiede nella contaminazione: "Bisogna dialogare con il resto del mondo. Io stesso nella mia vita mi sono trovato a collaborare e interagire con ambiti diversi dal mio. Non si può avere nessun inserimento effettivo a livello lavorativo e non solo, se si è figli della monocultura. L'aspetto positivo della Scuola è proprio **l'interdisciplinarietà**. Ora le aule non appartengono più a un Dipartimento ma sono **luoghi condivisi**". I problemi, però, non vanno nascosti. Tant'è che il neo Presidente, tra il serio e lo scherzo, afferma: "Io dico sempre che il 19 settembre avven-

gono due miracoli, quello di San Gennaro e quello della **programmazione degli orari**. Quest'ultimo aspetto è sempre stato complicato da gestire, ma ora lo diventa ancora di più. Si tratta di **organizzare e garantire coperture didattiche incrociate**. Io la definirei "arte dei pazzi". A conclusione del suo intervento, Salatino paragona la Scuola ad una bellissima immagine: "**Gli 11 Dipartimenti sono i progettisti dell'offerta didattica**. Essi costituiscono un'orchestra dove **ogni strumento è fondamentale per ottenere la melodia giusta**".

Presente al convegno anche il prof. **Vittorio Coti Zelati, coordinatore del Nucleo di Valutazione**, organo che "si occupa di tutti gli aspetti della vita universitaria. È costituito da sette persone in totale, di cui cinque sono esterne all'Ateneo. La differenza con l'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) sta nel fatto che, mentre quest'ultima giudica dall'esterno, noi supportiamo il ruolo dell'Ateneo. Il Nucleo ha una composizione variegata e non ha competenze specifiche". Coti Zelati, poi, si collega al motivo che li ha condotti all'incontro: "Essendo la Scuola neonata, da parte nostra non è stata ancora attuata nessuna valutazione, in pratica non si hanno dati. Le prime valutazioni arriveranno ad aprile. La cosa certa, però, è che il compito principale è rivestito dalla didattica e il miglioramento deve riguardare in primis gli studenti. **Si deve puntare ad una didattica di qualità**". Gli studenti hanno anch'essi un ruolo attivo: "contribuiscono al processo di valutazione attraverso la compilazione di questionari. Da quelli precedenti emerge un **giudizio positivo sulla didattica**, ma uno piuttosto **negativo sulle strutture**. In ogni modo, stiamo lavorando affinché questi questionari, distribuiti durante le ore di lezione, possano raggiungere anche gli studenti non frequentanti, magari attraverso schede di valutazione on-line prima dell'accesso al servizio di prenotazione esami", conclude il professore.

La Riforma Gelmini ha toccato anche la rappresentanza studentesca. **Mimmo Petrazzuoli, rappresentante in carica degli Studenti in Consiglio di Amministrazione**, spiega: "Anche se inizialmente la Riforma Gelmini è stata accolta da parte nostra in modo negativo, devo dire che con il tempo abbiamo realizzato che la svolta in realtà è stata positiva in quanto ci sono stati conferiti maggiori strumenti per adempiere al nostro compito. Con il nuovo sistema, infatti, all'interno di ciascun organo **la rappresentanza studentesca deve costituire il 15% sul totale di professori e ricercatori nel Consiglio**. È la prima volta che abbiamo un rappresentante anche nel Nucleo di Valutazione. In questo modo acquisiamo quel peso che ci è sempre spettato".

Fabiana Carcatella

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2013/2014

Leggi e sostieni

ATENEAPOLI

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

QUOTE ANNUALI

Studenti: 16,00 €	Sostenitore ordinario: 26,00 €
Docenti: 18,00 €	Sostenitore straordinario: 110,00 €

Per informazioni o per fissare un appuntamento in Dipartimento con un nostro incaricato telefona ai numeri 081.291401 - 081.291166 o scrivi a: abbonamenti@ateneapoli.it

MATEMATICA

Non ci sono rappresentanze, il prof. Lapegna convoca un incontro informale con gli studenti

Piove e fa freddo nelle aule C

Niente rappresentanti, piove nelle aule e sono solo due le mete Erasmus per gli studenti di Matematica. Questi ed altri sono i problemi che affliggono il Corso di Studi, rimasti inascoltati per mancanza di una rappresentanza ufficiale, fino all'iniziativa del Coordinatore **Marco Lapegna**, che ha organizzato un primo incontro con gli studenti il 31 ottobre, per discutere delle difficoltà incontrate durante il percorso. *"La riunione informale è stata pensata in attesa dell'insediamento di rappresentanze studentesche ufficiali, che mancano da almeno due anni, perché non c'è un regolamento che ne disciplina l'elezione"*, spiega il docente. Nel passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti per effetto della legge Gelmini, sono stati prorogati gli organi precedentemente in carica, per evitare vuoti di potere nel momento di transizione. *"Per gli studenti, però, i rappresentanti in carica si sono laureati, ed ora non c'è un canale formale da seguire per discutere le problematiche. Ad esempio nei Consigli di Dipartimento questi devono essere un 15%, ma non è spiegato in che misura appartenenti a Triennale, Magistrale o Dottorato di ricerca"*. L'incontro ha visto la partecipazione solo di studenti degli ultimi anni, che hanno parlato di: *"un carico di lavoro sbilanciato tra primo e secondo semestre della Magistrale, poiché al secondo ci sono troppi esami, e della lunga attesa per l'assegnazione di un relatore, dal momento che ci sono docenti di alcune materie, come Didattica della Matematica, sovraccarichi di tesi"*. Molto sentito il problema della scarsa richiesta di partecipazione al progetto Erasmus: *"da una mia domanda è scaturita la necessità di più convenzioni, magari con Paesi come la Francia, visto che attualmente hanno solo due mete in Spagna. Mi hanno spiegato che una maggiore offerta incentiverebbe la richiesta"*. Nonostante i problemi, **gli immatricolati al Corso di Laurea quest'anno sono 130**, superando il calo registrato l'anno scorso. *"Resta in ogni caso un abbandono medio del 27% tra il primo e il secondo anno. Solitamente chi supera il secondo si laurea e prosegue con la Magistrale"*. Il laureato in Matematica ha un tipo di formazione flessibile: *"non si pensi che possa lavorare solo come insegnante. Ha un pensiero ordinato che lo distingue dagli altri ed una forma mentis che gli permette di risolvere i problemi distinguendo la causa dall'effetto, il che può essere utile a banche ed aziende di vario tipo"*.

Tutorato, tirocini ed esami affini

Una decina di studenti presenti all'incontro si è fatta portavoce delle richieste. Tra questi **Tommaso**



• Tommaso Pastore

Pastore, all'ultimo anno della Magistrale, che chiarisce i punti principali di discussione affrontati: *"per ovviare alla mancanza di comunicazione tra organi di Dipartimento e studenti, alcuni di noi si sono proposti quali intermediari al momento, poiché l'assenza di rappresentanti ha fatto sì che si congelasse la risoluzione di diverse difficoltà"*. Passa ad elencarle: *"al di là di quelle già citate dal docente, come la richiesta di maggiore internazionalizzazione che parte dall'aumento delle mete Erasmus (oltre a Valencia e Saragozza) ed arriva fino all'attivazione di iniziati-*

ve che spingono verso l'estero, ce ne sono molte altre, a partire dalle aule". **Le C dell'Aulario: "non sono dotate di riscaldamento e vi piove dentro. Non abbiamo spazio per riunirci, né per studiare, visto che ci sono solo tavoli attaccati ai corridoi. Ci laureiamo in aule piccole, per cui ogni candidato deve uscire con la famiglia, per far entrare l'altro, ed al momento della proclamazione non ci siamo tutti". Alla Magistrale bisogna sostenere **quattro esami "affini"**, ovvero a scelta: *"due di questi sono già nel piano di studi della Triennale, per cui l'opzione alla biennale diventa vincolata, costringendoci a seguire un corso non attinente alla nostra area d'interesse"*. Hanno pertanto chiesto modifica del piano Magistrale per l'anno prossimo: *"visto che l'offerta didattica 2013-14 è già stata presentata. La soluzione è l'inserimento di più esami affini, che passerebbero da quattro a sette"*. Per contrastare il fenomeno dell'abbandono tra primo e secondo anno: *"abbiamo proposto progetti di orientamento con un sistema di tutoraggio volto ad affrontare gli esami cardine quali: Analisi e Geometria, che possono spaventare"*. Il problema del-**



Il prof. Lapegna

lo scarso inserimento nel mondo del lavoro va fronteggiato a partire dai docenti: *"che si limitano al programma con corsi poco interattivi, per cui lo studente che non è interessato né alla ricerca, né all'insegnamento, si trova in un limbo. Bisognerebbe quindi istituire dei tirocini o qualche corso più specifico"*. Ultima questione discussa riguarda i questionari di valutazione: *"non ci hanno spiegato precisamente a cosa servono, quali sono i parametri di valutazione e cosa cambia se esprimiamo un parere negativo"*.

Allegra Tagliatela

Le matricole di Scienze Biologiche

Ambiente sereno, docenti disponibili ma si dovrebbe intervenire su strutture e servizi

Hanno tentato quasi tutti il test a Medicina o Biotecnologie e non sono entrati, ma, una volta approdati a Scienze Biologiche, gli studenti del primo anno vogliono restare, perché si trovano bene. La graduatoria ha concesso ampie possibilità d'ingresso, con i suoi 660 posti. *"Abbiamo fatto il test a Medicina e Scienze Infermieristiche, ma siamo entrate solo qui con lo scorrimento, potremmo pensare di restare, se neanche l'anno prossimo supereremo la prova"*, affermano **Maria Francesca Gatto** e **Martina Piacente**. Voce fuori dal coro è quella di **Maria Giovanna**, che ha scelto di frequentare Scienze Biologiche perché interessata esclusivamente a questo Corso di Studi: *"sogno di diventare ricercatrice fin da piccola, quando morì mio nonno ed io mi intestardii nel cercare una cura contro il cancro"*. Un inizio positivo con i corsi di **Chimica, Citologia-Istologia e Matematica**: *"pensavo fosse più traumatico il passaggio dal Liceo all'Università, ma non è stato così. L'ambiente è tranquillo, le relazioni con*

docenti e colleghi buone e seguiamo tre giorni la settimana con brevi intervalli tra un corso e l'altro", spiega **Maria Francesca**. Le materie non sono difficili, ma un ripasso della prova affrontata in estate: *"il laboratorio di chimica è invece per noi una scoperta totalmente nuova, lavoriamo in coppia nel produrre reazioni sotto stretto controllo della docente"*. Per quel che riguarda la didattica: *"i docenti sono molto competenti"*, secondo **Matteo Noto**. *"In particolare, la prof.ssa Gabriella D'Auria di Chimica inorganica è stimolante, sorride spesso e spiega a ripetizione, finché non assimili. So già che questa non è la mia strada, ma continuerei qui se non dovessi entrare a Medicina"*, sottolinea **Maria Fortuna Castaldo**. Anche la prof.ssa **Schiattarella** di Matematica risulta molto comprensiva: *"ogni volta che spiega qualcosa mi guarda e mi chiede se ho capito. Quando la maggior parte delle volte rispondo no, riparte con la spiegazione"*, aggiunge **Federico Fatale**. Giudizi lusinghieri su docenti ed organizza-

zione dei corsi, ma non sulle strutture: *"il livello d'igiene dei bagni lascia molto a desiderare al secondo piano di via Mezzocannone 8"*, fa presente **Raffaella Gentile**. *"In quello dei maschi manca il sapone"*, aggiungono **Gianluigi Campanone** e **Marco Gravante**, *"mentre in quello delle femmine la carta"*, continua **Giovanna Gargiulo**. *"L'aula M1, dove seguiamo abitualmente, è vecchia, non ha un buon sistema audio o un impianto con microfono"*, per **Anna Coticalli**, *"agli ultimi banchi non si sente niente"*, rincara **Carmela Musella**. Per Marco il problema fondamentale è relativo alla biblioteca: *"quella al secondo piano chiude alle 17.30, un po' presto, se si considera che alcuni corsi terminano alle 15.30"*. **Silvia Costabile** parla invece delle aule studio: *"sono sempre affollate, non essendo solo del nostro Dipartimento, ed in quelle del quarto piano la maggior parte delle sedie sono rotte"*. Troppo scomoda inoltre l'aula Z1: *"perché c'è una*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

grossa distanza tra la panca in legno dove sedersi e l'appoggio per scrivere", conclude. **Carmine Nicastro e Giancarlo Fusco** mostrano un altro problema: "l'ascensore è troppo lento e ne funziona uno solo. Se qualcuno si sente male al quarto piano rischia di passare un brutto quarto d'ora". Carmine ci tiene ad evidenziare che: "manca un bar in Dipartimento. Sarebbe molto comodo non dover uscire fuori sede per uno snack tra un corso e l'altro".

Risponde la prof.ssa Laforgia

In via di risoluzione la maggior parte delle criticità per la Coordinatrice del Corso di Laurea **Vincenza Laforgia**: "per i microfoni le operazioni sono già state avviate, in più è partita una verifica su tutte le aule utilizzate per i corsi prima dell'inizio degli stessi, se alcune sedie sono rotte, gli studenti devono segnalarlo". Se qualcuno invece non vede la lavagna si può spostare più avanti: "siamo cresciuti tutti nelle stesse aule, senza mai grossi problemi. Difficoltà facilmente risolvibili in questo senso possono sorgere solo per il corso di Matematica, poiché gli altri docenti utilizzano slide". Le aule studio sono nel corridoio del quarto piano a via Mezzocannone 8: "c'è anche

un'aula computer". Il problema dell'apertura della "nostra biblioteca è legato alla carenza di personale e poco si può fare, oltretutto quasi tutte le aule della sede chiudono verso le 17.30. Si può ovviare comunque facilmente, cambiando biblioteca. Nelle vicinanze ce ne sono diverse". **I laboratori, in compenso, sono ben attrezzati: "ognuno dei 25 ragazzi (numero previsto per le esercitazioni) ha un suo microscopio. Per la Citologia lo stesso è collegato ad un monitor.**

Invece i laboratori di Biologia molecolare hanno gli incubatori". Agli studenti che hanno intenzione di tentare i test per Medicina o Corsi di Laurea di area scientifica a numero chiuso, consiglia: "studiate le materie nel curriculum perché utili ad affrontare le prove l'anno prossimo ed anche a chi dovrà proseguire il percorso iniziato, casomai non dovesse farcela". Chi decide di continuare non ha solo il settore della ricerca davanti a sé: "può lavorare nel campo della sicurezza alimenta-

re, del risanamento ambientale, nella scuola, presso chi fa fecondazione assistita e come nutrizionista". **Attività di supporto e tutoraggio** previste: "come già l'anno scorso per Matematica, ci stiamo muovendo quest'anno per iniziare corsi tenuti da dottori di ricerca anche in Chimica". Con il nuovo anno solare partiranno anche le **commissioni di tutoraggio: "uno sportello di ascolto, aperto due volte alla settimana per ricevere segnalazioni relative a problematiche universitarie"**.

Pensionamenti Fisiologia Generale, il prof. Di Meo saluta gli studenti

"Agli studenti che hanno frequentato con assiduità comunico che, avendo raggiunto l'età pensionabile, da novembre non sarò più responsabile delle cattedre. Mi preme indirizzare un saluto a quelli che non saranno più i miei studenti di **Fisiologia Generale e Radicali Liberi e Nutrizione**", così il prof. **Sergio Di Meo**, tra i più contestati del Corso di Studi in Scienze Biologiche, specialmente per i programmi poco aggiornati, saluta gli studenti, tramite la bacheca docenti della prof.ssa **Paola Venditti**, che lo sostituirà per la cattedra di Fisiologia. "A tale saluto voglio aggiungere l'augurio di riuscire a superare le difficoltà che incontrano nel sostenere gli esami, in particolare quello di Fisiologia, e di riuscire ad ottenere il più facile ingresso nel mondo del lavoro", continua. "Quello di cui il nostro disastro Pae-

se ha bisogno è una rivoluzione morale, che coinvolga la società civile. Solo allora sarà possibile una classe politica competente e responsabile, che miri solo agli interessi dei cittadini". Portatori di questa rivoluzione devono essere gli studenti, fin dal mondo universitario. "Non si aspettino che lo facciano gli altri al loro posto". Riguardo le critiche sui metodi adoperati, sottolinea: "lasciate a me, dopo tanti anni d'insegnamento, la seppur tenue speranza che, nel momento della liberazione della mia ingombrante presenza, per gli studenti sia possibile una più serena riflessione sul mio operato, riuscendo finalmente a comprendere che è stato sempre ispirato dalla convinzione che il dovere di un professore non è quello di blandire, ma di stimolare ad un sempre maggiore impegno nello studio".

Osservatorio Geofisico per le analisi sui segnali sismici a San Marcellino

Quattro ricercatrici, uno scantinato buio e il respiro della terra

In uno scantinato buio, sotto il cortile di San Marcellino, dove si trovano le rocce di tufo giallo famose nella Napoli Sotterranea, c'è il cuore pulsante della ricerca, per il gruppo della prof.ssa **Concettina Nunziata**, docente di Geofisica. Si tratta di una stazione accelerometrica a 21 metri di profondità, che le intrepide ricercatrici **Maria Rosaria Costanzo, Roberta Strollo e Rosa Mandara**, insieme alla docente, controllano spesso, incuranti delle scale pericolanti e dell'umidità che genera muffe. Al quarto piano, con la sola forza della passione, le stesse hanno costruito un **Osservatorio Geofisico** dove: "facciamo tutti giorni analisi su segnali sismici", spiega la dottoranda Mandara. Si è creata quindi una seconda famiglia, composta da tre

sorelle e una mamma. All'occorrenza s'improvvisano tecnici o operaie addette al trasporto materiali, tutto pur di portare avanti la loro ricerca! "Arriviamo qui intorno alle 9.30 e pranziamo ad orari variabili, a seconda di quello che c'è da fare, comunque ci aspettiamo per mangiare insieme nel Chiostro. Per prima cosa diamo uno sguardo alla stazione in sotterraneo, se rileviamo un evento lo pubblichiamo sul bollettino nel sito dell'Osservatorio", illustra la dott.ssa Strollo. **Lavorano sul rumore: "che è un'oscillazione naturale del terreno, il respiro della terra, come lo definisce la professoressa. Ci consente di rilevare microtremori a basse frequenze, prodotti da sorgenti naturali, quali ad esempio il movimento delle onde del mare o le perturbazioni atmosferiche"**, continua. "Verifichiamo come risponde il terreno alle sollecitazioni, specialmente in area vulcanica. I nostri studi sono utili a simulare lo scuotimento del suolo ipotizzando una sorgente. Per cui possiamo indicare quando un sito non è adatto ad ospitare case, perché potrebbero verificarsi crolli o danni gravi", chiarisce l'assegnista Costanzo. L'idea dell'Osservatorio è partita da un progetto PON 2002-2006, che riguardava "Piattaforme Evolute di Telecomunicazioni e di Information Technology per l'Offerta di Servizi al settore Ambiente", ovvero un sistema di comunicazione tra centri di ricerca per il monitoraggio ambientale, il controllo, la prevenzione e la gestione delle emergenze collegate all'ambiente. "La regione Cam-

pania fu scelta come riferimento per lo sviluppo del progetto. Il monitoraggio riguardava le deformazioni sul costruito, gli incendi, come simularne e gestirne la propagazione, la qualità dell'aria con la previsione dei livelli degli inquinanti fino a 72 ore di anticipo nella città", racconta la prof.ssa Nunziata. Dal progetto nasce la stazione accelerometrica per il monitoraggio del Centro di Napoli: "l'Osservatorio possiede anche stazioni a **Bacoli, Ischia, Marigliano, Torre Annunziata**. Il nostro monitoraggio consiste nella registrazione del rumore sismico, da cui si rileva la velocità delle onde di taglio. Facciamo un lavoro che ci permette di definire il modello di terra con cui abbiamo a che fare, per stimarne la pericolosità sismica", prosegue. La docente ha da sempre la passione per gli effetti di sito: "lavoro sulle onde superficiali, vivo di vibrazioni e cerco di trasmetterle. Gli studenti mi seguono con interesse e controllano il bollettino quando sanno che c'è stato un terremoto potente nel mondo". In particolare, quello dell'80 è stato di notevole importanza: "perché primo forte sisma registrato nella stazione accelerometrica di Torre del Greco, che ha consentito di testare con successo il metodo di calcolo, basato sulla tecnica della somma dei modi ed il mezzo di propagazione dall'Appennino fino a Napoli". Tenendo conto delle stratigrafie, l'area urbana della nostra città è stata suddivisa dalla docente in sei zone, geologicamente omogenee: "di cui le ultime due comprendono il centro storico,



caratterizzato da una copertura di terreni di riporto spesso 20 metri e uno strato di pozzolana poggiati sul tufo giallo, e il **Centro Direzionale**, che era una palude prosciugata per lo sviluppo urbano, di conseguenza il sottosuolo è costituito principalmente da terreni alluvionali". L'indagine sul suolo non serve a prevedere terremoti: "impossibile per chiunque, ma a lavorare sulla prevenzione. C'è un problema di responsabilità da affrontare, che riguarda la costruzione degli edifici. Se rilevo un input sismico, l'ingegnere può rendere più robusto un palazzo, in modo che il nostro patrimonio culturale, di gran lunga più importante di quello economico, venga preservato. La terra è l'oggetto più importante e più complicato che abbiamo. Dobbiamo prendercene cura".



Una lezione straordinaria per aprire una finestra sulla responsabilità sociale delle imprese e le strategie di marketing legate ad una causa specifica e adoperate per accrescere la reputazione di un marchio. L'hanno organizzata il 14 novembre a Monte Sant'Angelo le cattedre di Governo ed Etica d'Impresa dei docenti **Mauro Sciarelli** e **Paolo Stampacchia** e di Marketing e Strategia del prof. **Luigi Cantone**, in collaborazione con **Anna Guatri** e **Ferdinando Ricci**, esperti di comunicazione e fund-raising della **Fondazione Umberto Veronesi** nata grazie all'iniziativa del senologo che nel 1981 ha rivoluzionato le modalità di intervento chirurgico sulle donne colpite dal tumore al seno. *"Siamo una realtà recente e per aumentare la nostra visibilità ci siamo uniti a partner come Che Banca o l'UBI Banca. Un sistema di finanziamento al terzo settore, tramite il quale una percentuale sui ricavi di ogni transazione viene destinata ad un ente specifico. In questo modo abbiamo raccolto, in due settimane, centomila euro per dei biomarker contro i tumori al seno e al polmone"*, spiega la dott.ssa Guatri rivolta alla folta platea di studenti alla quale ha illustrato ancora altri esempi di interazioni sinergiche sviluppate con aziende che, associando il proprio nome a quello della Fondazione, sono riuscite a sostenere la ricerca, ottenendo in cambio un ritorno d'immagine e un aumento delle vendite nel breve periodo. È il caso della **Kartell** - azienda milanese d'arredamento che ha messo in produzione

una lampada decorata con una rappresentazione artistica del DNA, realizzata dallo stesso prof. Veronesi - e dell'Aurora - casa torinese di cancelleria, pelletteria e orologi che ha realizzato una mini collezione di tre penne professionali abbellite con il motivo della doppia elica. Accanto a questi esempi, ve ne sono altri in cui la collaborazione si basa su fattori culturali, come la divulgazione dei metodi di prevenzione del cancro e la promozione di corretti stili di vita, *"coinvolgendo anche imprese dello stesso settore"*, sottolinea il dott. Ricci, il quale racconta delle iniziative sviluppate insieme alla **Vodafone Italia** e all'**H3G**. Nel primo caso, l'ente di ricerca si è fatto promotore della campagna *Più sano, più buono*, a favore della sana alimentazione e della prevenzione di malattie cardiovascolari e oncologiche inserendo, nell'offerta della mensa aziendale della nuova Vodafone sede di Milano, un menù completo di portate caratterizzate da determinati parametri nutrizionali, garantiti da un *Bollino Fondazione Veronesi* e servite con delle tovagliette in tema. Nel secondo caso, l'**H3G** ha fornito

alla Fondazione il supporto per creare una gamma di applicazioni per smartphone. Si comincia con l'*Agenda della Salute*, collegata all'agenda del telefono, che ricorda gli esami a cui sottoporsi in relazione all'età e al genere, per prevenire l'insorgenza del tumore, con un'app dedicata alle donne in gravidanza, per passare al *Drink Test* che stima il tasso alcolico, e in caso di superamento della soglia il pro-

delle persone. **La responsabilità sociale è una risorsa che richiede grandissime competenze**", sottolinea, infine, il prof. Cantone.

Le domande degli studenti rivolte ai due manager sono interessanti e precise. **"Avete un sistema di controllo e di valutazione della reale messa in pratica dei principi di responsabilità nella gestione delle attività delle aziende?"**, domanda una studentessa. *"Teniamo che*

Lezione sulla responsabilità sociale delle imprese con i manager dell'ente voluto dal famoso senologo

Ricerca sul cancro e aziende: il caso della Fondazione Veronesi



• Ferdinando Ricci, Mauro Sciarelli, Anna Guatri

L'esame di Stato per Dottore Commercialista, seminario con l'Ordine

Seminario di approfondimento sull'esame di Stato che conferisce l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista. L'iniziativa, che ha visto la collaborazione e la partecipazione del Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti **Vincenzo Moretta** e dei massimi esponenti della Consulta dello stesso Ordine, si è svolta a Monte Sant'Angelo il 13 novembre ed è stata possibile anche grazie all'impegno dell'Associazione studentesca Unina. *"Abbiamo organizzato, insieme ai professori che faranno parte della Commissione di Valutazione, una giornata d'informazione rivolta agli studenti ed a quanti sono già iscritti all'Albo dei praticanti, dando vita ad una convenzione con la Consulta dell'Ordine grazie alla quale cercheremo di svolgere con regolarità, qui all'università, un'attività che di solito si tiene presso l'Ordine"*, spiega il rappresentante degli studenti **Vincenzo Uccelli**, promotore, insieme alla collega **Nancy Capobianco**, dell'evento del 13 novembre durante il quale si è parlato delle modalità d'esame (tre prove, due scritte ed una orale) e dei requisiti richiesti dalla commissione. Le lezioni sono state preparate e svolte dai docenti del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni **Simona Catuogno**, **Paola Coppola**, **Roberto Maglio**, **Antonio Blandini** e dal ricercatore **Oreste De Cicco**. *"Abbiamo attivato uno sportello informativo realizzato dalla Consulta e rivolto ai giovani che ancora non conoscono l'Ordine professionale. La partecipazione alle sue attività consente di avere una visione culturale più ampia. Abbiamo sessanta commissioni di studio, che coprono oltre quaranta specializzazioni, alle quali dedichiamo anche percorsi di formazione. Un contesto dinamico, quindi, in cui individuare al meglio il proprio ambito di lavoro perché un Dottore Commercialista, come il medico, non può essere un professionista che si occupa di tutto in maniera generica"*, dice il Presidente Moretta. *"Presso l'Ordine è aperto, il primo e l'ultimo giovedì di ogni mese, un infopoint che svolge assistenza burocratica per l'iscrizione all'albo dei tirocinanti e organizza dei focus, in genere prima delle due sedute di novembre e giugno, sull'Esame di Stato con la simulazione delle tre prove. Da quest'anno, grazie al contributo di alcuni esperti, diamo anche consigli sui rischi e le opportunità della professione. Infine, abbiamo attivato un ulteriore sportello per far incontrare domanda e offerta di tirocinio"*, spiega alla numerosa platea il dott. **Pasquale Limatola**, Presidente della Consulta dei Praticanti e dei Giovani Dottori Commercialisti.

gramma contatta, grazie al geocalizzatore, il radio taxi di zona. *"L'ultimo programma è a pagamento e si chiama Bimbi in Cucina - prosegue Ricci - Si tratta di un gioco simile a quello dell'oca, che si scarica con uno smartphone o un tablet al costo di due euro, per finanziare delle borse di ricerca"*.

La presentazione è stata arricchita dalla proiezione di filmati promozionali, fra cui il video *Pink is Good* che prende il nome da un vasto programma di raccolta fondi per dieci borse da trentamila euro l'una, riservate alla ricerca sul cancro al seno, che vede impegnate una trentina di aziende, fra le quali citiamo il calzaturificio campano Melluso, che sostengono l'iniziativa, devolvendo alla causa parte del ricavato di prodotti a 'marchio rosa' (nel caso della Melluso si tratta della borsa 'shopper').

"Oggi abbiamo conosciuto una vasta gamma di interventi tutti legati alla responsabilità sociale d'impresa e basati su azioni creative e coinvolgenti anche per pubblici molto giovani", commenta il prof. Sciarelli al termine della presentazione. *"Il mondo sta cambiando e dalla Gestione e dal Marketing vengono gli strumenti per dar vita ad azioni che non portano direttamente denaro ma aggiungono valore all'attività"*, aggiunge il prof. Stampacchia. *"Abbiamo osservato l'altro lato del Marketing, che non è solo vendita attraverso la comunicazione che cambia le esigenze*

fra noi e le aziende ci sia una condivisione di valori. Per questo non accettiamo collaborazioni con imprese che producono, ad esempio, alcolici, carni, insaccati, armi, cibi spazzatura, tabacco".

"Se i fondi non bastano, che succede alla ricerca? Quale continuità riuscite a garantire ai ricercatori? È possibile che non si raggiungano dei risultati?", domandano due ragazzi. *"In Italia, in maniera proporzionalmente contraria a quello che avviene in Europa, la ricerca è finanziata per i due terzi dai privati. Mancando una struttura fissa di finanziamento, i filoni che non portano risultati vanno a morire. Nonostante questo, e a dispetto della crisi, noi non siamo mai tornati indietro e siamo sempre riusciti ad accrescere i nostri livelli, ma se il sistema pubblico non investe seriamente molti progetti s'interromperanno. Un dato molto grave perché, per ogni brevetto registrato in un paese, quest'ultimo vanta priorità di intervento per un periodo di tempo compreso fra i tre e i cinque anni. Perfino l'istituto del cinque per mille non è regolamentato da una legge stabile"*.

"Quali tipi di ricercatori cercate?" *"I bandi abbracciano delle macroaree. Si selezionano proposte innovative, trasversali e con un collegamento diretto fra laboratorio e letto. Il settore di maggiore interesse per noi è quello della medicina molecolare"*.

Simona Pasquale

Esami di novembre: un'opportunità non per tutti

Notizie contrastanti, e c'è chi si imbuca

“**C**i stanno arrivando tante segnalazioni perché non ci si informa se si può essere ammessi o meno agli appelli”, afferma il rappresentante degli studenti di Economia **Vincenzo Uccelli** a proposito della sessione straordinaria di novembre riservata, quest'anno, seppur con molte polemiche, ai soli laureandi, fuoricorso e corsisti di insegnamenti da 5 o 6 crediti, quasi tutti, però, afferenti ad ordinamenti del passato. Facendo un giro fra i corridoi ci imbattiamo in studenti in attesa di affrontare una prova, o appena reduci, vittoriosi o sconfitti, da un esame.

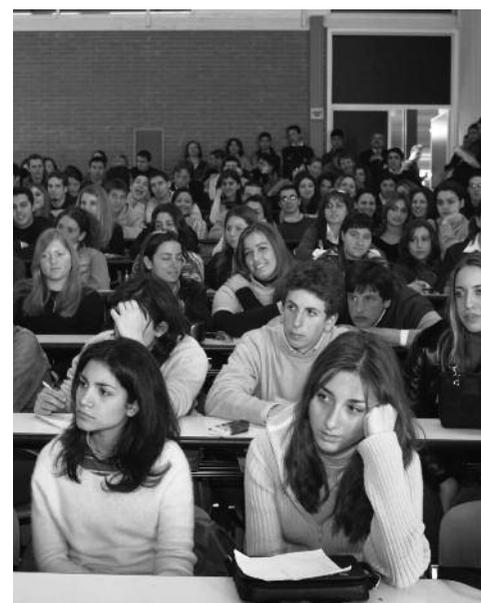
È martedì mattina, alle otto e trenta, presso l'Aula di Sabato del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, comincia l'appello di **Diritto Privato**. “Sono molto in ansia – afferma **Annalisa**, primo anno fuori corso ad Economia Aziendale – **È la terza volta che ci provo. È una disciplina molto importante, perché dalle conoscenze di Diritto Privato dipendono anche tanti concetti di Diritto Commerciale. Però cado sempre su qualche domanda**”. In un'altra aula dello stesso Dipartimento, è in corso l'esame di **Economia e Gestione**. Veniamo quasi travolti da una ragazza appena promossa che non smette un attimo parlare e di raccontare a tutti quelli che incontra quanto si senta ‘liberata’. “Non ero mai riuscita a studiare con impegno questa materia ed a prepararmi in maniera completamente soddisfacente”, dice, e scappa via saltellando per telefonare alla madre prima di riuscire a chiederle nome e voto. Nel pomeriggio del giorno successivo, all'uscita dello stesso Diparti-

mento, ci imbattiamo in **Gianluca D'Orsi**, fuori corso ad Economia Aziendale, affacciato alla balaustra, con lo sguardo perso nel vuoto perché ha appena scoperto di non aver superato lo scritto di **Microeconomia**. “Era la prima volta che ci provavo. Il compito era diviso in cinque parti: una sezione di domande e quattro esercizi con più quesiti da svolgere”, spiega Gianluca, il quale ha seguito il corso di recupero svolto l'autunno scorso (“è stato utile”). “Ora devo capire se potrò essere ammesso alla sessione straordinaria di gennaio. Sono deluso, ma non scoraggiato. Sono stato bocciato tante di quelle volte che ci ho fatto il callo. Più tardi, abbiamo un incontro con il professore che ci spiegherà cosa abbiamo sbagliato”. “Ho sostenuto da poco **Diritto Commerciale** – dice **Claudio**, studente triennale di Economia Aziendale, che ha appena superato uno degli esami che più di tutti spaventano e preoccupano i ragazzi – **È lungo, pieno di cose da ricordare e di richiami ad argomenti di ambito aziendalistico. Mi sono aiutato con dei riassunti, che mi hanno permesso di ricordare meglio i collegamenti anche se ho perso molto più tempo**”. Nulla di strano, se non fosse che Claudio è iscritto al terzo anno ed è in sostanziale regola con gli esami. Per definizione, quindi, è inammissibile all'appello straordinario. “**Su una settantina circa di studenti, c'erano tre ‘clandestini’, uno dei quali ero io**”, ammette lo studente, il quale spiega: “**Abbiamo chiesto informazioni al professore, agli assistenti ed alla segreteria, ricevendo sempre notizie diverse. Per-**

tanto, abbiamo deciso, a discrezione del docente, di provarci. Quando l'esame ci verrà annullato, andremo con l'attestato di annullamento dal professore, il quale ci registrerà l'esame a gennaio”. Denunciano deficit di informazione anche **Iole** e **Giorgia**, iscritte alla Laurea Magistrale in Economia Aziendale: “secondo la segreteria possono sostenere gli esami solo alcuni, per il Dipartimento nessuno. Pertanto il confronto è fra la possibilità e l'impossibilità di dare esami. Siamo state ammesse all'appello di **Economia Internazionale, che è da sei crediti, ma né la segreteria né la piattaforma informatica d'Ateneo ci rilascia alcun attestato da presentare all'esame, come avviene presso altri Dipartimenti. Quindi, senza libretto, ci si può basare solo sulla fiducia**”.

Studente ripetente scrive al Rettore

A fronte di studenti ancora in ambasce, ce ne sono altri con idee molto chiare. È il caso di **Francesco Rescigno, Davide Mazzarro e Rosario Sirica**, laureandi triennali in Economia Aziendale con un solo esame in debito, i quali hanno deciso di seguire nuovamente il corso di **Scienze delle Finanze** e dare l'esame da corsisti: “non ci sono informazioni attendibili. Nemmeno i docenti hanno ben chiaro il quadro”. Rimane per tanti l'amarezza di essere stati esclusi da una possibilità d'accelerare il passo, o di proseguire in maniera incoraggiante il proprio percorso di studi. “**Purtroppo sono in corso**”, commenta sar-



castico **Fabrizio Palma**, studente iscritto ad Economia Aziendale, che avrebbe voluto sfruttare la sessione per liberarsi di un po' di materie in sospenso, perché essere in corso non significa aver dato tutti gli esami, ma aver conseguito un numero minimo di crediti da consentire l'iscrizione all'anno successivo. “**Io mi sono appellato al secondo articolo della Costituzione ed ho scritto al Rettore per manifestare il mio punto di vista** – afferma il collega **Vincenzo Verde**, il quale ha una situazione peculiare – **Sono iscritto da cinque anni all'università, pur figurando perfettamente in regola perché mi sono iscritto al secondo anno ed al terzo anno come ripetente. Quindi sono escluso dalle sessioni d'esame straordinarie, e a tutti quelli come noi la direttrice del Dipartimento ha saputo solo dire che siamo stati penalizzati**”.

Simona Pasquale

Orari di ricevimento e comunicazioni via mail: quanto sono disponibili i docenti?

“**L**a Commissione Didattica Paritetica è stata nominata, ma non si è ancora mai riunita nemmeno una volta ed il Presidente non si trova”, dice il rappresentante degli studenti di Economia **Gianni Cigliano**, il quale incalza: “**I professori continuano a non pubblicare materiale in rete, a non aggiornare i siti, ad essere assenti durante l'orario di ricevimento, a non rispondere alle e-mail dei ragazzi**”. Sollecitati dalle sue proteste, abbiamo fatto un giro tra gli studenti per capire se davvero la situazione è così nera. Dalle interviste, emerge un quadro in chiaroscuro fatto di antichi vizi e nuove volontà. “Sono tre settimane che cerco l'insegnante di **Diritto Tributario, che non c'è mai**”, ci dice **Salvatore Gigli**, studente lavoratore di Economia Aziendale che incontriamo appena lasciamo l'ufficio dei rappresentanti degli studenti. “Non si può fare una statistica. La presenza o meno dei professori a lezione, o al ricevimento, è dettata da molte esigenze. Partecipazione a convegni, scadenze, viaggi di

lavoro, perciò la stessa persona può tanto essere sempre presente, quanto, invece, mancare spesso in aula e latitare in rete”, spiega **Vincenzo Errico**, iscritto al Corso di Laurea in Economia e Commercio. “Dipende dai professori. Alcuni rispondono alle e-mail, altri no, altri ancora fissano un appuntamento e poi non si presentano. A me è capitato qualche volta di non trovare un professore all'orario di ricevimento o ad un appuntamento concordato, però non so se si tratta di un'abitudine o di una serie di coincidenze sfortunate, perché semplicemente smetto di provare per evitare di perdere tempo”, dice **Marina Como**, studentessa al terzo anno di Scienze del Turismo. “I problemi maggiori, in questo senso, si riscontrano con i docenti di **Diritto**. A me è capitato di non ricevere risposta ad una comunicazione di posta elettronica. In genere questa è la norma con gli insegnanti di materie giuridiche, però in studio, a ricevimento, ho sempre trovato **Sara Gargiulo**, studentessa alla

Triennale di Economia Aziendale. “È vero. Con i professori di **Diritto** capita spesso di non ricevere risposta, o di trovare, addirittura, siti senza recapiti, né materiale, forse perché l'età di questi professori è un po' più alta della media e non tutti hanno dei collaboratori”, fa eco **Eleonora Di Stefano**, studentessa Magistrale di Economia Aziendale. Cosa si fa in questi casi? “Quando non si ottengono risposte sul web, si prende il treno, si fanno due ore di viaggio per raggiungere l'università e non è detto che si trovi chi si sta cercando. A me è successo più d'una volta di non trovare nessuno in studio durante il ricevimento studenti”, testimonia dal canto suo **Daniela Strazzullo**, anche lei studentessa di Economia Aziendale. “Più di una volta mi è successo di arrivare a **Monte Sant'Angelo alle 8:00 per sostenere un esame e scoprire che è stato rimandato. Una volta l'esame di Diritto Privato è stato posticipato di tre settimane, in un giorno in cui non ero disponibile perché avevo programmato un viaggio**”,

racconta in chiusura **Eleonora**.

Più di una voce testimonia, però, una lenta inversione di tendenza, nonostante disservizi ancora diffusi. “Mi sembra di notare quest'anno un po' più di attenzione agli studenti da parte dei docenti”, dice **Biagio D'Agostino**, terzo anno di Economia e Commercio. “Ho sempre avuto risposta ad una comunicazione di posta elettronica, magari anche estremamente sintetica, e, tranne casi eclatanti, ho sempre trovato i professori a ricevimento”, afferma **Susi Amitrano**, iscritta alla Magistrale in Economia Aziendale. “A me non è mai capitato. È vero che sono andata a ricevimento solo tre volte, dai professori di **Economia Aziendale, Statistica e Sociologia, ma li ho sempre trovati**”, racconta **Alessandra Giansiracusa**, secondo anno di Scienze del Turismo. Analoga anche l'esperienza della collega **Miriana Amato**: “solo una volta ho inviato una e-mail ed ho avuto risposta, sebbene non ce ne fosse bisogno, perché la comunicazione che mi interessava era già disponibile sul sito”.

“Questo è il ventitreesimo dossier statistico sull’immigrazione. I migranti nel mondo sono 232 milioni, quasi un miliardo includendo anche le migrazioni interne”, spiega la prof.ssa **Adelina Miranda**, docente di Sociologia delle Migrazioni, nell’introdurre la presentazione del video *“Dalle discriminazioni ai diritti”*, il dossier statistico sull’immigrazione, a cura di **Giuseppe Rogolino** della Rai, proiettato nell’Aula Magna della sede del Dipartimento di Scienze Sociali il 13 novembre. “Questo dossier è un resoconto completo che non riporta solo dati ma ci spinge anche ad interrogarci su cosa fare”, afferma la prof.ssa **Enrica Amatore**, Direttrice del Dipartimento. E poi sottolinea come sia forte la disinformazione degli italiani quando si parla di immigrazione. Secondo la Amatore sono tre gli aspetti fondamentali sui quali è necessario fornire dei chiarimenti: la sproporzionata percezione che si ha della presenza di stranieri sul territorio; l’idea diffusa che l’Italia sia diventato un Paese di cultura mista e l’errata convinzione che gli immigrati contribuiscano all’aumento del tasso di criminalità. Inoltre, “nel nostro Paese c’è sempre stata una fortissima componente ideologica che tende a presentare la presenza di stranieri come un allarme sociale. È facile riuscirci in questo periodo perché, quando si è in fase di incertezza, si tende a scaricare la paura sui soggetti più deboli”. Grazie all’ausilio del dossier e alla presenza di diverse associazioni che lavorano per l’integrazione degli stranieri in Italia, durante l’incontro sono stati analizzati tutti i dati forniti dal reportage.

Gli stranieri residenti in Italia, al

Presentazione del 23esimo dossier statistico sull’immigrazione

Immigrazione: tra paraschiavismo e infortuni invisibili

2012, erano 4.387.721, pari al 7,4% della popolazione. “Le zone di residenza che continuano a prevalere riguardano le regioni del Nord e del Centro. Le province di Milano e Roma da sole detengono un sesto dei residenti - spiega **Enrico Detta**, referente Unar - Dietro ai numeri ci sono realtà che andiamo ad analizzare. L’Unar ha un compito fondamentale: quello di rimuovere ogni forma di discriminazione. Bisogna stabilire dei punti di contatto. A questo proposito è fondamentale educare i più giovani”. Non poteva mancare l’intervento di **Iman Hossain Roton**, immigrato proveniente dal Bangladesh che nel nostro Paese collabora con l’Associazione 3 Febbraio. “Siamo ancora discriminati - dice - Veniamo privati dei nostri diritti. La vita da immigrati è faticosa. La propaganda politica contro di noi è forte”. Lavoro, violenza, diritti, dignità e coraggio sono le parole d’ordine del discorso di Iman. Il ragazzo denuncia anche la negligenza delle istituzioni “che intossica anche la gente comune”. Dal dossier emerge che in Italia gli immigrati che lavorano in

una condizione di sottoinquadramento sono il 41,2%, per non parlare delle diffuse situazioni di paraschiavismo e degli “infortuni invisibili” (quelli non denunciati) che sono circa 164mila secondo l’Inail. Un altro punto importante toccato nel corso della conferenza riguarda i costi e i benefici dell’immigrazione per le casse statali. Dallo studio è emerso che gli introiti che lo Stato ha ricevuto grazie agli stranieri, attraverso tasse e contributi previdenziali, sono stati pari a 13,3 miliardi. Mentre le spese sostenute per loro sono state di 11,9 miliardi. Insomma, nel 2011 l’Italia ha guadagnato grazie agli stranieri 1,4 miliardi. “Ma la ricchezza dell’immigrato non è solo economica - spiega **Anna Cristofaro**, Presidente delle Acli Campania - Lo straniero è come un duplice contatto, mette in relazione diversi punti, per quello è una risorsa”. Cristofaro spiega, inoltre, che i dati per la nostra regione sono avvilenti: “La Campania si configura sia come area di stabilizzazione che di transito. Purtroppo siamo tra le ultime regioni in Italia per ogni aspetto

riguardante l’immigrazione”. Non parla di dati, invece, **Don Vincenzo Federico**, delegato regionale della Caritas. “Io lavoro con gli immigrati dal ’91. Abbiamo costruito delle storie molto belle e dei percorsi di inclusione e di cittadinanza sociale”. Don Vincenzo cerca di trasmettere ai presenti la sensazione che si prova quando diverse storie si incontrano, e dice: “Dobbiamo uscire dalla logica dell’emergenza”. Ad intervenire nello spazio dedicato al dibattito una ragazza bulgara, **Totka Todorova**, arrivata in Italia nel 2006. “Quando sono arrivata a Castellammare non conoscevo una parola di italiano - racconta - Mi fermarono le Forze dell’Ordine e mi sottoposero ad un questionario di una ventina di domande. Da allora mi sono appassionata e adesso studio Sociologia. Volevo solo raccontare la mia esperienza”.

Marilena Passaretti



Ciclo seminariale di ricerca sul campo

Al via il 22 novembre le lezioni del ciclo di incontri *“Metodologia e Tecniche della Ricerca Sociale”*. Si terranno ogni venerdì fino al 20 dicembre. L’idea di promuovere il seminario è di due dottrande in Sociologia e Ricerca Sociale: **Sandra Vatrella** e **Gabriella Punziano**, le quali hanno trovato la piena disponibilità della prof.ssa **Enrica Amatore**, docente di Metodologia e Tecniche della Ricerca Sociale oltre che Direttrice del Dipartimento. “Abbiamo pensato di far sperimentare agli iscritti di Sociologia la ricerca sul campo - spiega la dott.ssa Vatrella - Nel nostro Dipar-

timento fare esperienze didattiche con la ricerca vera è fondamentale”. I partecipanti verranno divisi in gruppi, ognuno dei quali dovrà lavorare ad un progetto. Al termine del corso, la ricerca portata avanti farà acquisire agli studenti 2 crediti. L’iniziativa sembra proprio essere piaciuta, tanto che le prenotazioni hanno sfiorato il numero massimo di partecipanti che le due dottrande avevano previsto. “Essendo un seminario su base laboratoriale - chiarisce la Vatrella - non potevamo soddisfare tutte le richieste, quindi abbiamo deciso per dei criteri prioritari e un numero massimo di 50 persone”.

I canoni che permettevano ai richiedenti di “saltare la fila” riguardavano soprattutto l’anno di iscrizione. “Diamo precedenza agli iscritti al primo anno che seguono il corso di Metodologia”, afferma la Vatrella. Ma “siamo arrivati ad ottanta prenotati, cercheremo di organizzarci in modo tale da poter consentire a tutti di partecipare”. La Vatrella ha un trascorso molto simile a quello degli studenti ai quali andrà ad insegnare. Laureata anche lei in Sociologia alla Federico II, ha vissuto sulla sua pelle cosa vuol dire aspettare il momento della tesi per fare pratica di ricerca sul campo. È stata anche la sua

esperienza personale a spingerla, insieme alla sua collega, ad impegnarsi in questo seminario. “Quando un laureato si misura per la prima volta con la ricerca sul campo, vive un momento di sbandamento - racconta - c’è bisogno di fare pratica seguendo un metodo di ricerca ortodosso”, ossia l’applicazione dei giusti strumenti. I consigli per gli studenti che stanno per cominciare questo laboratorio: “Per fare una buona ricerca c’è bisogno di curiosità innanzitutto. Poi bisogna approfondire tematiche che non ci sono totalmente sconosciute. È necessario applicare le giuste regole metodologiche, il rilievo sul campo è una buona analisi delle informazioni ottenute”.

Ma.Pa.

Lezioni all’Astra, spesso il proiettore è fuori uso

Strumentazione mal funzionante, poltrone poco adatte per seguire una lezione e mancanza di banchetti per prendere appunti sono solo alcuni dei brontolamenti storici degli studenti di Sociologia che seguono al cinema Astra. “Al centro del proiettore compare sempre la scritta ‘Batteria scarica’ - afferma **Elena Passano**, al primo anno di Sociologia - quindi abbiamo difficoltà a leggere le slide e il microfono non si sente bene”. Queste difficoltà diventano più o

meno gravi a seconda dei corsi da seguire. “Ci sono delle lezioni più facili da comprendere perché gli insegnamenti sono meno ostici - dice **Gianni** - quindi gli impedimenti tecnici pesano di meno”. Gianni fa parte del gruppo di matricole che al Cinema Astra seguono sia il corso di Etica e Bioetica della prof.ssa Emilia D’Antuono, che le lezioni di Antropologia Culturale del prof. Alberto Baldi. Questi sono gli unici due corsi che si tengono, per il primo semestre, in quella struttura.

“Per me Antropologia è una materia di più facile comprensione - continua Gianni - Inoltre il docente non usa slide, quindi non abbiamo bisogno del proiettore”. Molti ragazzi, iscritti al primo anno, temono di non riuscire a sviluppare un adeguato metodo di studi non riuscendo a seguire bene. “Spesso mi distraigo - confessa **Maria Coppola** - è scomodo seguire su quelle poltrone. Poi, a luci spente, non è facile prendere appunti”. “Siamo al primo anno - aggiunge **Fabiana**, collega di

Maria - abbiamo bisogno di capire le materie che seguiamo, altrimenti come facciamo poi a sapere in che modo studiarle?”. “Se pure tutte le attrezzature fossero perfettamente funzionanti, si tratterebbe comunque di seguire in un cinema”, dicono alcune matricole. Ma c’è anche chi pensa che il Cinema Astra sia un luogo come un altro. “Noi non abbiamo grandi difficoltà - afferma **Antonio e Salvatore** - Sì, le attrezzature a volte non funzionano, ma alla fine riusciamo a seguire”.

Scienze dell'Architettura: nominati i rappresentanti degli studenti in Commissione Paritetica

Occorrono sedie e banchi nuovi e una macchina fotocopiatrice

Le Scienze dell'Architettura sono state nominate i rappresentanti degli studenti nella Commissione paritetica che si occuperà delle problematiche della didattica, organismo in cui siedono sei docenti e che è presieduto dalla coordinatrice del Corso di studi, la prof.ssa **Antonella Di Luggo**. Sono: **Lorenza Lignelli** per gli studenti del primo anno; **Alberta Carandente** e **Mirko Luongo** per gli iscritti al secondo; **Elizabeth Germana Arthur** ed **Andrea Riccio** per quelli del terzo. Il 19 novembre, mentre Ateneapoli va in stampa, è prevista la prima seduta della Commissione, aperta alla partecipazione di chiunque - docente o studente del Corso - abbia interesse a seguire i lavori.

Molti i temi sui quali si confronteranno i componenti della Paritetica nei prossimi mesi. Uno di quelli che sta particolarmente a cuore agli studenti è certamente il **costo della didattica**. "Fotocopie e stampe - dice **Alberta Carandente**, che ha vent'anni - rappresentano spese che in parte potrebbero essere limitate. Per le fotocopie, basterebbe installare una macchina nella sede di via Forno Vecchio, utilizzabile per esempio tramite scheda e con il limite di un tot di riproduzioni. Sarebbe comoda e ci permetterebbe di non rivolgerci all'esterno, a prezzi più elevati, per appunti o dispense". Per quanto riguarda le stampe a colori, poi, dice la studentessa: "E' vero che ora c'è un centro di plottaggio interno al Dipartimento, ma sarebbe necessario modificare il regolamento di utilizzo. Quello attualmente in vigore è troppo macchinoso: per accedere al Centro occorre la firma di un docente, una sorta di pass. Bisognerebbe, cre-



do, rendere le procedure più snelle. Sarebbe, inoltre, importante comunicare meglio agli studenti che c'è questa sala di plottaggio in Dipartimento. Per quella che è la mia esperienza, pochissimi ne sono a conoscenza".

Non funziona l'accorpamento di Analisi 1 e 2

Carandente pone, inoltre, un altro tema relativo ai servizi. "C'è un unico locale nei pressi della sede di via Forno Vecchio in cui possiamo mangiare utilizzando la tessera dell'Adisu. E una pizzeria non lontana da piazza del Gesù. Nell'ora di spacco, tra le 13 e le 14, ci riversiamo tutti lì. Tempi di attesa lunghissimi, che scoraggiano. Io ho rinunciato, per esempio, e non sono certo l'unica. Sarebbe utile che il Dipartimento contattasse l'Adisu, per verificare se c'è possibilità di estendere la convenzione ad altre pizzerie o ad altri ristoranti nei pressi della sede di via Forno Vecchio".

Capitolo aule: alcune sono piccole (ma su questo non c'è molto da fare) ed altre hanno banchi e sedie in cattive condizioni. Rileva la studentessa: "Proprio oggi (12 novembre, n.d.r.) avevo 4 ore di laboratorio. Ebbene, mi sono ben guardata dal portare in aula i fogli. Seguo in uno spazio inadeguato, con i tavoli sporchi e traballanti. Rischio di rovinare le tavole e mi adatto, per questo, a lavorare soltanto a casa. Se possibile, vorrei che il Dipartimento, nei limiti delle risorse economiche, che so essere scarse, acquisti nuovi tavoli e sedie, per migliorare le condizioni in cui noi studenti frequentiamo le lezioni e le esercitazioni". La rappresentante in Commissione Paritetica solleva una obiezione in merito all'accorpamento in un unico esame di Analisi 1 e 2. "Non credo - dice - che sia stata una buona iniziativa. Di fatto, i professori prevedono comunque una prova intercorso e per noi è come

se fossero rimasti due esami diversi. Con la differenza, per noi studenti svantaggiosa, che se anche la prova di Analisi 1 va bene, non si acquisisce l'esame". Da valutare, conclude, è invece la novità della finestra di esami del primo semestre. "Negli anni scorsi - ricorda - era possibile sostenere le prove sin dai primi giorni di gennaio, perché il semestre si concludeva con le vacanze di Natale. Quest'anno, invece, la finestra di esami inizia il 21 gennaio e si prolunga fino alla prima settimana di marzo. Staremo a vedere se è una scansione più efficace o se bisognerà adottare correttivi".

Più attività pratiche

Andrea Riccio, un altro dei rappresentanti studenteschi in Commissione Paritetica, avanza la proposta di aumentare, nell'offerta didattica, le opportunità di esperienze pratiche in cantiere. Dice: "Attualmente la possibilità di osservare un architetto al lavoro è legata quasi esclusivamente alla frequenza del corso di Cantieri dell'architettura. Non a caso, ambizioso. Poiché c'è un tetto di frequentanti, lo si raggiunge in pochi giorni e tanti sono costretti a rinunciare. Sarebbe utile affiancare a Cantieri dell'architettura altre opportunità di esperienza pratica per noi studenti. Anche perché, non dimentichiamolo, Scienze dell'architettura nasce con la vocazione di un percorso di studi professionalizzante". Altro tema: la segreteria studenti. Rileva Riccio: "spesso ci sono problemi per l'accreditamento degli esami. Trascorre molto tempo. In particolare, ciò accade per i crediti che derivino dalle attività extracurricolari, quelli dei corsi a scelta. Una mia collega - è un esempio - ha partecipato ad ottobre del 2012 alla Biennale di Milano ed ha perciò diritto ad un credito formativo. Ancora non le è stato assegnato. Immagino che queste difficoltà dipendano dalla necessità di adeguare il sistema informatico degli

uffici della segreteria, non dalla cattiva volontà degli impiegati. In ogni caso è una questione che va risolta". C'è poi il problema degli insegnamenti scientifici. Esami complessi, che bloccano la carriera di non pochi studenti, per mesi e mesi. Sottolinea Riccio: "Certamente non è pensabile ridurre il peso di queste materie, che sono fondamentali per i futuri architetti, od abbassare la soglia minima richiesta per superare l'esame. Quel che si potrebbe fare, invece, è organizzare un sistema di tutoraggio, corsi paralleli destinati agli studenti in difficoltà, per consentire loro di rimediare alle lacune e di recuperare il passo. Potrebbero essere affidati a dottorandi. Sarebbe interessante che la Commissione Paritetica approfondisse questa ipotesi e valutasse se è praticabile".

Da rimodulare, sottolinea **Elizabeth Germana Arthur**, i tirocini previsti al secondo semestre del terzo anno. "Chi ci è passato - racconta - riferisce spesso che sono state perse di tempo e che si è impiegati in mansioni che nulla hanno a che vedere con la formazione di un architetto". Come Riccio, Arthur auspica, inoltre, che siano create, nell'ambito del corso di studi, maggiori occasioni di attività in cantiere, rispetto a quello che accade ora. "Mi so confrontando in questi giorni - dice - con una collega francese, a Napoli per l'Erasmus. Ebbene, è palese che li dedicano all'attività pratica un tempo ed una cura molto maggiori di quanto si faccia ad Architettura della Federico II. Dove, purtroppo, anche i laboratori lasciano a volte a desiderare". Conclude con una nota di ottimismo: "Da mesi, in coincidenza con la nomina della professoressa Di Luggo a Coordinatrice del Corso di studi, sicuramente c'è maggiore attenzione che in passato nei confronti delle esigenze studentesche. Prova ne sia l'adeguamento del sito, finalmente aggiornato con informazioni utili e recenti. C'è ancora da fare, ma almeno ci si muove".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Stage negli ospedali di Emergency per gli specializzandi di Chirurgia Generale

Un'esperienza unica per i casi umani e clinici che si andranno ad affrontare, sottolinea il prof. Andrea Renda che ha promosso la stipula della convenzione con l'organizzazione di Gino Strada

Una nuova esperienza per gli specializzandi di Medicina della Federico II. L'Ateneo ed Emergency hanno firmato una convenzione, di durata triennale, con possibilità di rinnovo concordato dalle parti, che consentirà a chiunque ne fosse interessato di svolgere un'attività di stage in uno dei quattordici ospedali di questa organizzazione non governativa che, dal 1994, offre cure mediche gratuite alle vittime della guerra e della povertà. Tra gli organizzatori di questa nuova attività didattica c'è il prof. **Andrea Renda**, Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale II, che spiega: "con altri colleghi del Comitato Ordinatore, come il prof. **Gennaro Quarto** che è il nostro responsabile didattico, siamo venuti a conoscenza di questa iniziativa e abbiamo deciso di aderirvi. Così, un mese fa, abbiamo sottoscritto, con il Rettore Marrelli e con la responsabile legale dell'associazione Cecilia Strada, figlia di Gino, la convenzione. Finora erano solo cinque le Scuole di Specializzazione che avevano iniziato questa collaborazione". L'ac-

cordo prevede la possibilità volontaria per gli specializzandi di Chirurgia di fare un'esperienza di stage di sei mesi, rinnovabili una sola volta, in uno degli ospedali di Emergency: "È un'esperienza importante che offriamo in più e, sebbene sia passato poco tempo, già ci sono due o tre interessati che hanno attivato una richiesta. Ne siamo molto contenti". I partecipanti saranno coinvolti nelle attività cliniche e assumeranno compiti assistenziali da svolgere in maniera conforme alle regole del Centro al quale vengono assegnati. Sierra Leone, Iraq, Repubblica centroafricana, Sudan, Afghanistan: alcuni dei Paesi che ospiteranno gli specializzandi. Posti resi difficili da guerre e malattie. Occorrono "desiderio e disponibilità ad un lavoro oneroso. Per i casi umani e clinici che si vanno ad affrontare, si tratta di un'attività che in Italia non si può fare. È un'esperienza unica perché i pazienti sono di qualsiasi età, da quella pediatrica a quella senile. Questo costituisce un vantaggio per l'approccio didattico e soprattutto per prepararsi a casi di emergenza

come possono essere ferite dovute a un colpo d'arma bianca o a un'esplosione di una mina". Gli interessati possono presentare richiesta di partecipazione: "Credo che dal primo gennaio ci possano già essere le prime partenze. Non c'è una selezione. Teoricamente potrebbero partire anche tutti coloro che ne fanno richiesta". Per tutta la durata dell'accordo, l'ONG si impegna a contribuire alla formazione specialistica dei medici impiegati presso le proprie strutture, identificando la struttura o il centro che più si addice allo specializzando e individuando la figura di un Tutor che seguirà i nuovi arrivati attraverso una supervisione teorica e una on the job. Ai partenti, inoltre, è garantita la copertura delle spese di viaggio per e dal paese di destinazione, dei costi dei trasporti in loco e di quelli relativi a vitto, alloggio e abbigliamento da indossare durante il periodo di permanenza. A tutto questo si aggiungono coperture assicurative per la responsabilità civile contro terzi, per i rischi professionali e per gli infortuni connessi a questa particolare attività di assistenza.

Infine, i medici verranno dotati di tutte le protezioni previste dalla legge e necessarie per operare in zone esposte a radiazioni ionizzanti: "Ovviamente i partecipanti continueranno a percepire dall'università l'assegno mensile della Scuola di Specializzazione".

Ciro Baldini



Il prof. Renda

Fisico medico, "il mestiere del futuro"

Potrebbe nascere in futuro un Corso di Laurea per formare una "figura professionale di cui il Sud ha particolarmente bisogno"

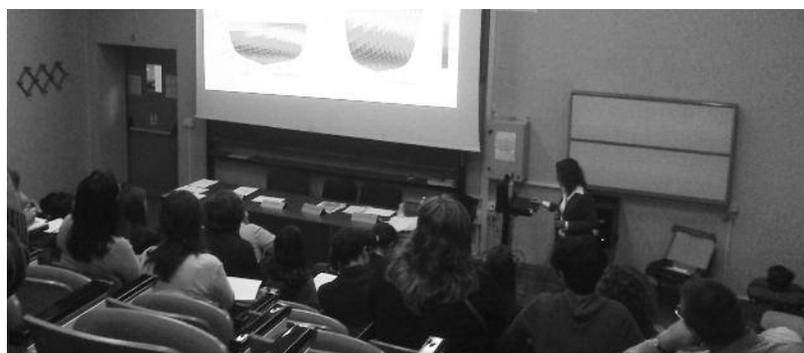
"Alla Federico II da quattordici anni è attivata la Specializzazione in Fisica Medica, unica Scuola del Sud Italia. Corsi del genere si trovano solo nelle isole, ce ne sono tre in Sicilia e due in Sardegna, e nel centro-Nord della penisola", spiega il professor **Giuseppe Roberti**, docente di Fisica Medica a Medicina. La Scuola, di durata quadriennale, a numero chiuso, accoglie i laureati in Fisica. Si basa più sulla pratica che sulla teoria: "il settanta per cento dei CFU è dedicato al tirocinio. Si tratta di un percorso professionalizzante incentrato su attività pratiche svolte sia presso il Policlinico che in altri quattro poli periferici". L'obiettivo è formare un fisico che abbia competenza delle questioni mediche: "in grado di poter comunicare e cooperare adeguatamente con i professionisti della sanità". La specializzazione può favorire un più agevole inserimento nel mondo del lavoro: "la situazione lavorativa dei fisici è complicata. Spesso sono sottopagati o svolgono mansioni poco gratificanti. Questo del fisico medico è il mestiere del futuro". Il prof. Roberti, in qualità di moderatore, ha avuto modo di trattare le caratteristiche e gli obiettivi di questa disciplina anche in occa-

sione della **Giornata Internazionale della Fisica Medica** che, in Campania, è stata celebrata alla Federico II. Tra i partecipanti, il prof. **Paolo Russo**, il quale, a margine del suo intervento, ha rimarcato l'importanza di questi studi in ambito universitario: "non è impensabile che in futuro ci possa essere anche un Corso di Laurea in Fisica Medica, necessario per formare una figura professionale di cui il Sud ha particolarmente bisogno". Il pomeriggio di studi è stato organizzato dalla Sezione Campania dell'Associazione Italiana di Fisica Medica (AIFM) e dalla Scuola di Specializzazione che si occu-

pa di questa disciplina, che hanno deciso di rispondere all'invito formulato dalla IOMP, l'organizzazione internazionale di Fisica Medica. Fisici provenienti da varie strutture ospedaliere e di ricerca si sono ritrovati nell'aula grande dell'edificio 10 del Policlinico collinare per condividere esperienze e risultati delle attività svolte. La data scelta per questo evento non è stata casuale, come ha spiegato il prof. Russo: "è stato scelto il 7 novembre come giorno di questo incontro per celebrare l'anniversario della nascita di **Marie Skłodowska-Curie**, premio Nobel per la Fisica nel 1903. Quel premio non fu da lei

mai ritirato perché, come ho scoperto successivamente, lei, in quanto donna, a quei tempi non poteva parlare in pubblico". Nel corso del suo intervento, il docente, che nell'ateneo federiciano si occupa di Fisica applicata ai beni culturali e ambientali, alla biologia e alla medicina, ha mostrato ai presenti le caratteristiche della rivista ufficiale dell'AIFM: "Physica medica è il sito di riferimento dell'associazione. Nel 2012 la rivista ha registrato circa ventunomila download. L'importanza che questo sito sta avendo nella comunicazione scientifica ci ha indotti anche a organizzare convegni su come si scrive un articolo e su come si fa per pubblicarlo". Hanno seguito l'incontro circa cinquanta studiosi tra fisici (in netta maggioranza), tirocinanti, dottorandi. Dopo gli interventi di apertura dei docenti, la parola è passata a professionisti del settore provenienti da varie strutture campane (CNR di Napoli, la Fondazione G. Pascale, l'Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino). I fisici hanno parlato di trattamenti radioterapici, di dosimetria, di protezione del paziente e di tanto altro. Questa disciplina ha così ritrovato una città che, come ha ricordato ancora il professor Russo, ha da sempre un peso rilevante nella sua storia: "l'origine della Fisica Medica nel mondo è a Napoli. Il primo fisico medico è stato Giovanni Alfonso Borelli, autore, tra i vari scritti, del Motu Animalium nel quale lo studioso applica anche principi della Fisica galileiana".

C.B.



Nuovi laboratori didattici a Biotecnologie

Ultimati i lavori, mancano solo i controlli di rito.
Nel giro di due mesi dovrebbe essere tutto pronto

Nuove strutture per la sede dell'Area Didattica di Biotecnologie per la Salute. Dopo l'arrivo delle ultime attrezzature, infatti, si resta in attesa soltanto degli ultimi adempimenti burocratici prima di poter aprire a docenti e studenti i sei nuovi laboratori didattici. A spiegarlo è il professore di Chimica Organica **Gennaro Piccialli**: "siamo in attesa dei documenti necessari per l'agibilità delle aule affinché possa essere tutto a norma. Mancano gli ultimi adempimenti degli organi competenti come i Vigili del fuoco. La Federico II è sempre molto attenta a rispettare la normativa che regola la fruizione di queste strutture. Per l'apertura definitiva non ci sono date certe ma, vista la situazione attuale, credo che si possa completare tutto nel giro di trenta o massimo di sessanta giorni". Gli studenti di Biotecnologie, dunque, non saranno più costretti a spostarsi altrove per i

laboratori. Per fare pratica basterà recarsi al primo piano dell'edificio di via De Amicis: "finora le attività di laboratorio sono state svolte presso i Dipartimenti di Farmacia e di altre strutture. È naturale che, in quelle condizioni, le attività fossero ridotte in termini di ore. Prevedo che i docenti sfrutteranno la possibilità offerta dai nuovi laboratori per incrementare il numero di ore destinate alle attività pratiche". Al momento, i laboratori sono stati dotati di alcuni degli strumenti indispensabili per i vari lavori didattici. Ovviamente tutto è migliorabile: "abbiamo completato il montaggio di cappe, banchi e di altre attrezzature. Abbiamo già a disposizione gli strumenti di base per la chimica e la biochimica, come l'incubatrice di cellule per le attività di elettroforetica e come i macchinari per l'estrazione del DNA. Essendo il primo anno di vita per questi laboratori, si parte da un'attrezzatura minima.

Man mano, se i fondi messi a nostra disposizione dovessero permetterlo, potremmo acquisire anche nuovo materiale".

Dalle matricole agli studenti della Magistrale, tutti potranno usufruire dei nuovi spazi: "Qualsiasi professore che intenda far svolgere attività pratiche e voglia utilizzare un laboratorio potrà farlo. Naturalmente, nel rispetto della normativa che ne regola l'utilizzo, il laboratorio può contenere tra i quaranta e i cinquanta studenti". Si tratta di un'occasione importante soprattutto per gli studenti più giovani: "alla Triennale il periodo di laboratorio è breve. Le nuove strutture sono importanti per questi studenti perché devono imparare a stare in laboratorio. Ovviamente questi spazi possono essere d'aiuto anche agli studenti della Magistrale, sebbene loro, per obblighi formativi e per il lavoro di tesi, hanno già svolto un'ampia attività di laboratorio".

L'auspicio è quello di agevolare allievi che, nel passato recente, hanno dimostrato di apprezzare alcuni dei cambiamenti apportati alla struttura. A testimoniarlo è l'ampia affluenza nella nuova aula studio che ha permesso a molti ragazzi di lasciare i tavoli del bar a piano terra per studiare in un ambiente sicuramente più silenzioso: "in questo momento l'aula studio è molto affollata e questo mi fa piacere. Mi sembra giusto che sia frequentata non solo da studenti di Biotecnologie, ma anche da quelli di Medicina. Spesso mi muovo nell'edificio per verificare che tutto funzioni regolarmente, così ho avuto modo di verificare questa grossa affluenza. Quindi, se ci dovessimo rendere conto che non tutti i ragazzi trovano posto, cercheremo di dare corpo all'ipotesi di trovare nuovi ambienti da mettere a loro disposizione".

Ci. Ba.

Chimica Organica: al secondo anno di
Farmacia uno scoglio da quindici crediti

"Attenzione alla Risonanza"

La Chimica Organica è una materia vastissima. Al corso si cerca di darne una visione complessiva, provando ad agevolare gli studenti raggruppando i vari argomenti. Ad esempio, quando si spiega la reattività, si dà una visione generale trascurando qualche reazione, ma questo dipende dal docente". A parlare è la professoressa **Patrizia Ciminiello** che insegna questa materia al Corso di Laurea in Farmacia. Si tratta di uno dei principali scogli del secondo anno, come attestano i ben quindici crediti formativi: "l'esame si divide in modulo A e modulo B. Entrambi hanno l'unica dicitura di Chimica Organica. Tuttavia, il secondo modulo è più concentrato sulla Biorganica, ossia la chimica dei composti biologici". Due sono anche i docenti impegnati in questo corso: "in genere, a fine novembre finiscono le mie lezioni e iniziano quelle della seconda parte tenute dal professor **Martino Forino**. I ragazzi però hanno modo di conoscere il docente già da ora perché, contemporaneamente alle mie lezioni, lui svolge le esercitazioni che sono fondamentali per affrontare le prove". Prima della sessione d'esame che inizia a gennaio, infatti, i frequentanti hanno la possibilità di anticiparsi gran parte del lavoro di verifica attraverso due prove intercorso: "la prima prova scritta è stata tenuta l'11 novembre. La seconda è prevista per la settimana prima di Natale. Chi le supera entrambe può accedere direttamente all'orale. Chi non le supe-

ra non ha niente di pregiudicato. A gennaio affronterà prima lo scritto e poi l'orale". Ci saranno dunque due tipologie d'esame, ognuna incentrata su aspetti particolari: "le prove scritte sono basate su esercizi speculativi. Ad esempio si chiede allo studente di ipotizzare una sintesi partendo da un reagente. All'orale cambia l'impostazione perché la prova è più basata sui meccanismi di reazione. In questo caso si potrebbe chiedere di descrivere tutti i passaggi da un reagente a una reazione".

Gli studenti hanno a disposizione, oltre ai manuali, anche altri materiali dai quali possono trarre informazioni: "sul sito del Dipartimento ci sono gli argomenti trattati al corso e le diapositive proiettate in aula". Da non trascurare è la

frequenza: "fondamentale per acquisire un certo tipo di logica nello studio. È importante anche seguire le esercitazioni e studiare di volta in volta, perché questo aiuta a non imparare mnemonicamente e a inquadrare la reazione in una logica, imparando a ragionarci sopra. Solo in questo modo si può arrivare alla soluzione pure se la reazione non si ricorda". Prima di impegnarsi in questa disciplina, è necessario verificare di essere in regola con il piano di studi dell'anno precedente. Questo esame, infatti, è vincolato dalla propedeuticità: "Chimica generale, che si tiene al primo anno, è un esame propedeutico. Ma a parte le questioni di segreteria, quello è un corso indispensabile per le conoscenze di base che fornisce". Faccia attenzione alla Risonan-



La prof.ssa Ciminiello

za chi vuole passare l'esame: "è l'argomento che in passato ha dato maggiori difficoltà agli studenti esaminati. Non è semplice da comprendere perché si fa riferimento a strutture che non esistono nella realtà. Facciamo molte esercitazioni su questo. Motivo in più per seguire il corso". Rincuoranti sono le percentuali di chi, in passato, ce l'ha fatta: "negli anni scorsi circa l'ottantacinque per cento degli studenti ha superato l'esame".

Ciro Baldini

La Dieta Mediterranea Kasher

"La Dieta Mediterranea Kasher": a questo tema è stato dedicato un convegno che si è tenuto il 14 novembre presso l'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino. L'incontro, moderato dal prof. **Alberto Ritieni**, docente di Chimica degli Alimenti, fa seguito al protocollo di intesa sottoscritto dai Dipartimenti di Farmacia e di Medicina Clinica e Chirurgia, dall'Osservatorio Regionale per la Dieta Mediterranea, dall'Associazione Italo-Israeliana per il Mediterraneo e dal Rabbino Capo di Napoli e del Mezzogiorno. L'accordo di collaborazione ha l'obiettivo di valorizzare e certificare le qualità nutrizionali e la sicurezza dei prodotti della Dieta Mediterranea promuovendone l'impiego nel rispetto delle regole dettate dalla *Kosherut*, quindi idonei ad essere consumati dal popolo ebraico. Al contempo, l'intento è anche quello di promuovere la conoscenza del patrimonio agro-alimentare della Campania. Hanno partecipato al convegno il Rav. **Scialom Bahbout**, Rabbino Capo di Napoli e del Mezzogiorno, il Direttore del Dipartimento di Farmacia **Ettore Novellino**, i professori **Anna Maria Colao** e **Rosario Cuomo**, il dott. **Vito Amendolara** per l'Osservatorio Regionale per la Dieta Mediterranea, il dott. **Alberto Capuano**, Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli, e il dott. **Marco Mansueto**, Presidente dell'Associazione Italo-Israeliana per il Mediterraneo.

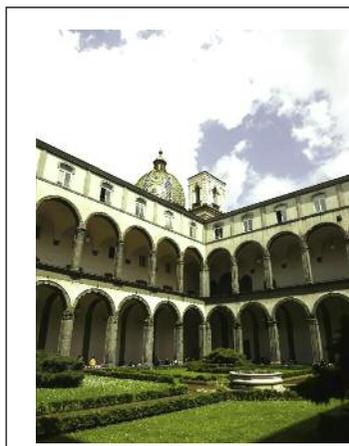
Corso di Laurea in Lingue Spagnolo, manca il docente alla Triennale e il lettore alla Magistrale

“Niente madrelingua di Spagnolo” per il Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Moderne Europee. A denunciare il problema la studentessa del secondo anno **Anna Aracri**. “Il corso di Spagnolo è annuale, con lezioni del titolare che si dovrebbero affiancare a quelle di un madrelingua, purtroppo la prof.ssa **Brime** ha dato le dimissioni e noi dai primi di ottobre non facciamo lezione di ascolto”. La ragazza teme che le ore di lezione perse nell’attesa non vengano recuperate. “A me non importa dei problemi burocratici tra Centro Linguistico di Ateneo ed il nostro Dipartimento, pago le tasse ed un insegnamento non mi è stato garantito, né mi hanno detto quando potrò fare lezione con il madrelingua”, fa presente la ragazza. Chiarisce la situazione il prof. **Salvatore Musto**, titolare della cattedra di Spagnolo: “il CLA si è messo in moto per garantire un lettore appena fosse andata via la Brime, ma la procedura burocratica è un po’ complessa. Non è necessario bandire un nuovo concorso, visto che c’è già un vincitore che potrebbe sostituire la Brime”. Al problema che riguarda la Magistrale si aggiunge quello della Triennale: “**qui i lettori ci sono, ma manca il docente titolare per**

il secondo ed il terzo anno, visto che il concorso è stato bandito in ritardo”, spiega il professore.

I Coordinatori dei Corsi di Laurea in esame rassicurano: “**la situazione per la Magistrale è in via di risoluzione, il Dipartimento se ne sta occupando.** Il madrelingua spagnolo dovrà tenere un corso di 24 ore, che potrà essere posticipato al secondo semestre, visti i problemi organizzativi dovuti al momento di transizione”, spiega la prof.ssa **Michela Cennamo**. Tutte le lezioni perse verranno dunque

recuperate: “**gli studenti non devono preoccuparsi di eventuali accavallamenti al secondo semestre, perché non ci saranno, è nostro interesse che l’insegnamento venga impartito con logica.** Spesso capita che moduli del primo passino al secondo, ma è ovvio che un corso così importante non può rimanere scoperto”. La docente invita al dialogo: “vorrei che gli studenti si rivolgessero a me o alla Segreteria del Dipartimento, ma spesso non lo fanno, per timori che devono superare”.



Studi Umanistici in vetrina il 9 dicembre

In un momento difficile per i suoi studenti, il Dipartimento di Studi Umanistici vuole dare un segnale positivo. Presenterà, pertanto, la sua offerta formativa allestendo un **incontro spettacolo con artisti e laureati di successo**. La manifestazione si svolgerà nella Sala Congressi di via Partenope il **9 dicembre alle 9.30**. Il Dipartimento raccoglie l’eredità culturale della Facoltà di Lettere e Filosofia, innovando l’organizzazione sul piano della gestione, della didattica, progettazione e ricerca, perciò saranno allestiti sei stand espositivi per mostrare i prodotti di ricercatori e docenti ed il catalogo dei progetti finanziati. In più verranno mostrati: Corsi di Laurea, Perfezionamento, Formazione, Aggiornamento, Master, Scuole di Specializzazione. L’evento si articolerà in due tempi: la prima parte vedrà i saluti delle autorità accademiche ed istituzionali e la presentazione della città e del territorio. Dalle 14.30 ci sarà l’incontro con intellettuali e artisti formati nell’ex Facoltà.

Gruppi di studio per le materie del primo anno a Scienze Politiche

Sono cominciati questa settimana i gruppi di studio al Dipartimento di Scienze Politiche. Ad organizzare l’iniziativa i membri della neonata associazione **Vivunina**. Si sono costituiti come team di lavoro ad ottobre ed hanno tutte le intenzioni di fare il possibile per rendere la vita più facile ai loro colleghi. Quindi, quale idea migliore di dare una mano attraverso la pratica dell’apprendimento collettivo? Per il momento sono partiti i gruppi di lavoro per **Statistica, Economia Politica, Diritto**

Pubblico, Diritto Privato e Storia Moderna. Sono tutti corsi che si tengono al primo anno. “I gruppi sono pensati per dare una mano a chi ha difficoltà con un determinato insegnamento – spiega **Mirella Secondulfo**, rappresentante nel Consiglio di Ateneo e uno dei principali membri dell’associazione – Per ora abbiamo avuto un buon riscontro tra i nostri colleghi che ci hanno chiesto di organizzarli anche per le lingue”. I gruppi sono tutti supportati da laureati selezionati a seconda

della loro preparazione. “Per Statistica se ne occupa un laureando che sta terminando il nostro omonimo percorso di Laurea Magistrale, il referente per Economia Politica è un dottore che ha terminato la Triennale in Economia, mentre per i restanti tre gruppi c’è una laureata alla Triennale del nostro Dipartimento”. I ragazzi che si sono presi l’onere di aiutare i novizi non vengono pagati. “È tutto volontariato – continua la Secondulfo – sono persone che hanno sposato la causa e si sono rese disponibili”. Sta avendo successo l’iniziativa, gli insegnanti più gettonati sono Economia e Statistica. “Non è un problema

relativo ai professori – spiega Mirella – anzi, proprio per queste materie ci sono docenti molto disponibili. Ad esempio, il prof. **Domenico Piccolo**, docente di Statistica, è famoso nel Dipartimento per la passione che trasmette ai suoi studenti. Il fatto è che si tratta di argomenti un po’ ostici, soprattutto per chi viene dalle superiori e si avvicina a queste discipline per la prima volta”. Le ‘lezioni’ si tengono una o due volte a settimana, ma potremmo dire che è un progetto in continua evoluzione. “Stiamo raccogliendo altre richieste cercando di farle conciliare con le esigenze dei coordinatori dei gruppi – conclude Mirella – aggiorniamo gli studenti di volta in volta tramite un gruppo su Facebook”. Il progetto durerà almeno per tutto il semestre, in modo da poter accompagnare gli iscritti fino alla sessione d’esame.

Discriminazioni di genere in ambito lavorativo, workshop esistenziali per gli studenti

Workshop esistenziali per gli studenti di **Giurisprudenza e Scienze Politiche**. Si terranno il **3 dicembre** (ore 9.30 - 13.30) presso la sede del Centro di Ateneo **Sinapsi (Servizi per l’Inclusione Attivata e Partecipata degli Studenti)** in via Porta di Massa 1 (scala C). Si tratta di incontri che mirano a fornire agli studenti, futuri professionisti, gli strumenti teorici e metodologici necessari ad affrontare eventuali situazioni di discriminazioni e o violenza, basate sul genere e sull’orientamento sessuale, in ambito lavorativo. Sono previste sia spiegazioni teoriche che esperienze laboratoriali e studio di casi. È necessario iscriversi inviando una mail a differenze.sinapsi@unina.it. Il seminario è gratuito e limitato ad un massimo di 20 studenti, ai quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione.



Il primo spin-off in materie giuridiche è della SUN

Il progetto riguarda l'anticorruzione. Siglato un protocollo d'intesa con il Dipartimento di Funzione Pubblica

In prima linea contro la corruzione e per la legalità. Giurisprudenza della Seconda Università conferma, ancora una volta, la sua vocazione. Stavolta con un progetto che si fa impresa: lo spin-off universitario *GRALE research & consulting srl*, grazie al quale è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Dipartimento ed il Dipartimento della Funzione Pubblica. Iniziative che sono state presentate l'11 novembre, presso l'aula Franciosi in Palazzo Melzi, nell'ambito del convegno "Etica pubblica e cultura della prevenzione", un'opportunità di discussione in materia di anticorruzione e di confronto sia sulle strategie di prevenzione, sia sulle problematiche applicative correlate, aperto dal Rettore **Francesco Rossi** che ha sottolineato il ruolo dell'Università nel "partecipare e lavorare fortemente per e sul territorio". A presentare l'attività del GRALE, gruppo di ricerca costituito da professori, ricercatori, dottori e dottorandi di ricerca, il prof. **Antonio Pagliano**, aggregato di Diritto Processuale Penale dell'Unione Europea a Giurisprudenza. "GRALE è il primo spin-off in Italia in materia giuridica. Si pone

l'obiettivo di trasferire le conoscenze acquisite dagli studiosi al servizio di imprese e pubbliche amministrazioni. La sfida è fornire supporto pratico al territorio. Mentre l'idea di fondo è conciliare ricerca, studio, professionalità con il fare impresa. È facile immaginare uno spin-off in campo medico o ingegneristico, mentre in campo giuridico è estremamente difficile coniugare il fare cultura sul territorio con la ricerca applicata. Questa sfida è possibile grazie agli enti e non solo ai partecipanti", ha detto il prof. Pagliano. La struttura - le cui attività si articolano in organizzazione di convegni, incontri di studio, progetti di ricerca sui temi dell'etica e della legalità nei settori dell'impresa privata e della pubblica amministrazione - intende offrire servizi di supporto e di ricerca in materia di responsabilità amministrativa, attività di formazione dei pubblici dipendenti, attività di consulenza legale ed elaborazione ed attuazione di modelli di organizzazione gestione e controllo idonei a prevenire reati in materia di anticorruzione.

In aula si auspica ad una produzione e diffusione di conoscenza

come un continuo influenzarsi e innovarsi di ricerca e didattica a stretto contatto. Infatti il focus è individuare e attuare "buone prassi" in una corretta strategia preventiva. "C'è un filo conduttore tra ricerca pura e applicata: bisogna investire su entrambe in egual modo", afferma il prof. **Guido Trombetti**, Vice Presidente della Giunta Regionale. Il tema della corruzione in Italia è un problema radicato a più livelli, purtroppo in commistione con funzionari pubblici ed amministrativi, supportata da quella che comunemente viene definita la *mentalità camorristica*, di cui prepotenza, sopraffazione ed omertà sono alcuni tra i "principi" cardine. È proprio a questi livelli che lo spin-off e il Protocollo d'Intesa intendono agire. Il prof. **Stefano Manacorda**, straordinario di Diritto Penale alla SUN, si sofferma in particolar modo su due concetti "l'imparzialità, ovvero l'etica come elemento di riferimento, e la prevenzione. Il diritto penale ha un ruolo molto importante da giocare, la pena ha funzione preventiva sulla mentalità culturale: segnalare alla collettività le condotte riprovevoli e ridurre o dissuadere

dall'attuare, con funzione pedagogica e culturale. Lo spin-off evidenzia la capacità preventiva del diritto penale, mediante modelli di organizzazione con l'approccio del bastone e della carota. L'idea è di operare su queste tematiche in ambito internazionale: perché siamo di fronte alla transnazionalità di impresa e criminalità organizzata".

Il Protocollo d'Intesa, siglato a settembre a Roma, per **Antonio Naddeo**, Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica, testimonia la stretta "collaborazione tra Governo e Dipartimento di Giurisprudenza. Ne risulta un sistema formativo-comunicativo sull'anticorruzione pubblica. È bene ricordare, infatti, che la Funzione pubblica non gestisce soldi propri ma della comunità, qui nasce un problema legato non solo alla corruzione ma anche agli sprechi". A riaffermare il valore della collaborazione, il Rettore Rossi per il quale gli spin-off rappresentano "una ricchezza di idee" grazie ai giovani ricercatori coinvolti. "Continuando su questa strada, dando peso a ricerca e giovani, riusciremo a combattere la corruzione e la camorra", conclude.

GIURISPRUDENZA

Rosa e Danilo, studenti brillanti, vincono i premi di studio in memoria di una loro collega scomparsa



• Rosa Vito

Costanza, passione, porsi obiettivi e non imparare a memoria: gli ingredienti nella ricetta di una brillante carriera universitaria. Li forniscono due studenti che la devono sapere lunga in materia. Perché, grazie ai risultati raggiunti (e al reddito non elevato), si sono aggiudicati un premio: quello intitolato ad **Antonella Lomonte**, una loro sfortunata collega scomparsa lo scorso anno. Sono **Rosa Vito**, media del 28,6, e **Daniilo Dugo**, media 29,9, entrambi iscritti al quinto anno di Giurisprudenza, vincitori, rispettivamente, del primo e secondo premio del valore di 1000 e 700 euro. La partecipazione al concorso per Danilo è arrivata un po' per caso ("ero in vacanza con un amico e lui mi ha informato sul bando di concorso; ho deciso di provare perché rientro nei requisiti di merito"), mentre Rosa, attenta alle attività online, consulta sempre il sito del Dipartimento: "alla ricerca di opportunità che consentano di vivere

esperienze al di là dell'ambiente universitario". Ma come si fa a raggiungere medie così alte a Giurisprudenza? Nulla di così impossibile per Danilo la cui parola chiave è la costanza: "bisogna studiare un po' tutti i giorni e seguire i corsi, perché le spiegazioni dei professori sono un aiuto che si rivela prezioso per raggiungere risultati eccellenti". Da sfatare il luogo comune che a Giurisprudenza si studia a memoria: "non l'ho mai fatto perché non ho buona memoria; cerco, invece, di immagazzinare le nozioni più importanti e il resto viene per ragionamento logico". I tam tam sugli esami "mettono addosso una certa tensione che è positiva nello studio. Se so che la Commissione è ostica, affronto la prova con maggiore ansia e tento di dare di più. Insomma... sono spronato a dare il massimo! Ma questo è un fatto estremamente soggettivo, alcuni rendono di meno se hanno timore della Commissione!". Essere uno studente "modello" di Giurisprudenza non è un'utopia. Prefiggersi un obiettivo e fare di tutto per raggiungerlo è il primo consiglio che dà **Rosa**: "bisogna iscriversi a

Giurisprudenza se si ha passione per la materia e con una meta da raggiungere. Per me è così. Non avere un fine equivale ad una perdita di tempo. Chi si iscrive all'Università dovrebbe farsi un esame di coscienza e capire a fondo qual è il suo obiettivo nella vita. Molti scelgono Giurisprudenza perché è ad accesso libero ma poi, non avendo interesse per quello che si studia, iniziano ad avere problemi". E non si abbatta chi non ha mai studiato materie simili prima d'ora, la volontà farà il resto: "prima di iscrivermi a Giurisprudenza non avevo mai studiato Diritto, ma con la buona volontà e studiando tutti i giorni ho recuperato alla grande. Lo studio va a sopperire lacune e mancanze", afferma Rosa. La volontà e l'impegno aiutano ad affrontare anche esami ostici. Tra le discipline che più lo hanno interessato, Danilo cita **Diritto Penale**: "la materia in cui sto preparando la tesi. In particolare il mio lavoro tenta di individuare a quali criteri si deve attenere il giudice, al momento di comminare una pena". A pochi esami dalla laurea, anche Rosa è alle prese con il lavoro di tesi: "sul tema del



• Danilo Dugo

Concordato Preventivo, inerente alla branca del Diritto Fallimentare. Il lavoro prende spunto da un argomento in ambito commerciale, quello che tratterò io permette all'azienda una maggiore possibilità di uscire velocemente dalla crisi". Danilo è già proiettato al futuro: "dopo la laurea vorrei studiare per diventare notaio, quindi penso che mi iscriverò alla Scuola Notarile a Napoli". Mentre per Rosa: "l'obiettivo primario è laurearmi, dopo si vedrà! Avevo pensato di frequentare la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, ma dura due anni e l'iscrizione costa molto. Purtroppo non si fa riferimento al reddito. Poi è a numero chiuso: ogni anno possono accedere solo 100 persone". Il pensiero di Rosa va alla famiglia della studentessa scomparsa: "voglio ringraziarla per avere intrapreso questa bellissima iniziativa. Un ringraziamento va anche all'ADISU che ha finanziato le borse di studio".

An.Ca.

INGEGNERIA

L'ultima lezione del prof. Carmine Golia

"Gli studenti sono serviti a farmi sentire Maestro"

Un'aula, un professore, tanti attenti uditori. Tipica immagine di vita universitaria. Eppure a far svanire l'illusione di una lezione come tante ci pensa subito il prof. **Michele Di Natale**, coordinatore delle attività didattiche della ex Facoltà di Ingegneria: "Oggi, anche se è brutto tempo, posso affermare che è una bella giornata". Quell'aula, infatti, è l'Aula Magna "Antonio Ruberti" del Dipartimento di Ingegneria ad Aversa, quel professore è l'ing. **Carmine Golia** e gli uditori sono colleghi, familiari e studenti che lo hanno affiancato durante l'arco della vita.

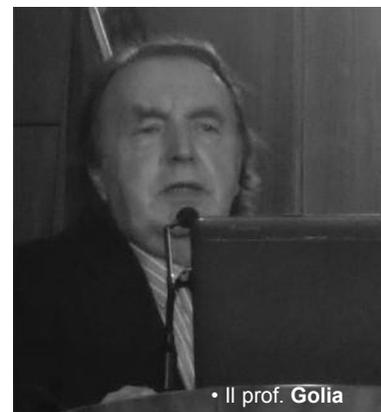
Professore ordinario di Aerodinamica, il 5 novembre, Golia ha tenuto la sua ultima lezione prima del pensionamento. La stura all'incontro l'hanno data, però, gli interventi affettuosi di alcuni colleghi. A legarli tra loro sembra esserci un unico filo conduttore: la famiglia. Il primo a parlarne è il Rettore prof. **Francesco Rossi**, che, dopo aver sottolineato la crescita della ex Facoltà di Ingegneria, dice: "Ringrazio Carmine per il suo operato, ma Carmine a sua volta deve ringraziare la sua famiglia che negli anni gli è stata di supporto e gli ha conferito la forza di andare avanti". Molto significativa la "metafora della famiglia" del prof. Di Natale: "L'università è una famiglia e come in ogni famiglia ci sono momenti belli. Questo è uno di quelli. L'amico Carmine vorrebbe mettersi a riposo. Nella famiglia umana i ruoli cambiano e prima si è

figlio, poi padre, poi ancora nonno, ma si rimane sempre incastonati in essa. Carmine oggi cambia ruolo, ma continua a far parte di questa famiglia". I professori **Massimiliano Mattei**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, e **Giovanni Carlomagno**, dell'Università Federico II, invece, hanno celebrato la carriera del loro collega, ripercorrendone le tappe e i traguardi più importanti. Per citarne solo alcuni, una laurea in Ingegneria Aeronautica con massimo dei voti e pubblicazione della tesi, una medaglia d'oro come miglior laureato, "Master of Sciences" e "Philosophy Doctor" all'Università della Pennsylvania, un corso di Management alla Stanford University in California, sino ad arri-



• Il prof. Di Natale

vare al ruolo di professore ordinario e di direttore del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale e Meccanica, di fondatore e coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze e Tecnologie Aerospaziali. Attivo anche in campo manageriale e scientifico, ha ricoperto incarichi come quello di Presidente del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), nonché di Co-Investigatore di svariate attività sperimentali nello spazio. In tutti gli interventi non viene tralasciato nessun aspetto della vita professionale e affettiva di Golia. Allo stesso modo, il protagonista di questa "bella giornata" non dimentica i suoi studenti. "I miei 45 anni di studenti, esaminandi e tesi sono serviti", esordisce non appena prende parola. Poi spiega: "Umberto Eco si chiedeva a cosa servisse una moltitudine di piccole suore che vivevano solo per la preghiera. La risposta: servivano a far esistere il loro Dio. Gli studenti sono serviti a farmi sentire Maestro". Dopo questa parentesi, il prof. Golia, con il supporto di diapositive, passa all'esposizione di quella che a lui piace definire "la mia ultima passione", dal titolo "Multi-scale Flow Simulation using Particles". La sua attenzione si sofferma soprattutto sui Metodi Vorticosi. Seguono i ringraziamenti ad amici, colleghi e attori di primo piano: "Alcuni non sono fisicamente con noi. Li ricordo e considero tutti come se lavorassimo ancora insieme". Il ringraziamento più grande,



• Il prof. Golia

però, che va a Golia è quello della figlia **Giovanna**, concretizzazione di quella famiglia tanto presente durante la cerimonia. Giovanna racconta come alla domanda, qualche tempo fa, del figlio Lorenzo, detto Carminuccio perché sveglio come il nonno, su quale fosse il lavoro di quest'ultimo lei avesse risposto: "Insegna a costruire aerei e navicelle spaziali". Poi continua: "Quando sono partita per venire ad Aversa lui mi ha chiesto perché dovessi essere qui oggi. Gli ho spiegato, quindi, il perché e lui mi ha quasi dato il permesso di andare, ma a patto che dicessi al nonno che avrebbe dovuto aiutare il suo nipotino a costruire una navicella spaziale. Per questo, grazie papà!".

Fabiana Carcatella

Le nuove frontiere dei beni culturali

A Lettere gli ideatori dell'app Voyager

L'arte e la valorizzazione del bene culturale stanno prendendo strade diverse da quella tradizionale, percorsi che portano al 3D e ai cataloghi multimediali e che vanno illustrati a quanti dell'arte vogliono farne il proprio lavoro. Ecco quindi che lo scorso 5 novembre si è tenuta presso l'Aula Magna del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali un incontro dal titolo "Cultural Heritage e new technology: l'esempio di Voyager iMiBAC", con **Fabrizio Terranova**, amministratore delegato e fondatore di Illusionetwork s.r.l., e **Gabriele Leonardi**, responsabile della progettazione architettonica virtuale e dell'event design. L'iniziativa si colloca all'interno del ciclo d'incontri "Cultura, opportunità, occupazione. Progettare il cambiamento. Dialoghi multidisciplinari sui beni culturali", promosso dall'Ufficio Placement di Dipartimento, responsabile la prof.ssa **Nadia Barrella**, che spiega: "ci tenevamo ad avere la loro testimonianza perché si tratta di persone che lavorano per rendere accessibile un bene.

L'app. Voyager, riconosciuta anche dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBAC), aumenta la capacità di metterci in contatto con il bene culturale. È questa la strada da battere perché un bene sia riconosciuto da tutti. Dobbiamo guardare alle aziende che aprono nuovi orizzonti per la comunicazione e l'accessibilità al patrimonio culturale". La parola

passa al dott. Terranova, il quale, dopo qualche cenno sulla storia della propria azienda, spiega cos'è iMiBAC Voyager: "un'app. unica nel suo genere che permette di ricostruire in tempo reale e in 3D l'opera che state visitando. Ad esempio, un turista che sta visitando i Fori imperiali, grazie a Voyager, potrà vedere sul suo IPAD com'era quella zona nel suo periodo di massimo

splendore, e sarà come ripercorrere la Roma del terzo secolo D.C.". E qui veniamo agli studenti: "Per ricostruire dei dati storico-artistici in tempo reale, abbiamo bisogno di consulenza. Noi offriamo conoscenze tecnologiche ma abbiamo bisogno di dati scientifici, ci sono beni di cui non conosciamo l'esistenza. Figure come la vostra sono indispensabili". E dal momento che anche le amministrazioni pubbliche sembrano aver compreso l'importanza di queste app., bisogna "cominciare a formare risorse, introdurre una figura che certifichi determinate conoscenze e informazioni, caratteristiche che voi possedete". Leonardi conferma che il futuro dei beni culturali è tutto lì: "ci sono bambini di tre anni che sanno già come usare un IPAD. Probabilmente apprenderanno di più da questo tipo di app. che non da una guida, perché si divertono imparando. Stiamo lavorando anche all'idea di una guida virtuale, pensavamo ad un Totti centurione". Sulla base di queste informazioni è la prof.ssa **Gaia Salvatori** a lanciare una proposta: "viene fuori una prospettiva di lavoro comune. Noi abbiamo la ricerca su cui voi potreste investire,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

mentre noi potremmo investire sull'app. Ci sarebbero vantaggi per noi, che continuiamo a produrre laureati senza lavoro, e per voi, che non dovrete avere a che fare con amministrazioni che non sanno cosa vogliono. Non dovete andare in sovrintendenza, dovete venire in Ateneo". Dopo questa parentesi iniziale, gli ideatori di Voyager sono stati disponibili a rispondere ai quesiti dei presenti.

Che competenze dovrebbero affinare i ragazzi per scrivere dei testi per Voyager, avete delle richieste particolari? E fino a che punto si può raccontare la trasformazione di un museo, la sua stratificazione nel corso degli anni sull'app? (prof.ssa Barrella). "Tutto ciò che è virtuale si può costruire e se qualcuno ha delle conoscenze noi possiamo materializzarle. Per quanto riguarda il testo, può essere ripreso da un libro, scritto di proprio pugno, l'importante è che i ragazzi sappiano di cosa si parla. Tenete solo presente che si tratta di testi della durata di un minuto e mezzo, non possiamo far scaricare formati troppo grandi".

E possibile inserire nei testi informazioni di costume e storia? "Il dato è virtuale, per cui sì. Abbiamo realizzato un lavoro simile per Palazzo Mirto di Palermo, in cui abbiamo inserito delle figure virtuali che animassero le stanze in cui si

trovava il visitatore".

Com'è stato il riscontro in termini di download e come si distribuiscono nel mondo? "Abbiamo avuto circa 30-35 mila download ma l'app non è stata spinta. Sono eterogenei, ce ne sono stati in Bangladesh, Europa, Sud America. Abbiamo ottenuto anche molti like su Facebook. Il nostro intento è modulare l'app e spingerla in tempi brevi, lavorare anche su ricostruzioni di paesaggi fuori dall'Italia. Il Ministero rappresenta solo un marchio, non possiamo aspettare i tempi della burocrazia".

Introducendo questo tipo di app., la figura della guida turistica non rischia di scomparire? Prende la parola la prof.ssa Barrella: "la guida tradizionale dovrà fare i conti con queste trasformazioni, ma si rivolgono a target diversi e il settore gioco/educazione non entra in contrasto con loro. Le guide turistiche oggi sono figure di grande competenza, chi si rivolge ad una guida non userà l'app. Esse restano anche il principale riferimento per i gruppi; è brutto pensare a gruppi di 20 persone con un IPAD in mano". Terranova conferma: "non esistono modelli di I.A. tali da poter sostituire figure umane".

Sarebbe possibile ricreare eventi storici? "L'abbiamo fatto con la corsa di bighe di Ben Hur e abbiamo anche sviluppato interazioni tra gli utenti che stavano usan-

do l'app. nello stesso momento".

L'ultima parte dell'incontro ha visto un acceso dibattito sui fini commerciali dell'applicazione e il concetto di arte in senso puro che rischia di essere snaturato da ricostruzioni virtuali definite "kitsch" da alcuni dei presenti: "è chiaro che il target di questa app. non siete voi studenti di arte che possedete tutte le conoscenze per ricostruire con la fantasia un'opera artistica senza nessun supporto informatico. Il cen-

turione Totti è la componente commerciale, vuole essere una provocazione, vuole raggiungere e interessare l'utente medio che non ha una formazione come la vostra", precisa Leonardi. Il problema principale restano i fondi: "abbiamo regalato l'app. al MIBAC senza intascare un euro. C'è un problema di domanda ed offerta, il nostro è un paese disgraziatissimo sotto questo punto di vista".

Anna Verrillo



Colloquio di orientamento professionale dell'Elsa Il giurista dello sport



Cosa può fare uno studente di Giurisprudenza, dopo la laurea, oltre che intraprendere la strada dell'avvocatura, della magistratura o provare il concorso notarile? Questa è la domanda che ci si è posti all'Associazione Studentesca ELSA (European Law Students' Association) di Santa Maria Capua Vetere, la cui risposta, che non ha seguito i soliti sentieri già solcati, è rintracciata nelle figure del giurista dello sport, manager o dirigente sportivo. "Da questa domanda è nata l'idea di promuovere un colloquio professionale che tracciasse

tutti gli aspetti del management sportivo. La collaborazione con il prof. **Massimo Rubino De Ritis** - docente di Diritto Commerciale e Diritto Bancario a Giurisprudenza SUN - ha esteso la linea di contatti per avere più relatori", spiega **Concetta Tambaro**, Presidente della sezione di ELSA Sun.

Il Colloquio di Orientamento Professionale si è svolto il 6 novembre, presso l'Aulario di via Perla. Ha aperto l'incontro il Direttore di Dipartimento **Gian Paolo Califano**, che ha sottolineato il grande interesse dell'Ateneo per il futuro

degli studenti. Poi il via ad una serie di relazioni di professori, giuristi ed operatori del settore, focalizzate su ciò che unisce la teoria alla pratica legale e sportiva. È raro vedere accostati gli ambiti dello sport e del diritto, in sede universitaria; ma "l'Università deve avvertire il rilievo che ha lo sport nella formazione dello studente, tendendo a qualificarlo, come è emerso nel corso degli interventi, nel mondo del lavoro anche per nuovi indirizzi professionali, in passato lasciati all'improvvisazione", scrive il prof. De Ritis, in una sinte-

si dell'evento. L'iniziativa ha senz'altro stuzzicato l'immaginazione di laureandi e corsisti, proiettandoli verso le attività svolte dal Manager che, ad esempio, gestisce società o imprese sportive. Tante le domande poste dagli studenti di Diritto Commerciale ed Economia Politica che hanno partecipato attivamente e con entusiasmo al Colloquio. Entrando nel dettaglio, cosa significa per uno studente di Giurisprudenza aprirsi al mondo dello sport e lavorare, quindi, in questo campo? La scelta è vasta, ad esempio la figura del Procuratore, ossia "il legale del singolo atleta, colui che ne cura i contratti, gli affari legali ed economici; può prendere percentuali quando vende o acquista calciatori, perché è una sorta di tutore dei personaggi", o quella del Dirigente o Manager "che gestisce la società, come ad esempio fa il Dirigente della squadra sportiva del Milan o del Napoli", spiega **Fabio Mongillo**, Vice Presidente ELSA. Professioni che sono state delineate a più livelli e da angolature diverse dai relatori intervenuti: i professori **Giovanni Sciancalepore**, cattedra di Diritto dello Sport all'Università di Salerno, e **Salvatore D'Acunto**, cattedra di Economia Politica a Giurisprudenza Sun, gli avvocati **Neil A. MacLeod**, project manager Paratriathlon, e **Paolo Trapanese**, Presidente della Federazione Italiana Nuoto Campania (il quale ha illustrato le proprie diverse esperienze professionali, vissute durante e dopo la sua carriera sportiva in nazionale), l'Agente di calciatori **Luca Nasti**, **Paolo Trapanese**, il dott. **Alessandro Fattore** (ha affrontato il problema del finanziamento delle imprese sportive).

Antonietta Caputo

La parola agli studenti di Medicina dei primi due anni di corso

Tra pastoie burocratiche e caro libri

“Avere risposte dalla segreteria è più difficile che passare Anatomia”, è questa l'aspra critica che muovono gli studenti del secondo anno di Medicina, stufo di dover fare la spola per un anno intero tra Napoli e Caserta, causa un banale passaggio di Corso. **“In 46 abbiamo chiesto disperatamente il passaggio da Caserta a Napoli, perché lì vige una totale disorganizzazione. Si segue uno stesso corso per oltre sei ore o ci sono 3 o 4 ore di spacco tra una lezione e l'altra. Per trasferirsi, occorre una media alta e diversi crediti totalizzati. Ho saputo di essere stato accettato per puro caso (non tramite comunicazione della segreteria) il 23 ottobre”,** lamenta **Roberto Improta**. Il passaggio costa 100 euro, per uno stesso Corso di Laurea nel medesimo Ateneo, e perché sia concluso, c'è una lunga procedura burocratica da seguire. **“Quando abbiamo saputo di essere passati, per vie traverse, non ci è stato detto quali moduli consegnare alle due segreterie di Napoli e Caserta. Spesso, non accordandosi, forniscono notizie contrastanti, per cui si fanno ore di fila inutilmente dall'una e dall'altra parte e si rischia anche di essere trattato male”,** aggiunge **Giovanna Lauro**. Per dare un'idea della disorganizzazione, la studentessa racconta un episodio accaduto l'anno precedente: **“smarrirono i miei moduli d'immatricolazione, e, visto che siamo obbligati a consegnare tutto in cartaceo, rischiamo di non poter sostenere gli esami, se non mi fossi accorta dell'anomalia in tempo”.** I ragazzi in attesa del passaggio hanno contattato più volte gli addetti per avere notizie a riguardo: **“ho chiamato le segreterie tutti i giorni, due o tre volte al giorno per tutto il mese di settembre, ma non mi ha risposto nessuno. Quelle poche volte che rispondevano, erano totalmente disinformati”,** continua Giovanna. **“In più, non c'è mai stato un elenco ufficiale di trasferiti e, visto che qui le notizie bisogna averle attraverso voci di corridoio, non sappiamo se effettivamente i nostri nominativi sono registrati nella struttura di Napoli. Manca un canale univoco d'informazione ed il sito non è all'altezza, perché dà notizie che non corrispondono alla realtà, come nel caso dei moduli da compilare per il passaggio”,** sottolinea Roberto. L'importo medio delle tasse dovrebbe far pensare ad un sistema impeccabile, ma spesso non è così: **“oltre alle carenze burocratiche, facciamo pratica solo dal quinto anno in poi e sono stati tagliati i posti alle Specializzazioni. Paghiamo 2.000 euro l'anno di tasse, il test d'ingresso ne costa 100, i libri che dobbiamo acquistare (tutti originali, perché dei docenti che tengono il corso) hanno un prezzo medio di 70 euro, quello di Anatomia ne costa 300. Non meritiamo questo trattamento per tutti i sacrifici che sopportiamo”,** conclude Roberto. Anche **Chiara Todaro** critica le carenze burocratiche, riportando l'esperienza di colleghi: **“in molti hanno dovuto sostenere l'esame d'inglese, anche se poteva essere**



convalidato, perché la notizia della convalida è arrivata troppo tardi. Ci sono, inoltre, casi opposti in cui ti convalidano esami senza avvertirti, quindi ti trovi comunque a sostenerli inutilmente”. Ai problemi di passaggi e convalide, Chiara aggiunge **le difficoltà strutturali della sede di Caserta: “si segue nel palazzo dell'ex Inps, dove il soffitto gronda acqua e crollano i pannelli. Siamo tra il Giudice di Pace, la BNL e la Scuola di Parrucchieri, non c'è nulla che somigli ad un'Università lì. Non ci sono aule studio e quelle poche chiudono alle 15.00, mentre i corsi terminano alle 17.00”.**

Anatomia, troppo corposo l'esame unico

Meno severi dei colleghi nei giudizi, ma non per questo poco inclini a critiche, gli studenti del primo anno, appena usciti dalle aule SP3 ed SP4 del complesso di Santa Patrizia, dopo la lezione d'inglese. **Il loro luogo d'incontro preferito è il Chiostro, dove scambiano quattro chiacchiere davanti ad un caffè del distributore,** poiché il bar in Dipartimento non c'è. **“Non ci pesa, visto che qui al centro storico siamo strapieni di punti ristoro”,** spiega **Gianmarco Polverino**. Non pesa loro neanche spostarsi in diversi edifici per seguire i corsi: **“gli orari sono ben distribuiti, tra un corso e l'altro abbiamo mezz'ora di pausa che ci serve a cambiare aula. Seguiamo tra Santa Patrizia, Sant'Andrea delle Dame e il Policlinico. Talvolta è sveniente, perché se si arriva con un po' di ritardo non si trova posto, visto che ne siamo circa 200 in totale, tra matricole pari e dispari”,** commenta **Andrea Morone**. Un'aula in particolare è scomoda: **“quella di Biochimica nel Complesso di Sant'Andrea. Ci sono panche in legno e banchi distanti, quasi come fosse una cappella”,** precisa **Flora Romagnuolo**. Quattro gli esami da sostenere quest'anno, non troppo difficili secondo i più, che si scagliano contro chi malignamente afferma che i futuri medici non hanno vita sociale e sono figli di papà. **“Non abbiamo un medico in famiglia e usciamo la sera come tutti gli altri ragazzi.**

Dobbiamo superare gli esami di Chimica, Fisica, Biologia Molecolare, più un'idoneità d'inglese, ma studiamo dalle tre alle quattro ore al giorno dopo i corsi, niente di più”, afferma **Nicola Paciello**. **L'esame più difficile sembra essere proprio Biologia Molecolare: “è interessante, riesco a seguirlo perché ho le basi, per chi non le ha**

punti bonus relativi al voto di maturità, ma il giorno della prova la notizia è stata smentita. Ora il Ministero ha deciso di aggiungerli di nuovo, per cui cambieranno le graduatorie e chi sarà idoneo nell'Università vicino casa dovrà pagare doppiamente le tasse per il trasferimento”. La ragazza parla anche del problema causato dal ritardo nell'inizio delle lezioni: **“comporterà una proroga nel termine dei corsi che finiranno il 13 gennaio, ed il 15 già avremo il primo appello. Di conseguenza dobbiamo studiare durante il corso per riuscire a dare tre esami nei quattro appelli previsti per materia”.** **L'esame annuale di Anatomia è troppo corposo,** per la maggioranza degli studenti: **“le lezioni si seguono in due tranches, da marzo a giugno 2014 e da settembre a gennaio 2015, ma l'esame è unico. Bisognerebbe spezzarlo in varie parti, come si fa alla Federico II”.** È proprio da questo Ateneo (ma da percorsi differenti) che proviene la maggioranza degli immatricolati, che ha tentato il test l'anno scorso. **“Veniamo quasi tutti da Biotechnologie, perché è un Corso di Laurea affine, che permette la**

Scienze Politiche, rappresentanti degli studenti e “parole travisate”

Nel numero 17 del 25 ottobre, in un articolo sul Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet, sono state riportate le riflessioni – sostanzialmente divergenti - di due rappresentanti degli studenti in merito ad alcuni disagi vissuti dai loro colleghi. Segnatamente al problema della lunga attesa per la convalida degli esami, da parte degli studenti afferenti alla cattedra del prof. Cesaro, dovuta alla carica parlamentare concomitante a quella di docente, uno dei rappresentanti intervistati, **Sabrina Piccolo,** ci comunica, il 6 novembre, che la sua frase **“il professore è ancora disponibile a firmare le camicie, al massimo entro un paio di giorni dopo l'esame; al momento si sta aspettando un successore ufficiale”** è stata travisata e che non è riferita agli esami. Nel riportare di seguito il testo della studentessa, ci preme sottolineare che nel virgolettato sono state trascritte esattamente le informazioni che la studentessa ci ha fornito telefonicamente: **“Con la presente intendo precisare che le mie parole sono state travisate e che è stata pubblicata una frase del mio discorso non riferita né agli esami, né alla firma di verbali del professore Cesaro. Innanzitutto, in ragion del fatto che il suo esame non è contenuto nel mio piano di studio, io non sono a conoscenza delle modalità di svolgimento dell'esame. In qualità di rappresentante posso dire che qualche volta è potuto accadere che, per impegni istituzionali, il giorno di ricevimento degli studenti possa essere slittato di un paio di giorni (non l'esame). Nonostante ciò il professore continua ad essere presente in Dipartimento e a mantenere il suo rapporto professionale con gli studenti”.**

risulta problematico. Gli altri esami sono una ripetizione con approfondimenti delle materie che abbiamo già studiato per il test d'ingresso”, fa presente Gianmarco. Proprio del test parlano i due fortunati che ce l'hanno fatta al primo colpo: **“sono entrato pur avendo totalizzato - 0,8 punti in Matematica e Fisica. La metà del test quest'anno si è basata su logica e cultura generale”,** informa **Manuel Francesco Azzarello**. **“La fortuna per me gioca al 50%”,** interviene **Claudia Palma, pugliese,** che è rientrata nella graduatoria napoletana ma ha qualche difficoltà a comprendere la strana procedura ministeriale: **“prima del test d'ingresso era quasi scontato che ci avrebbero riconosciuto**

convalida di più esami”, chiarisce Nicola. **“Lì le strutture sono nuovissime e vieni seguito molto di più, visto che conta pochi iscritti”.** C'è invece chi, come **Antonio Monaco,** è affascinato dalle aule storiche del Policlinico: **“seguire è emozionante, se pensi che i più grandi medici del passato erano sugli stessi banchi”.** **Ottavio Volino** proviene da Chimica e Tecnologie Farmaceutiche e preferisce il piano di studi di Medicina della SUN a quello della Federico II: **“perché lì ci sono troppi esami difficili e una forte selezione al primo anno, per cui vivi con l'ansia e davvero non riesci ad avere vita sociale. Qui gli esami sono meglio distribuiti”.**

Allegra Tagliatalata

Convegno scientifico per festeggiare i 70 anni del prof. Augusto Parente

Si festeggia il 70esimo compleanno del professor **Augusto Parente**, padre nobile dell'attuale Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif), già **Presidente della Facoltà di Scienze della SUN**. Il 15 novembre colleghi (anche di altre università) e studenti ne ricordano i 40 anni di proficua carriera, nella didattica come nella ricerca. *"Struttura e Funzione di Proteine"*, il titolo dell'incontro organizzato dal Dipartimento nell'aula Di Blasio al Polo Scientifico di via Vivaldi, Caserta. L'apertura del Direttore **Paolo Pedone** annuncia la difficile sostituzione accademica di una figura che è stata e continua ad essere la pietra miliare della scena biochimica campana e italiana: *"Augusto Parente è una persona speciale, di difficile sostituzione. Non tutti riescono a comprenderlo, in virtù della sua timidezza. Ma se si sfonda l'apparente velo di superficie, si scopre un calore eccezionale"*.

Protagonista di un duro e costante lavoro di ricerca e didattica, Parente si è fatto le ossa nei labo-

ratori di Biochimica; ora, l'Università tutta gli è riconoscente, per i suoi lavori e la sua dedizione: *"la sua opera scientifica è un mosaico di tessere ben cementate su un robusto pensiero scientifico"*, afferma l'amico e collega **Massimo Libonati**, professore all'Università degli Studi di Verona, che ripercorre *"gli anni di via Mezzocannone"*.

Tra concetti di biochimica e ricordi racchiusi nei laboratori di fine anni '70, si ricalcano i passi avanzati da Parente all'interno della comunità scientifica; un excursus storico sulle metodologie utilizzate nel campo della Biochimica e della Spettrometria di Massa ne rafforza la cornice. Alla fine degli anni '60, Parente è già impegnato nella ricerca sulla struttura proteica, tra Italia e Inghilterra. Gli anni a venire saranno un susseguirsi di successi, con non pochi sacrifici: Libonati lo dipinge, tra commozione e sorrisi, come *"una persona molto discreta, dal carattere schivo. Un uomo sobrio e di poche parole; riflesso di una vita non facile"* per la precoce perdita del padre e i chilometri percorsi a piedi per raggiungere la scuola.

Con **Antonio Malorni**, professore all'Istituto di Scienze Alimentari del CNR di Avellino, si ammirano le "perle" della proficua carriera di Parente: dal suo costante impegno, nel 1991, nasce il **Centro Internazionale di Spettrometria di Massa**, nel 1994 l'omonima rete nel Mezzogiorno, istituita in Campania nel 2007. Le sue doti non si fermano al campo biochimico. Ha lasciato il segno con l'attivismo politico nel suo comune di residenza, San Nicola la Strada; ne testimoniano l'impegno sia la costruzione a costo zero del *"Monumento a Cavallo"*, sia l'organizzazione di eventi culturali, svolti nel salone borbonico della stessa cittadina.

Si annuncia, infine, la "perla" attuale della carriera di Parente: un progetto di ricerca sull'alterazione molecolare e genica dei tumori alla mammella e l'identificazione delle proteine implicate.

Il convegno si conclude con un plauso di colleghi e studenti riconoscenti. Non mancano momenti di commozione per il ricordo di un percorso scientifico difficile ma fruttuoso; i suoi insegnamenti e le sue



• Il prof. Parente

competenze scientifiche vengono tutt'ora applicati dagli studenti del Distabif, anche in campo alimentare. Parente ha ormai solcato la soglia della pensione, ma, secondo i presenti, ha molto da dare alla comunità scientifica: *"questo è un momento in cui non c'è riposo - sostiene il Rettore della SUN Francesco Rossi - Chiediamo a Parente di continuare la sua attività di ricerca e didattica, perché ha sì 70 anni, ma è giovanissimo!"*. Segue la consegna della medaglia per il ventesimo compleanno del Polo Scientifico SUN in via Vivaldi ed i saluti di amici, colleghi e studenti di Augusto, *"non solo un amico, ma un vicinissimo... Parente"*, conclude Malorni.

Antonietta Caputo

INGEGNERIA

Passeggiata dall'Università al Porto di Napoli

I lavori degli studenti in mostra

Soggiorno di due mesi a Berlino per gli autori dei migliori progetti

Una lunga passeggiata dalla sede universitaria di Aversa al porto di Napoli passando per l'aeroporto di Capodichino ha visto protagonisti, l'8 e il 9 novembre, 25 studenti del Dipartimento di Ingegneria civile, design, edilizia, ambiente di Aversa. Stiamo parlando del progetto *"Dalla città al mare (e viceversa) passando per il bosco"* finanziato dal MIUR nell'ambito del programma *"Messaggeri per la conoscenza"*. I luoghi visitati durante l'escursione diventeranno i soggetti di una serie di lavori plastici e di design curati dagli studenti partecipanti sotto la guida del prof. **Lucio Nardi** ed esposti in una mostra il 28 novembre. Per gli artefici delle opere migliori, la possibilità di un soggiorno di due mesi totalmente spesati presso l'**Università di Berlino**. Positivo o negativo che sia l'esito, i partecipanti sembrano comunque voler far tesoro dell'esperienza vissuta: *"è una opportunità importantissima per arricchire il proprio curriculum vitae, ma anche per accrescere il proprio bagaglio culturale di cittadini oltre che di studenti"*, spiega **Salvatore Natale**, 23 anni, iscritto al Corso di Laurea in **Design per l'innovazione**. Il perché è presto detto: *"una passeggiata di questo tipo permette di guardare a queste zone con occhi diversi, prestando particolare attenzione al degrado e all'abbandono in cui versano e riflettendo sul perché le cose non cambino. Progettare e creare par-*

tendo da queste basi potrebbe essere un passo importante per risolvere la questione". La base per il progetto di Salvatore sarà, non a caso, un luogo molto significativo: *"ho scelto come soggetto del mio plastico il porto, perché è un luogo molto simbolico. Dovrebbe rappresentare l'approdo e il biglietto da visita di una città, il primo punto d'incontro tra chi arriva e chi ospita, quindi meriterebbe una cura particolare. Il porto di Napoli vanta una storia millenaria, è un crocevia di traffici marittimi internazionali, eppure è circondato da cantieri aperti a piazza Municipio, container abbandonati ed estremo degrado. Sarebbe interessante avviare un progetto di rilancio e riqualifica di queste zone anche per una questione di immagine"*. Un progetto interessante che potrebbe, nel migliore dei casi, portarlo a Berlino: *"sarebbe la realizzazione di un sogno. Avrei voluto partecipare al progetto ERASMUS durante la Triennale ma non c'è stato modo e questa potrebbe essere una validissima alternativa. Mi renderebbe molto orgoglioso e, soprattutto, avrei la possibilità di un approccio di studio diverso, di misurarmi con docenti e studenti con una formazione differente dalla mia. Dulcis in fundo, stiamo parlando di una città che non ho ancora visitato ma che ha una storia e una cultura incredibile"*. Non la pensa molto diversamente **Roberta Andari**, primo anno di **Design per**

l'innovazione: *"partecipare a quest'iniziativa rappresenta fondamentalmente una sfida. Era un progetto aperto principalmente agli ingegneri ma credevo che il punto di vista di un designer su una situazione di questo tipo potesse essere interessante e quindi mi sono lanciata a capofitto"*. Come Salvatore, anche Roberta è rimasta molto colpita dall'esperienza vissuta: *"siamo abituati ad attraversare la zona tra Capodichino e il porto in automobile. Invece, a piedi abbiamo avuto la possibilità di renderci conto di come questi posti siano lasciati a se stessi e usati solo per fini utilitaristici. È interessante aprire un dialogo su come possano essere valorizzati non solo per fini turistici, ma anche per le persone che in quelle zone ci abitano"*. Non è solo l'escursione in sé comunque ad averla impressionata: *"stiamo facendo una full immersion di workshop e lezioni dalle 9 di mattina alle 6 di pomeriggio. Avere la possibilità di lezioni integrate tra designer e ingegneri permette di farsi un'idea globale sul progetto, raccogliendo punti di vista diversi. Farò tesoro di tutto il percorso svolto prima di arrivare al progetto finale"*. E il suo progetto sembra essere sui generis: *"sto lavorando ad un'installazione audio-visiva e curiosamente ho scelto il mio soggetto nel punto di partenza della passeggiata, vale a dire l'università. Si tratta di una rampa di scale che appartenevano*



alla vecchia struttura e che intendo valorizzare e rilanciare anche come metafora di un percorso di vita, come scale che portino a qualcosa". L'obiettivo principale rimane chiaramente Berlino: *"sarebbe un sogno vedere come funzionano le cose in una delle nazioni economicamente più avanzate d'Europa. Anche da un punto di vista strettamente progettuale, ci sono molte più alternative e possibilità rispetto all'Italia, dove ormai è quasi tutto chiuso, senza sbocco"*. Non resta che aspettare il 28 novembre. Tra qualche mese sotto la porta di Brandeburgo potrebbe esserci uno di loro.

Anna Verrillo

I consigli dei professori Corsaro e D'Onofrio

“La matematica non è un cruciverba da risolvere”

Serva e regina di tutte le scienze, la Matematica richiede un approccio maturo secondo i due docenti del primo anno di **Economia Aziendale e Management delle Imprese Internazionali**. Entrambi insegnano **Metodi di Matematica Applicata** ed educano al ragionamento piuttosto che all'apprendimento passivo. “Niente va assimilato passivamente, bisogna sempre porsi in maniera critica, soprattutto verso la scienza sovrana”, afferma la prof.ssa **Stefania Corsaro** di Economia Aziendale. “Questa spesso è vittima di pregiudizi, perché insegnata male alle scuole superiori. Viene infatti somministrata in pillole, come un antibiotico, senza porre attenzione al ragionamento”. La docente, per rendere la materia più vicina agli studenti, mostra esempi applicativi dal mondo dell'economia e della finanza: “do loro esercizi da svolgere a casa che discutono con me a lezione, però non prevedo prove intercorso, che indurrebbero a concentrarsi troppo sull'esame scritto, trascurando l'orale. La matematica

ca non dev'essere un cruciverba da risolvere, ne devono capire l'utilità mediante un approccio verbale, volto a ricercare collegamenti”. Studiare giorno per giorno è il segreto per superare l'esame: “se ci sono difficoltà, possono rivolgersi a me nelle ore di ricevimento, a lezione, o contattandomi tramite mail”. Della stessa opinione il prof. **Luigi D'Onofrio**, docente di Management: “La matematica non è una materia semplice, bisogna studiarla con passione e metodo, ci si deve esercitare di volta in volta, perché non esistono compartimenti stagni, è un discorso collegato. Se salti una lezione, resti indietro con il programma ed accumuli lacune”. Ai ragazzi del primo anno risulta difficile, innanzitutto, l'impatto con l'Università, per la gestione dello studio. “Devono capire che non c'è più l'assegno per casa e devono organizzarsi da soli gli esercizi dopo la lezione. Non si è più in 25, ma in 230, quindi non si può essere guidati allo stesso modo”. Quest'anno gli studenti sembrano recepire gli insegnamenti: “sono molto soddisfatto di loro, mi seguono attentamente. Prima del corso vero e proprio ho tenuto dei precorsi, superati dal 65% dei partecipanti. Questi hanno ottenuto un' idoneità da tre crediti formativi”. Non c'è differenza nell'apprendimento rispetto alla provenienza dalle scuole superiori: “anzi, capita spesso che i ragazzi provenienti dallo Scientifico diano per scontate conoscenze che in realtà non hanno. La riuscita individuale dipende essenzialmente dalla volontà di applicazione”. La matematica uni-

versitaria è diversa da quella liceale: “perché mentre al liceo s'imparano solo regole meccanicamente, qui si è tenuti a conoscere il ragionamento che c'è dietro”. I corsi durano tre mesi, da ottobre a dicembre, i due appelli d'esame sono a gennaio ed a febbraio: “prima dell'esame terrò lezioni di recupero con simulazioni della prova scritta, per cui, chi si rende conto di non essere abbastan-

za preparato, può decidere di sostenerla all'appello successivo”. L'esame consiste nella risoluzione di sei esercizi in un'ora e mezza: “al termine dello scritto, se si totalizza un punteggio minimo di 18, c'è l'orale. Non ci si deve scoraggiare, perché anche con il minimo, se si discute un buon orale, il voto finale può arrivare finanche a 27”.

Allegra Tagliatela

Esempi pratici e analisi teoriche al corso di Imprese Agroalimentari e Mercati Globali

L'agroalimentare è uno dei settori trainanti dell'economia italiana, soprattutto se si guarda al proficuo mercato dell'esportazione dei prodotti made in Italy all'estero. Uno sbocco professionale interessante, per i laureati del ramo economico, è quello del “supporter nelle imprese di esportazione”, come spiega la prof.ssa **Angela Mariani**, docente del corso ‘Imprese Agroalimentari e Mercati Globali’, obbligatorio al terzo anno (da 9 crediti) per gli studenti di Management delle Imprese Internazionali, opzionale da 6 crediti per quelli di Economia Aziendale, che avranno un programma ridotto. Il corso tratta l'organizzazione e le strategie utilizzabili per la risoluzione di possibili problemi nelle esportazioni: “facciamo esempi pratici abbinati ad analisi teoriche. Non è obbligatorio seguire, infatti quest'anno ho una ventina di studenti. Chi può, avrà maggiore dimestichezza con l'attualità della materia, per chi non può, se studia a casa, non è un problema”. L'esame è solo scritto, con tre domande in circa un'ora, ognuna delle quali consente un punteggio massimo di 10: “in media lo supera un 65% di studenti a sessione. Chi sa sintetizzare in maniera opportuna il contenuto della risposta e scrivere bene in italiano, riesce ad avere un buon voto. L'unica difficoltà sorge quando lo studente viene a tentare l'esame, tirando fuori improvvisamente foglietti dalla tasca, a quel punto lo boccio”. Per tutti c'è la possibilità di sostenere prove intercorso, in modo da spezzare il programma: “a fine dicembre, termine del corso, ci sarà una prova generale d'esame per consentire agli studenti di rendersi conto della preparazione”.

• Il prof. D'Onofrio

**Diritto dell'Informazione e della Comunicazione
Discussioni in aula con esperti
su temi di forte attualità**

Come funzionano le TV on-line? Qual è la nuova normativa in merito all'accesso dei dati? Cos'è il Codice dell'Amministrazione Digitale? A queste ed altre domande risponde il corso in Diritto dell'Informazione e della Comunicazione della prof.ssa **Anna Papa**. Il diritto cambia in base alle nuove tecnologie, per questo è utile indagarne il processo di modifica alla Triennale in Statistica Informatica per la Gestione delle Imprese ed alla Magistrale in Scienze Economiche e Finanziarie. “Per la Specialistica ho invitato personalità esterne ed interne all'Ateneo per discutere di problematiche specifiche, come le regole di funzionamento delle TV e dell'informazione on-line, diverse da quelle della televisione tradizionale. Ne ha parlato un esperto dell'AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)”, chiarisce la titolare del corso. Discussioni in aula previste anche sul diritto d'autore e l'Open Access, a cura di un membro dell'Associazione Bibliotecari Italiani: “approfondiremo il tema delle elaborazioni dati nelle Amministrazioni. Ad esempio, i docenti che fanno ricerche con finanziamenti pubblici non possono firmarle, ma gli

enti non consentono l'accessibilità ai dati base con le ricerche effettuate. Questo è un controsenso”. La branca del diritto che riguarda la comunicazione sta avendo una crescente rilevanza: “basti pensare che, negli ultimi quattro anni, corsi come il mio si sono moltiplicati negli Atenei. Io stessa per l'esame opzionale della Magistrale conto 50 studenti”. Mentre con gli iscritti alla Magistrale si

può impostare un corso su base seminariale, quelli della Triennale “necessitano di conoscenze di base in diritto pubblico e privato, sull'informazione e l'informatica, per cui studiano la disciplina di accesso ai dati pubblici, dei contratti informatici e le leggi sulla trasparenza. Il loro è un esame prettamente giuridico”. Il materiale didattico è facilmente reperibile: “lo ritaglio su misura per il



• La prof.ssa Papa

corso, ed a seconda dell'argomento individuo saggi giuridici liberamente consultabili on-line o capitoli di libri o parti di riviste disponibili nella biblioteca d'Ateneo”.

**Musica all'Università****La manifestazione si terrà
il 29 novembre in via Acton**

“Siate pronti a partecipare alla manifestazione musicale ad ingresso libero, il 29 novembre dalle 22.30 nella sede della Parthenope di via Acton”, annuncia **Andrea Scognamiglio**, Presidente dell'Associazione United Colors of University. “Si andrà avanti fino all'una e mezza. Gli organi di Ateneo ci hanno concesso l'occupazione per una serata, il cui incasso sarà devoluto alla ricerca dei Dipartimenti dell'Ateneo, visto che i fondi sono stati tagliati”. Interverrà la band **The Burlesque**: “di una nuova etichetta discografica londinese che promuoverà il suo nuovo album da gennaio 2014. Ci saranno inoltre tre dj con due console più vocalist, che proporranno diversi generi musicali”. Niente biglietto d'ingresso: “ma donazione facoltativa. Stiamo chiedendo la licenza per un bar, se non riusciremo ad ottenerla, ci sarà un semplice punto ristoro”.

Attività sul campo per gli studenti del corso di Marketing del professor **Michele Quintano**. Come è già successo gli anni scorsi per i colleghi di Economia Aziendale, i ragazzi del terzo anno dovranno elaborare una strategia di marketing per la famosa casa produttrice di gioielli OPS!Objects, tanto amata dalle teenager. L'iniziativa "Premio Opsobject per il marketing" è stata presentata il 14 novembre in aula Medina, durante la lezione del docente. Il premio è segreto, verrà svelato solo alla fine, intanto sanno già che i **migliori tre-cinque progetti selezionati potranno usufruire di un bonus sul voto d'esame**, che arriva fino a **quattro punti**: "so che siete qui soltanto per questo", afferma scherzando il prof. Quintano. "Oggi affronteremo il percorso di Obsoject, passando dalla teoria alla pratica grazie al premio, che vi consentirà la redazione di un piano marketing per la proposta di soluzioni operative nel business dell'impresa. **Chi presenterà un buon progetto e sosterrà uno scritto soddisfacente, potrà aspirare alla lode**". A presentare il premio **Fabio Formisano**, Fondatore e Direttore Marketing & Communication di OPS! **"Mi sono laureato a 25 anni in Economia del Commercio Internazionale qui alla Parthenope. Sono stato alunno e fan di Michele, mi ha trasmesso la sua stessa passione per il marketing"**. Subito dopo la laurea ha seguito un Master all'MBA. "Ho poi lavorato per la fondazione CUAOA di Vicenza nel settore gestione integrata d'impresa". Dopo diversi stage è approdato a Milano, nella Louis Vuitton e poi Category Manager per Sephora.

"Specializzatevi subito dopo la laurea"

Il suo è stato un percorso senza intoppi, per cui consiglia ai ragazzi: **"specializzatevi immediatamente dopo la laurea in un'area del marketing e studiate tanto. Dovete essere sempre aggiornati sulle nuove strategie e sui competitors. Il mercato premia le competenze. Non è importante laurearsi con il massimo dei voti (io infatti presi 102) ma essere spigliato, sveglio e in grado di esprimersi, le prime caratteristiche devi averle, l'ultima s'impara con l'esperienza"**. Passa ad illustrare la prima edizione del premio e l'evoluzione del marchio: "nasce nel 2010 grazie ad una famiglia di orafi, dopo anni di studio su materie come policarbonato e silicone. Appena abbiamo provato a promuovere ai gioiellieri bracciali con questi materiali e un cuore profumato come "OPSLove", ci hanno riso in faccia, un po' quel che è successo alla BREIL prima di noi. Il gioielliere è legato al passato, fa fatica ad accettare altri materiali che non siano oro ed argento". La nascita del bracciale però partiva da un'accurata ricerca e analisi di mercato: "il design era accattivante ed il prezzo accessibile. Forti di questa preparazione abbiamo investito in comunicazione sul web, quella sui social media è meno costosa rispetto alla tradizionale (affissioni, stampa, radio, TV). Tramite opinioni di fashion blogger e post su facebook, in un mese

Bonus all'esame e premi a chi elaborerà i migliori piani di marketing per i gioielli OPS!

abbiamo ricevuto 2.500 richieste per un prodotto mai presentato su mercato". La sfida è ora quella di realizzare un piano di marketing sul brand: "ve ne occuperete inda-

gando i competitors ed i gusti del customer, ovvero la consumatrice del prodotto, che è una donna di età compresa tra i 25 e i 35, vorremmo incrementare le vendite per



• Fabio Formisano

questa fascia, cresciuta notevolmente nell'ultimo periodo". Gli studenti elaboreranno dunque una strategia per raggiungerla, partendo dall'analisi su campo: "somministrerete questionari volti a comprendere le sue esigenze, le sue aspettative, il suo stile. L'analisi va fatta nei centri storici e nelle gioiellerie. **Le fasi del vostro lavoro saranno: analitica, strategica ed operativa. Chiedetele se conoscono il marchio, che tipo di gioielli acquistano di solito e poi fate un'analisi SWOT, per comprendere i fattori di forza e debolezza del progetto**", conclude Formisano. A spiegare nel dettaglio le fasi di elaborazione **Marcello Risitano**, Assistente in Management: "all'analisi su campo dovrete abbinare un'ipotesi di fatturato. Inizierete a lavorare dal 2 dicembre, perché ora verosimilmente avete gli esami. Formerete gruppi da quattro o cinque, ovviamente non di soli ragazzi, altrimenti non potrete analizzare da vicino la consumatrice". Nel questionario ci sono domande di base come età e professione, poi bisogna approfondire: "potete chiederle che cos'è per lei un bijoux, ma anche che tipo di musica ascolta e che social network di riferimento ha, per elaborare la migliore strategia di comunicazione". Il 15 gennaio dovranno presentare il piano Marketing: "successivamente ci sarà la valutazione dei progetti e l'assegnazione del bonus. **Il 7 febbraio è prevista la presentazione in aula dei 3-5 migliori, il 14 l'assegnazione del premio. Non siate prolissi nelle slide ed utilizzate power point per la presentazione**".

Altre iniziative in corso d'opera per gli studenti afferenti al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi: **avviato il progetto madrina e padrino**, ovvero docenti che faranno da tutors ai ragazzi che incontreranno difficoltà nel corso dell'anno accademico. Ancora, il 2 dicembre alle 14.30, il dott. **Francesco Trovato**, Executive Consumer Electronics Company, terrà un **seminario** in aula 1.2 di Palazzo Paganowski, **su strategie e scelte competitive delle imprese negli scenari economici attuali**. La testimonianza è prima di una serie d'incontri nell'ambito del ciclo "Executives' corner - Esperienze e sfide manageriali", basato su appuntamenti dove manager di successo trasmettono la loro visione di futuro sulle principali sfide per le imprese nel contesto attuale.

Allegra Tagliatela

Incontri a Scienze Motorie sulla biomeccanica

Per superare l'esame ATP (Attività Tecnico Pratiche) della Triennale in Scienze Motorie è necessario conoscere in concreto lo sport. A tal fine il Corso di Laurea organizza l'incontro "La Biomeccanica applicata al Canottaggio e alla Vela. Esperienze dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del Coni di Roma", organizzato dalla prof.ssa **Pasqualina Buono**. "Gli incontri con professionisti nel settore sportivo fanno parte delle attività pratiche. È interessante per i ragazzi ascoltare le loro testimonianze, prima di sostenere l'esame. Ne sono previsti a breve sulla posturologia", spiega la prof.ssa **Annamaria Mariani**, che collabora con la docente. Un primo incontro lo terrà il dott. **Marra** nei giorni 22 e 27 novembre dalle 9.00 alle 11.00, parlerà in Aula Piccagli di "Metodi di valutazione della composizione corporea", mentre nei giorni 22 e 29 **Dario Della Vedova** del CONI, Istituto di Medicina e Scienza dello sport "Antonio Venerando", dalle 11.00 alle 13.00 parlerà di biomeccanica e canottaggio. Tutti gli studenti sono invitati a partecipare, perché parte dell'esame ATP verterà sugli argomenti trattati durante l'incontro.

Indagini sull'Adisu

Conti irregolari e cifre che non quadrano per i magistrati della Corte dei Conti che hanno coinvolto la Procura di Napoli. Le irregolarità sono emerse dall'indagine sul Consiglio d'Amministrazione A.Di.S.U. (Azienda Regionale per il diritto allo studio) della Parthenope. L'inchiesta, guidata dal pm **Ida Frongillo**, non coinvolge l'Università, ma mette in luce anomalie nei documenti, per rinvii penali. Si rischiano di scoprire abusi d'ufficio, truffe, leggi aggirate. Sotto indagine il Presidente del CdA **Maurizio Zuccaro**, il Direttore Generale **Francesco Dentice**, al vaglio la posizione del Vicepresidente **Gaetano Battaglia**. Negli uffici di via Ponte di Tapia fa irruzione agli inizi di novembre la Guardia di Finanza che, davanti al Consiglio ed agli studenti part-time, porta via faldoni, schede, incartamenti e computer. L'indagine pare miri a scoprire la concessione di appalti a ditte compiacenti. Secondo gli accertamenti in corso sono stati spesi, nell'ultimo anno, tre milioni di euro solo per consulenze. In particolare è finita nel mirino la nuova "Casa dello studente", residenza universitaria inaugurata a Gianturco il 9 settembre, negli spazi dell'ex Manifattura Tabacchi. Si tratta di una struttura a cui lavori sono cominciati alcuni anni fa, ma solo al termine i locali sono passati in gestione all'Adisu.

Novità dai Corsi di Studio

Laboratori e seminari

Riflessioni sui primi dati delle immatricolazioni

Mediazione Linguistica e Culturale "mostra un significativo aumento in termini di immatricolazioni, tuttavia si tratta di cifre che variano di giorno in giorno", informa la prof.ssa **Oriana Palusci**, docente di Lingua e Linguistica inglese e Coordinatrice del Corso di Laurea. Un numero sempre crescente di studenti aspira, dunque, a formarsi per intraprendere un percorso professionale nuovo ma ampiamente spendibile nel mercato del lavoro. "Inoltre questo Corso di studi - aggiunge la docente - sembra rispondere in pieno al concetto di **professionalizzazione richiesto dalla riforma**". Consigli agli studenti: "Il tempo e la pazienza sono requisiti imprescindibili. Purtroppo nelle annualità successive si verifica un calo della frequenza: **le lingue non si imparano da soli**. Spero che gli studenti frequentino costantemente anche le **esercitazioni linguistiche con i lettori**". Sulle strutture: "Stiamo lavorando in sinergia con il Polo Didattico per far fronte ai disagi logistici legati ai corsi dalla forte affluenza. L'obiettivo è assicurare uno svolgimento della didattica efficace ai fini della preparazione e formazione dei nostri studenti". La prof.ssa Palusci fornisce anche qualche notizia sulla sua cattedra: per il quarto anno consecutivo, gli studenti della prima annualità di Lingua e Linguistica inglese sosterranno la prova scritta propedeutica a quella orale che si discuterà solo con il docente madrelingua. Novità assoluta di quest'anno: lo studio dell'inglese attraverso testi contemporanei di Londra. "I temi spaziano dai trasporti pubblici (la metropolitana), alla bandiera e alle suffragette. È un tentativo sperimentale per sollecitare lo studio della lingua e della linguistica, ma anche per stimolare gli studenti, che spesso si annoiano, proponendo qualcosa che possa piacere e sfatare così l'idea dell'apprendimento stereotipato dell'inglese nelle scuole". Un'anticipazione, l'attivazione del laboratorio "Narrazioni urbane: i linguaggi della città". Durante gli incontri, sei in tutto, i docenti terranno delle conferenze in cui alcune città metropolitane europee saranno messe a confronto con Napoli. "È importante che i ragazzi si proiettino fuori, per capire dove sono", commenta la docente. Il primo incontro "Londra, città multiculturale?" si terrà il 4 dicembre alle ore 14.30 presso il Palazzo S. Maria Porta Coeli in via Duomo. L'iniziativa è rivolta a tutti gli studenti, la frequenza consente l'acquisizione di 2 crediti nell'ambito delle Altre Attività.

Lingue orientali, attenzione agli accostamenti

Incremento sostanziale anche per gli iscritti al Corso di Laurea Triennale in **Lingue orientali e africa-**

ne. "Ad ora (12 novembre) si parla del 10-20% in più di immatricolati rispetto all'anno scorso. Tuttavia, si tratta di dati che vanno trattati con cautela perché ancora in fase di assestamento, se consideriamo il termine ultimo per le iscrizioni", dice il prof. **Michele Bernardini**, docente di Lingua e Letteratura persiana e Coordinatore del Corso di Laurea. Cifre in crescita ai corsi di lingua **coreana, persiana, giapponese, turca e araba**. "Se crescono i numeri - dichiara il docente - l'importante è garantire agli studenti una formazione qualitativamente alta. Non più di ottanta studenti in aula, è questo il requisito da rispettare per assicurare l'interazione docente-studente quale momento fondamentale ai fini dell'apprendimento linguistico". Spesso le scelte degli studenti si polarizzano intorno ad alcune aree e abbinamenti linguistici che rischiano di proiettare i discenti contemporaneamente in due aree geografiche differenti. "In genere **sconsigliamo l'accostamento dell'arabo al cinese: due idiomi che, messi insieme, rischiano di essere troppo dispersivi**", spiega il docente. Pertanto i matrimoni linguistici sono scelte che bisogna effettuare con la dovuta ponderazione. "Il Corso di studi - afferma - è stato razionalizzato a fronte delle

nuove disposizioni ministeriali. Inoltre, i primi riscontri sui criteri di valutazione riguardanti la didattica sono risultati positivi, in particolare **l'attività di tutorato condotta dai noi docenti si è rivelata una macchina piuttosto efficiente**". **Seminari** dedicati al genere letterario giallo, alla figura mitica del prete nel Medioevo, rassegna di cinema persiano, indonesiano, ebraico sono tra gli eventi in programma.

Situazione piuttosto stabile a **Scienze Politiche**. Al 13 novembre sono 285 gli studenti immatricolati al Corso di Laurea di primo livello in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. "In proiezione della data di scadenza per le immatricolazioni, prorogata con mora fino a dicembre, ci aspettiamo un incremento del 20%: l'anno scorso gli iscritti sono stati circa 300", commenta il prof. **Michele Gallo**, docente di Statistica e Coordinatore del Corso di Laurea. Lo studente di Scienze Politiche può essere definito "un pentatleta": conoscenze linguistiche, sociologiche, storiche, economiche e giuridiche caratterizzano il suo profilo di studi. Ed è proprio la formazione a stampo eclettico a rendere appetibile questo Corso. "Il mercato del lavoro, oggi spesso illusorio, richiede profili che abbiano maturato una pluralità di conoscenze e abilità: in

quest'ottica il laureato in Scienze Politiche risponde a tali esigenze". Inoltre, ad attrarre gli studenti è l'ampio ventaglio per la scelta delle lingue (24 idiomi circa), che differenziano l'offerta formativa de L'Orientale rispetto a quella degli altri Atenei campani. Tra le novità per il prossimo anno accademico, l'introduzione di un test di ingresso nazionale. "Si tratta di un **test di autovalutazione per verificare le competenze degli studenti al momento del loro ingresso, individuando così le aree in cui le loro conoscenze vacillano e potenziarle giocando d'anticipo**", chiarisce il docente. Il test, promosso dai Presidenti dei Corsi di Laurea di Scienze Politiche, ha un carattere puramente informativo, non di sbarramento. "È anche un modo per comparare il livello di preparazione dei nostri studenti, rispetto a quelli degli altri Atenei". **Laboratori in lingua veicolare**, altra *new entry*. "I laboratori si svolgeranno in lingua inglese, requisito minimo per i nostri studenti", annuncia il docente. Tra i consigli per i nuovi iscritti, a cui il prof. Gallo indirizza il suo saluto di benvenuto: "seguite, seguite e... seguite. Siate presenti sempre, se è necessario inseguite i docenti, ma, soprattutto, **concludete il ciclo di studi nei tempi previsti**".

Rosaria Illiano

Tirocini con rimborso spese nell'ambito dell'accoglienza turistica

Un'opportunità da cogliere per i laureati di primo e secondo livello de L'Orientale da meno di 12 mesi che parlino l'inglese e almeno una seconda lingua (tra francese, spagnolo, tedesco, russo, giapponese, arabo), abbiano buone doti relazionali, competenze informatiche e conoscenza di base di storia, arte, monumenti, logistica della città. Grazie alla convenzione stipulata dall'Ateneo con l'Ente Provinciale per il Turismo e con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo, sono aperte **11 posizioni di tirocinio extra-curriculare con rimborso spese** (400 euro lordi mensili) nell'ambito dell'accoglienza e delle informazioni turistiche, come **Operatore di front office**. I tirocinanti, selezionati per titoli (voto di laurea, media esami di lingua, precedenti esperienze sul campo) e colloquio, affiancheranno gli opera-

tori di EPT e Azienda collaborando alla divulgazione di informazioni ai turisti stranieri in visita a Napoli. Il tirocinio avrà una durata di 6 mesi (per un totale di 36 ore settimanali) e si svolgerà presso l'Aeroporto di Capodichino, la Stazione Centrale, Via San Carlo e Piazza del Gesù. Gli interessati devono inviare, entro il **29 novembre**, un proprio curriculum aggiornato, da cui si evinca chiaramente il possesso dei requisiti richiesti (con particolare riferimento alle conoscenze linguistiche, anche al di fuori del percorso universitario - ad esempio, certificazioni linguistiche internazionali), e un certificato o autocertificazione di laurea con indicazione del voto e della data di laurea, degli esami sostenuti e delle relative votazioni, all'indirizzo oru@unior.it. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.



Intelligenza, duttilità e conoscenza dell'italiano, oltre che delle lingue straniere, per diventare traduttori nelle istituzioni europee

Una ex studentessa de L'Orientale in cattedra per svelare i segreti di una professione affascinante: quella di traduttrice in una delle principali istituzioni dell'Unione Europea. "L'Orientale è stato un trampolino di lancio, il punto di partenza per lo studio delle lingue. È stata la base per il mio piccolo capitale. Il concorso di traduttore presso la Comunità Europea lo tentai quasi per caso. All'epoca le informazioni viaggiavano più lentamente", racconta **Giulia Gigante**, laurea qua-

driennale in Lingue e Letterature straniere moderne (russo e inglese quadriennali, francese e spagnolo biennali) conseguita nel 1984, con un successivo dottorato in Slavistica presso l'Università La Sapienza di Roma. Oggi è traduttrice presso la Direzione Generale della Traduzione

(DGT) della Commissione Europea. E grazie al progetto *Visiting Translator Scheme* (VTS) organizzato dalla DGT, che offre ai traduttori della Commissione Europea la possibilità di presentare un programma da attuare in ambito accademico, la dott.ssa Gigante ha potuto svolgere un ciclo di incontri sull'attività di traduzione per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Linguistica e Traduzione specialistica. "La proposta da me avanzata - spiega - si articolava essenzialmente in tre punti: ritornare nel luogo in cui si è studiato per rinsaldare un legame di tipo professionale, comunicare informazioni utili ai giovani del Sud, illustrare le prospettive di lavoro presso le istituzioni europee, i bandi dei concorsi per l'assunzione in loco nonché le principali banche dati da cui attingere le risorse terminologiche necessarie per lo svolgimento dell'attività traduttiva".

L'iniziativa, promossa dal Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, si è svolta l'11, 13 e 14 novembre. Ai suoi più giovani colleghi, la relatrice ha spiegato le opportunità

e prospettive lavorative e illustrato le fonti terminologiche per la traduzione specialistica. Glossario della rete Rei, late, Eurlax e Ramon Eurostat sono stati segnalati come tra i più accreditati database a cui si può ricorrere nell'esercizio dell'attività traduttiva specialistica. L'ultimo giorno del ciclo di incontri si sono svolti, invece, laboratori di lingua russa, francese e inglese. Ma quali sono i requisiti per essere un buon traduttore? "**Preparazione, intelligenza, flessibilità, duttilità sono caratteristiche fondamentali nel profilo di un aspirante traduttore**", sostiene la Gigante. La formula vincente per un curriculum linguistico: "**la competenza di almeno due delle lingue procedurali (inglese, francese e tedesco) e di almeno una lingua del ceppo slavo o balto, la cui conoscenza rappresenta una corsia preferenziale nello scorrimento delle graduatorie**". Tuttavia la piena padronanza della propria lingua resta la condizione principale da prediligere: "**Imparate bene l'italiano, è l'unico modo per rendere una traduzione fluida, naturale e far sì che all'orecchio del lettore non giunga l'eco del calco. Mantenete ampia la gamma degli interessi, leggete gli articoli di cultura, di politica internazionale, tenetevi allenati, mettetevi alla prova senza mai dire no. Il mercato della traduzione oggi è piuttosto disastroso: fatevi valere, imponete condizioni migliori che saranno a vantaggio di tutti**".

L'evento è stato accolto con grande entusiasmo e partecipazione dagli studenti. "Questi incontri sono stati molto utili e chiarificatori in merito all'iter, fino ad adesso sconosciuto, per intraprendere la carriera di traduttori presso le organizzazioni internazionali", commenta **Francesca**. "Non conosco bene tutte le opportunità lavorative possibili nell'ambito della traduzione: il free lance potrebbe essere, per esempio, il primo passo per fare un po' di gavetta", interviene la collega **Maria**. Non solo spunti informativi, ma anche pratica dell'attività traduttiva negli incontri dedicati ai laboratori. "Ci siamo cimentati nella traduzione dall'inglese all'italiano di un comunicato stampa dell'UE, e di un testo sul tema della disoccupazione giovanile in Europa. È stato abbastanza complesso applicare le giuste strategie traduttive: per la prima volta abbiamo toccato con mano testi di carattere istituzionale", spiegano **Vincenza** e **Anna**. "Nel nostro Corso non sono previsti laboratori di questo tipo, sarebbe opportuno moltiplicare queste occasioni che hanno il merito di affinare le nostre competenze e abilità linguistiche", aggiunge **Antonio**. Il dibattito ha lasciato spazio anche alle strategie di ricerca del lavoro in una realtà sempre più a portata di clic. "Ci è stato illustrato il portale Eures, la rete europea dei servizi per l'impiego che facilita l'incontro della domanda con l'offerta. Mi iscriverò subito alle newsletter!", dice **Roberta**.

Rosaria Illiano

(R.I.)

Linguistica italiana, disciplina impegnativa

Prova intercorso e riduzione del programma d'esame per i frequentanti: un'opportunità che gli studenti non si lasceranno sfuggire

Origini e sviluppo della storia della lingua italiana, varietà dialettologica, morfologia, sintassi, fonetica della lingua di riferimento, strategie enunciative, neologia e linguaggi settoriali: sono alcuni degli aspetti affrontati al corso di Linguistica italiana. Un insegnamento piuttosto ostico per gli studenti. Che lo hanno definito "un vero e proprio stimolo alla riflessione metalinguistica".

"Questo corso fa luce sull'utilizzo di strutture linguistiche che di solito adottiamo in maniera involontaria e soprattutto inconsapevole", afferma **Piera**, matricola a Mediazione Linguistica e Culturale. "È una sorta di autovalutazione sulle nostre competenze linguistiche in italiano e quindi uno sprono a colmare lacune, adesso non più tollerabili!", interviene la collega **Alessandra**. A destare preoccupazione è la tanto temuta **trascrizione fonetica**: esercizio di rappresentazione grafica dei fonemi attraverso i simboli dell'Alfabeto Fonetico Internazionale. "Non è tanto difficile familiarizzare con i simboli dell'alfabeto, ma memorizzare i modi e i luoghi articolatori", sostiene **Roberto**. Occlu-

siva, vibrante, fricativa, affricata, alveolare sono per alcuni parole foriere di strani turbamenti. "Qualsiasi parola che pronuncio o che ascolto mi rimanda a questi concetti, è impossibile non pensarci anche al di fuori del corso", spiega **Rita**. "Cerco di individuare i modi di produzione del parlato in qualunque persona mi rivolge la parola, è diventata quasi un'ossessione!", prosegue **Giulia**.

Data l'elevata affluenza, gli studenti sono stati divisi in tre gruppi: ripartizione avvenuta, come di consueto, in base all'iniziale del cognome. Nonostante questa suddivisione "l'aula, la 221 in via Duomo, sebbene capiente, è sempre stracolma. Sono arrivata in anticipo, ma non sono molto agile a dare spintoni, quindi mi sono arrangiata stando seduta sul pavimento", racconta **Irene**.

Anche in situazioni disagiate, gran parte degli studenti non demorde. Per i frequentanti è previsto "uno sconto della pena": **prova intercorso e riduzione del programma d'esame**. La verifica è prevista il 30 novembre per gli studenti che seguono con la prof.ssa

Rosa Piro, e a metà dicembre per coloro che la sosteranno con la prof.ssa **Rita Enrica Librandi**.

La proposta di un pre-appello sembra essere accolta positivamente dagli studenti. "Adesso è un po' complicato conciliare la frequenza con lo studio a casa, ma è una sfida che voglio cogliere considerata la mole di questo esame!", dice **Marta**. "Come primo impatto sarà abbastanza duro: romperemo il ghiaccio con uno dei principali mattoni, dopo le lingue", aggiunge la collega **Fabrizia**. "Le prove intercorso dovrebbero essere una prerogativa per i frequentanti di tutti i corsi: ottimizzano i tempi di studio riducendo il sovraccarico tipico della sessione ufficiale", commenta **Roberto**. "Non credo che sosterrò la prova a novembre - conclude **Fulvio** - ci sono molte nozioni tecniche, terminologie che necessitano di tempo per essere immagazzinate. Di sicuro sarà il primo esame della sessione di febbraio: anche se non sono propedeutici, è impensabile affrontare le lingue straniere senza aver superato questo step!".

Elezioni per le rappresentanze studentesche

Più appelli d'esame e attività pratica

Mentre andiamo in stampa, si svolgono le elezioni suppletive delle rappresentanze studentesche nelle Commissioni Didattiche Paritetiche. Alcuni candidati dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali espongono le problematiche da affrontare in caso di vittoria. "Avere una rappresentanza è importante per portare in luce le esigenze degli studenti al corpo docenti", afferma **Elvira Tortorelli** del Corso di Studi Magistrale in Scienze Pedagogiche. "Tra di noi non ci conosciamo. Non sappiamo quali sono le difficoltà degli studenti del percorso artistico, poiché abbiamo pochi esami in comune, pur appartenendo allo stesso Corso", sottolinea **Domenico Ciriello**, al terzo anno della Triennale in Conservazione dei Beni Culturali. Iniziativa che vuole portare avanti è dunque: "avvicinare i ragazzi al mondo universitario, li vedo poco coinvolti ed interessati alle dinamiche riguardanti la gestione e l'organizzazione, più che altro subiscono decisioni. **L'Ateneo ci offre opportunità che spesso non cogliamo**". Domenico si riferisce principalmente alle statistiche sul gradimento dei Corsi: "realizzate periodicamente rispetto alla funzionalità e agli sbocchi lavorativi, ma che è difficile reperire sul sito, poiché non vengono pubblicizzate come le altre iniziative. Se gli studenti le leggessero, si renderebbero conto di problemi di cui si parla poco". Fa un esempio: "nel nostro Corso di Laurea ci sono esami posizionati negli anni sbagliati, come Storia Greca e Romana, tra i più importanti dell'indirizzo Archeologico, che abbiamo al terzo anno, ma andrebbero affrontati prima, rispetto ad un'Archeologia Classica del primo, che senza le basi delle due storie è difficile da comprendere". Aggiunge ancora: "negli ultimi anni stiamo perdendo indirizzi interni, come quello preistorico o di Scienze applicate all'Archeologia. Quest'anno il programma è ridotto all'osso, concentrato solo sul profilo classico e medievale". Anche **Maria Chiara Spiezia**, candidata per la Magistrale affine in Archeologia e Storia dell'Arte, ha recriminazioni da fare: "abbiamo una sola data d'esame per la sessione di settembre e questo ci fa perdere tempo. Vorremmo più date, magari estese al mese di ottobre e meno accavallamenti". Al primo anno di Magistrale c'è stato un accorpamento dell'area archeologica con quella artistica: "per cui abbiamo sostenuto esami non propriamente del nostro indirizzo, mentre questo secondo anno, in cui le due aree sono state nuovamente divise, ci troviamo ad affrontare parecchi esami importanti di Storia dell'Arte, quando potrebbero essere distribuiti in maniera più equa durante il percorso". La mancanza di pratica è un'altra questione da risolvere: "l'unico docente che ci permette esercitazioni su campo è il prof. **Stefano Causa**, mentre le altre lezioni sono solo a livello teorico, niente visite sul posto, niente applicazioni concrete".

Decentrati invece gli studenti del



• Domenico Ciriello

la Specialistica in Formazione e Scienze Umane per l'Insegnamento: "la nostra sede è ai **Vincenziani**, la più lontana dal cuore dell'Ateneo, perciò abbiamo difficoltà di socializzazione con gli altri studenti e nel reperire risorse idonee, come **computer con una rete wireless funzionante**", spiega **Raffaele Marfella**, al secondo anno. I servizi sembrano essere il tallone d'Achille del Corso: "in Segreteria funzionano due sportelli su tre e la burocrazia è lentissima, nonostante paghiamo tasse molto elevate: in ultima fascia 3.200 euro all'anno". Per ricevere informazioni sugli esami da inserire nel piano di studi bisogna aspettare le calendre greche, a detta del ragazzo: "per concorrere al TFA (Tirocinio Formativo Attivo) ai fini dell'abilitazione all'insegnamento, dobbiamo inserire nel

curriculum specifici esami che garantiscano 9 crediti nel settore scientifico-disciplinare adatto. Se siamo costretti ad aspettare mesi prima di conoscere gli esami da inserire, non ha molto senso". Secondo Raffaele il Corso di Studi è stato svalutato nel corso degli anni: "prima era abilitante, oggi non lo è più, non garantendo la funzione per cui è stato pensato".

Ancora una consultazione elettorale che riguarda gli studenti il 18 dicembre quando si voterà per eleggere le rappresentanze nei Consigli di Facoltà e Senato Accademico per Giurisprudenza, Lettere e Scienze della Formazione. Verrà eletto un rappresentante degli studenti tra coloro che sono regolarmente iscritti. Ciascun elettore potrà votare un solo rappresentante per entrambi gli organi, indicando nome e cognome del candidato scelto. Ogni candidatura dovrà essere appoggiata da almeno 30 sottoscrizioni studentesche. Ogni proponente può compilare e consegnare il modulo in distribuzione presso l'Area Affari Generali alla dott.ssa **Annamaria Iardino**. Le candidature con firme di appoggio vanno presentate dalle 12.30 alle 17.00 dei giorni feriali, entro il 25 novembre. Le votazioni si svolgeranno dalle 9.30 alle 16.00 presso l'Aula Capocelli.

Allegra Tagliatela



Un volume per raccontare la bellezza dell'antica cittadella monastica

La storia dell'Università raccontata attraverso grandi firme ne "Le Savoir sur la falaise - Il Sapere sulla scogliera. Luoghi e storie del Suor Orsola Benincasa". Il volume, presentato il 6 novembre nella Biblioteca del Palazzo del Quirinale, "Raccoglie cinque secoli di storia e patrimonio artistico, paesaggistico e culturale. Penso che debba essere un motivo d'orgoglio per la città farlo partire dal Quirinale, poiché è stata anche la passione del nostro Presidente (ospitato nel 2008 per una visita all'Università) che ci ha spinto all'importante impresa editoriale, capace di racchiudere in un unico libro spirito e leggenda che questi luoghi trasudano", commenta il Rettore **Lucio d'Alessandro**. Il volume raccoglie più di settanta scatti del Maestro **Mimmo Jodice**, per raccontare i luoghi dell'antica cittadella monastica in procinto di diventare Patrimonio culturale Unesco, attraverso i contributi degli illustri studiosi: **Marino Niola, Gae Aulenti, Piero e Benedetta Craveri, Cesare De Seta, Elena Croce, Pier Luigi Rovito**. Le foto in bianco e nero, nella loro atemporalità, fissano i contorni della trasformazione da convento a moderno polo laico di formazione, con al suo interno: quattro musei, tre chiese, numerosi giardini, una pinacoteca, archivi storici, collezioni di sete, spartiti, porcellane e stampe.

Come mangiano gli studenti universitari

Come mangiano gli studenti universitari? Conoscono la Dieta Mediterranea? Sanno che ha avuto un riconoscimento UNESCO come Patrimonio Culturale Intangibile? La maggior parte di loro no, come si evince dai risultati della ricerca diretta dal prof. **Marino Niola** del Centro Ricerche Sociali del Suor Orsola. È stata condotta in collaborazione con le Università Milano-Bicocca, Perugia e Palermo. Delle notizie emerse si è parlato al seminario svoltosi il 14 e 15 novembre al Suor Orsola dal titolo "La Dieta Mediterranea. Mito e realtà a tre anni dal riconoscimento UNESCO". L'età media degli intervistati è 21 anni. Il dato interessante emerso dal confronto con le diverse aree geografiche è lo stato d'animo degli studenti campani rispetto all'emergenza della Terra dei Fuochi. I ragazzi del Suor Orsola ritengono, infatti, che del cibo si debba occupare il Ministero della Salute. È proprio l'allarme tumori, legato allo sversamento di sostanze tossiche nelle falde acquifere e terreni del casertano, a spingerli verso un'alimentazione virtuosa ed idealizzata. Al giorno d'oggi la dieta Mediterranea cambia volto, non vuol dire più mangiare di tutto un po', ma è ridotta a pochi piatti: spaghetti al pomodoro, pizza, mozzarella, carne, che supera il pesce nelle preferenze. In tutte e quattro le città analizzate il primo alimento associato è la pasta, a Perugia, Palermo e Milano il secondo è l'olio, che a Napoli non compare mai come alimento, ma solo come condimento. La classica triade: grano, olio e vino è dunque oggi sostituita da pasta, pomodoro e olio. Registrato anche il trionfo della dieta dissociata, dove primo e secondo insieme non esistono più, si tende a separarli tra pranzo e cena. A pranzo la pasta regna sovrana a Napoli, accompagnata da verdure e legumi. A cena prevale invece il secondo piatto di carne o pesce, accompagnati sempre da verdure, con scarsa presenza di pane. Il rito del pranzo domenicale resiste solo al Sud. La domenica è infatti l'unico giorno in cui non c'è dissociazione tra primo e secondo: a Palermo si cucina la pasta al forno, con condimento a base di carne, lo stesso utilizzato a Napoli per condire gli immancabili gnocchi. Solo a Milano non distinguono il pranzo domenicale da quello dei giorni feriali.

Un messaggio sociale, la missione del CUS

Pessimo lo scorso fine settimana per le formazioni cusine impegnate nei campionati agonistici. Al tonfo casalingo della squadra di basket (che si deve arrendere con un'eloquente 59-92 al Pianura) seguono le sconfitte, entrambe esterne, della formazione di Calcio a 5 dalla Virtus Flegrea per 3-1, e della compagine di pallavolo femminile che si arrende con un secco 3-0 al Doria Angri. "Le sconfitte purtroppo ci sono e fanno parte del gioco, ma la vera missione del CUS è lanciare un messaggio sociale", spiega il Segretario Generale del Centro Universitario Sportivo **Maurizio Pupo**. "Più che concentrarci sull'attività agonistica degli atleti, abbiamo a cuore il loro benessere psicofisico e la socializzazione. Ecco perché organizziamo varie iniziative volte a migliorare la loro quotidianità e capacità di aggregazione". Tra queste, **visite gratuite con medici specializzati** in diverse patologie legate alla pratica sportiva: "vogliamo che i ragazzi si sentano tutelati ed appoggiati, per cui a seconda della disponibilità dei soci professionisti, diamo l'opportunità di visite a titolo di favore". Due in particolare i medici disponibili per consulenze gratuite: "si sa che una dieta bilanciata è utile da conciliare con lo

sport, per ottenere risultati. Abbiamo dunque organizzato una giornata di consulenza con il **nutrizionista Marco Petrosino**, il venerdì mattina dalle 11.00 alle 13.00 fino al 20 dicembre. Si occuperà del trattamento di sovrappeso, obesità, nutrizione dell'atleta amatoriale ed agonista, in tutte le condizioni fisiologiche e patologiche". Obiettivo della visita: l'analisi della composizione corporea ed il programma nutrizionale del singolo atleta. A disposizione per **controlli posturologici** anche il dott. **Roberto Henke**, presente al CUS tutti i venerdì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00, previa prenotazione presso la segreteria. La necessità di aggregazione e il porsi quale punto di riferimento nella costruzione di nuove amicizie è un altro importante obiettivo della struttura: "siamo innanzitutto un ente di promozione sportiva. Vogliamo essere un luogo di socializzazione per crescere insieme ai ragazzi. Ci fa certo piacere avere una squadra che vinca, ma soprattutto vogliamo che si diverta e stia bene". I **corsi d'inglese** e di **tai chi** ne sono la dimostrazione: "abbiamo una convenzione con la scuola di Inglese Shenker, the Total English Experience, e il 25 novembre ospiteremo l'Open Day, duran-



te il quale sarà presente un insegnante madrelingua che effettuerà gratuitamente un test agli interessati. In più dimostrerà come preparare un curriculum vitae in lingua inglese e proporrà tante interessanti iniziative". Ormai nessuno studente può prescindere dalla conoscenza della lingua per un possibile impiego: "sappiamo che ormai l'inglese è requisito base ai colloqui di lavoro, perciò vogliamo incentivare i ragazzi alla conoscenza quanto più possiamo". Le iniziative non si fermano agli studenti,

ma coinvolgono anche i soci un po' più avanti con l'età, tramite **escursioni al Parco Regionale dei Monti Lattari** o corsi finalizzati al benessere fisico: "il tai chi, conferisce beneficio per ogni patologia, ha un costo simbolico di 20 euro al mese e dà la possibilità a persone anziane, talvolta personale in quiescenza, di organizzarsi la giornata attraverso gite insieme ed altri momenti di aggregazione che probabilmente non avrebbero, senza una struttura come la nostra", conclude il Segretario.



Diverse le iniziative in programma prima delle vacanze di Natale. In ordine, il **primo dicembre** si parte con la **Masterclass di Zumba** alle 10.30. "Possono partecipare tutti e fino alle 12.30 si andrà avanti a tempo di musica pop, latinoamericana, samba, stile raggaeton", spiega **Michela Mariani**, che con la collega **Valeria Piscopo** ed altri professionisti dello Zumba movimenterà la domenica mattina a tutti i partecipanti. Le ragazze tengono regolarmente corsi al CUS, il lunedì e mercoledì dalle 20.30 e il martedì e giovedì dalle 18.00: "anche se s'iscrivono principalmente ragazze, l'attività cardiovascolare che andiamo a stimolare fa bene a tutti, basti pensare che l'inventore della disciplina è un uomo. Alterniamo ritmi lenti a veloci, in modo che in un'ora sola riesci a bruciare fino ad 800 calorie e non avrai più il fiatone quando fai le scale". La Masterclass costa sei euro per i

soci, otto euro per gli accompagnatori: "preparatevi ad una possibile estrazione natalizia finale!".

Si continua il **14 dicembre** con il seminario di **Ashtanga yoga** che inizia alle 15.00 e si conclude alle 19.00, anche questo aperto a tutti, al costo di 20 euro per i soci con prenotazione obbligatoria entro il 12 dicembre. "Durante la prima parte faremo esercizi di rafforzamento del cuore, finalizzati ad una corretta postura, poi si passerà al pranayama, ovvero un lavoro sul respiro, e all'asana, che spiega le posizioni antistress. Infine sono previste manovre di scambio energetico a due per migliorare il flow, ovvero la fluidità, lavorando sull'elemento acqua", chiarisce l'insegnante **Laura Giustino**. L'ultima parte del seminario sarà dedicata a meditazione e scrittura creativa: "dopo il lavoro fatto sul corpo, in posizione di meditazione possono affiorare delle immagini, per cui inviterò a

Feste sotto l'albero

scrivere ciò che si vede, come dimostrazione della riuscita degli esercizi. Il tutto accompagnato da *Chanting Mantra in sanscrito*". I primi tre iscritti potranno usufruire di una consulenza di floriterapia di Bach gratuita: "sono fiori che lavorano sugli stati emotivi e mentali, introducono in un circuito virtuoso che permette di essere se stessi con più serenità". È consigliabile mangiare per l'ultima volta alle 13.15, prima di partecipare: "non mancate, si prevedono sorprese!".

Anche il **karate**, come ogni anno, festeggia sotto l'albero il **15 dicembre** (ore 9.30-13.00), attraverso una manifestazione totalmente gratuita, anzi, ci sarà Babbo Natale a portare regali ai più piccini. "La nostra è una festa che mira a far conoscere l'arte del karate a bambini, genitori e ragazzi. Verranno allestite diverse aree in cui si praticheranno contemporaneamente **dimostrazioni di kata (forme) e combattimenti**", anticipa il Maestro **Salvatore Tamburro**. Il lavoro parte dai bambini per arrivare agli adulti: "dai giochi psicomotori, come le capriole, si arriva al lavoro tecnico che permette agli atleti cusini di salire sul podio conquistando il primo posto da 7 anni. Quindi si avrà una panoramica completa dell'evoluzione della disciplina nelle varie fasi di crescita, semplicemente spostandosi da una zona all'altra del campo di pallacanestro, dove avverrà la manifestazione". I genitori devono intervenire per rendersi conto che iscriverli a figli a karate non vuol dire mandarli al suicidio: "qui non rompiamo tavolette di

legno urlando, ma infondiamo sicurezza e convinzione nei ragazzi allo scopo di evitare la violenza". A dimostrazione del carattere inoffensivo dell'arte, ragazze dai 12 ai 25 anni mostreranno tecniche di autodifesa: "non mancheranno dimostrazioni marziali di professionisti". Per chi volesse già iscriversi al corso, può praticare i giorni dispari dalle 17.30 alle 20.30, a seconda della fascia d'età.



FITTO

• Napoli. **Salita Miradois**. Adiacenze P.zza Cavour. Fittasi **monolocale**, oltre bagno e cucina, arredato, in ottimo stato. Euro 350 mensili. Tel. 335.6632554

• Napoli. **Via Pietro Colletta**. Fittasi bilocale con angolo cottura e ampio bagno, luminoso, arredato. Euro 500 mensili. Tel. 335.6632554



ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

PREMIO UNIVERSITA' 2013 "PAOLO IANNOTTI"

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

VOTA ON-LINE SUL SITO

www.premiouniversita.it

il tuo preferito nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Le votazioni si chiuderanno il 10 dicembre 2013

**La premiazione dei vincitori si terrà
Giovedì 12 dicembre, ore 17:00**

**Palazzo del Mediterraneo
Università "L'Orientale"**

via Nuova Marina n. 59 (Napoli)

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Seconda
Università



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio